

Italia-Usa, scontro totale

Trump: «Meloni mi ha implorato per una foto» Lei: «Falso, allibita»

Attacco senza precedenti di Trump a Meloni dopo le immagini distese del G7 di Evian. Al telefono con La7 il presidente Usa tira in ballo la premier: «Come sta? Probabilmente è contenta che le abbia parlato. Mi ha implorato di fare una foto con lei, mi ha fatto pena». Durissima Meloni: «Sono allibita. Dichiarazioni totalmente inventate. Io e l'Italia non imploriamo mai». **Esposito alle pagine 2 e 3**



Donald Trump e Giorgia Meloni

È il risultato di un'Europa troppo remissiva

MARCO ZATTERIN

Il giorno in cui il presidente Donald Trump ha sentenziato che «quando i pazzi hanno l'atomica», **a pagina 2**

Se il tycoon crede di aver cambiato il regime iraniano

VALENTINE LOMELLINI

Per mantenere un equilibrio mentale, è importante trovare un elemento di positività. **a pagina 4**

Manager: i redditi Amministratori e incarichi pubblici Paoletti al top con un milione

In regione non mancano nomi di peso che occupano le pagine dei giornali al fianco dei politici perché amministrano società pubbliche, in house, controllate, partecipate. Pagati anche - non solo - con soldi pubblici, amministrano società chiamate a rendere servizi alla collettività. Abbiamo esaminato reddito e compensi di 14 figure apicali, tra loro manager e politici in carica. Al top il vertice della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti. **Pacea a pagina 13**

Regione Giunta, via libera all'assestamento da 624 milioni «La cifra salirà»

La Giunta regionale approva lo schema di assestamento estivo del bilancio regionale, confermando l'impegno totale di 624 milioni approvato dal Consiglio delle autonomie locali. La cifra, al momento è poco più della metà dell'assestamento estivo 2025, è destinata a aumentare nel corso dell'iter che porterà il provvedimento in Consiglio regionale a partire dal 21 luglio, come conferma l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, pur non facendo cifre. **A pagina 12**

Fedriga e Zaia con Salvini Nuova linea di comando

“Tavolo dei territori” per puntellare la Lega, tra i componenti c'è anche il presidente della Regione: «I voti si vedono alle urne, non nei sondaggi»

La via d'uscita tentata dalla Lega passa da una cabina di regia larga. “Tavolo di coordinamento dei territori”, lo definisce una nota che ne ufficializza i venti membri. Non è la svolta che il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'ex presidente del Veneto Luca Zaia si aspettavano, ma un tentativo di uscire dalla palude mentre Vannacci è balzato clamorosamente davanti nei sondaggi. Del nuovo organismo, che si riunirà online già lunedì sera, fanno parte fragli altri il segretario federale Matteo Salvini, i ministri Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti, i governatori Fedriga, Fontana, Fugatti, Zaia in rappresentanza dei presidenti dei Consigli regionali. **Ballico alle pagine 10 e 11**

Assise regionale Primo congresso di Forza Italia Savino confermata alla segreteria

Rigo a pagina 10

L'ANNUNCIO



Olly in concerto l'11 giugno del 2027 Allo Stadio Rocco la data zero del tour

Olly, vincitore di Sanremo 2025, darà il via al suo tour 2027 dallo Stadio Rocco di Trieste
Codagnone a pagina 19

NELLE CRONACHE

Il processo «Così Podmenich ci ha narcotizzate per poi derubarci»

Pattaro a pagina 21



Maturità 2026 Fra Quintiliano e il sisma del 1976 ora spazio all'orale

Brusaferro a pagina 24

Basket Tonut, lo scudetto più sofferto «Momenti difficili»

Gatto a pagina 33

Nel centro città Corteo antifascista per 300: blindato l'inizio del Viale

Sarti a pagina 22

La mostra a Palazzo Attems

Arte, moda, design: a Gorizia i tumultuosi Anni Settanta

Dopo i Cinquanta e i Sessanta, volano in mostra i colorati e rivoluzionari Settanta. Arriva a Gorizia dal 27 giugno fino al 29 novembre, a Palazzo Attems Petzenstein, “Italia Settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda Design”. L'effervescenza e tanto attesa esposizione - promossa da Erpac Fvg, l'Ente regionale per il Patrimonio Culturale, e curata da Raffaella

Sgubin, Carla Cerutti, Lorenzo Michelli ed Enrico Minio Capucci e allestita dallo studio Roberto Festi -, continua, con curiosa brillantezza, a esplorare il tema della creatività italiana e del made in Italy, iniziato nel 2023. E come nelle puntate precedenti, anche questa volta la mostra a Gorizia si presenta ricca di pezzi iconici e suggestivi. **Commessatti a pagina 30**

Cinema

I corti protagonisti Si riaccende ShorTs Festival

Una pioggia viola per inaugurare il festival. Prima ancora che il sipario si alzi ufficialmente sul 27.º ShorTS International Film Festival, sarà la musica a dettare il ritmo di una pre-apertura inconsueta: venerdì 26 giugno alle 19 al Teatro Miela arriverà “Purple Rain”, il film con cui Prince divenne un'icona assoluta degli anni Ottanta. **Gregori a pagina 31**

bliz UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE **Jeep**

JEEP AVENGER BENZINA KMØ

Tua da **19.500€**
IN PRONTA CONSEGNA

BLIZAUTO.IT

Primo piano

Trump su Meloni

«Mi ha fatto pena»

Il tycoon Usa confessa a La7: «Mi ha implorato per fare una foto»
La replica indignata della premier italiana: «È falso, sono allibita»
Dopo gli ultimi sviluppi, tra Washington e Roma è ormai rottura totale

MICHELE ESPOSITO
BRUXELLES

L'intervista

Un passo avanti e tre indietro, in una manciata di giorni. È bastata una telefonata di qualche minuto per cancellare quel disgelo tra Donald Trump e Giorgia Meloni celebrato, forse troppo frettolosamente, al G7 di Evian.

L'affondo

Poche, durissime parole, pronunciate dal presidente americano a "L'Aria che tira". Piombate nel bel mezzo del Consiglio europeo di Bruxelles, dove era presente la premier italiana. «Giorgia Meloni ha implorato di fare una foto, mi ha fatto pena», lo strale senza precedenti lanciato

da Trump all'ex alleata. Parole che potrebbero segnare un prima e un dopo nei rapporti tra Roma e Washington e che rischiano di far diventare lo scontro non più personale, ma diplomatico. Anche perché la risposta di Meloni è stata immediata, vemente, durissima. «Le sue dichiarazioni sono totalmente inventate, sono francamente allibita» ma «si ricordi: io e l'Italia

IL COLLE

Immediata è arrivata la telefonata del presidente Mattarella al capo del governo

non imploriamo mai», è stato il messaggio che il capo del governo ha affidato a un breve video sui social, girato dall'Europa Building. Ad addetti ai lavori e cronisti è parso quasi come fosse passato un uragano. Prima l'attacco di Trump. Subito dopo la risposta di Meloni, che ha incassato la solidarietà di Sergio Mattarella e alla quale si è unita repentinamente tutto il centro-destra. E, con sfumature diverse, le opposizioni.

Passato il segno

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani è andato oltre, scegliendo di annullare la sua missione negli Usa del 21 e 22 giugno. Era atteso al Forum imprenditoriale di Miami. Non ci sarà. «Le gravi parole del presidente Trump nei

confronti del presidente del Consiglio offendono tutta l'Italia», ha messo nero su bianco Tajani su X.

«Le parole di Trump sono peggio di una caduta di stile», gli ha fatto eco il ministro della Difesa Guido Crosetto. La vicinanza a Meloni, si diceva, ha visto in campo tutti, a cominciare dal presidente della Repubblica Mattarella, che ha chiamato il

LE MOSSE

Annullata la missione negli Stati Uniti di Tajani prevista per domani e lunedì

capo del governo per esprimerli la sua solidarietà. Del resto, sin dalle prime battute di Trump diffuse a La7, è stato chiaro che il tycoon avesse passato il segno. E, qualche ora dopo, è stato altrettanto chiaro che quella di Trump non era stata una voce dal sen fuggita. Meloni «era una grande sostenitrice. Ma non la voglio come fan, perché non c'era, né lei né la Nato, quando si trattava della questione dello Stretto», è stato il suo nuovo attacco, questa volta affidato alla Nbc. La rapidità della risposta di Meloni all'intervista del tycoon a La7 non era stata prevista da tutti. Basti pensare che qualche minuto prima, su X, il ministro della Difesa Guido Crosetto scriveva: «Immagino quanto le costerà non commentare come meriterebbe questa nuova caduta di stile del Presidente Usa». Ma la premier, a dispetto dei precedenti attacchi di Trump, questa volta ha scelto il contrattacco frontale. Guardando alla futura campagna elettorale, visto che ormai la distanza da Trump ormai allunga i sondaggi come poche altre cose nel Vecchio continente. Ma con un occhio anche al contesto europeo, dove l'inquilino della Casa Bianca, a dispetto della "pax di Evian" appare comunque sempre meno seguito. Certo, il vento tra l'Italia di Meloni e l'America di Trump sembra essere cambiato davvero. «Dispiace che Trump non abbia la stessa determinazione con i nemici dell'Occidente», ha sottolineato la premier in un passaggio del suo video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Compatangelo
«È stato lui a voler parlare della leader»



È stata la Casa Bianca che «mi ha chiesto» di non divulgare l'audio dell'intervista in cui Donald Trump ha criticato la premier Giorgia Meloni. Daniele Compatangelo, il giornalista di La7 che al telefono ha raccolto le parole del presidente americano, contattato dall'ANSA chiarisce i motivi per cui la sua rete non ha pubblicato la registrazione del colloquio. «L'eri sera intorno alle 18.30 l'ho chiamato perché avevo bisogno di un chiarimento sull'Ucraina», per chiedergli se un suo futuro ingresso nell'Ue avrebbe creato problemi nei negoziati con la Russia, ha raccontato Compatangelo. «È stato lui a voler parlare della presidente del consiglio. Ha spontaneamente tirato fuori l'argomento dell'incontro con Meloni e ha voluto raccontare la sua esperienza. Lui ha voluto parlare spontaneamente, spesso comunica in questo modo», ha aggiunto. La polemica politica in Italia è montata sull'assenza dell'audio originale della conversazione telefonica e sull'espressione «mi ha fatto pena» rivolta dal tycoon a Meloni. Trump ai microfoni di La7 - spiega Compatangelo - ha detto «I felt sorry for her», espressione che è «molto più aggressiva» rispetto a «I'm sorry for her» e che va tradotta appunto con «mi ha fatto pena», ha messo in evidenza il giornalista sul sito della rete. Ad aprire il caso sull'audio è stato invece il senatore della Lega, Claudio Borghi.

La relazione Meloni-Trump

IL PRIMO FACCIA A FACCIA A PARIGI
8 dicembre 2024
Colloquio all'Eliseo a margine della riapertura di Notre Dame, quando Trump è presidente eletto ma non ancora in carica

IL BLITZ A MAR-A-LAGO
4 gennaio 2025
La premier vola in Florida, nel pieno del rapimento di Cecilia Sala in Iran

L'INAUGURATION DAY
19 gennaio 2025
Meloni è l'unica leader di governo Ue a Capitol Hill per l'insediamento di Trump

ALLA CASA BIANCA
17 aprile 2025
La premier è ricevuta a Washington, e invita Trump in Italia con l'idea di "organizzare un incontro con l'Europa"

IL FUNERALE DI PAPA FRANCESCO
26 aprile 2025
Meloni e Trump hanno un breve colloquio. Qualche settimana più tardi la premier definirà l'alleato "coraggioso, schietto, determinato"

SULLA PANCHINA AL G7
24 giugno 2025
I due parlano a lungo su una panchina di legno del resort di Kananaskis, da soli, senza staff, prima della cena che sblocca la dichiarazione sulla crisi Israele-Iran

DAL NOBEL ALLE CRITICHE
gennaio 2026
La premier Meloni ribadisce che quando non è d'accordo con Trump non si astiene dal dirglielo

LE PRIME DICHIARAZIONI DI TRUMP
8 marzo 2026
L'Italia non entra nella guerra in Iran, ma l'8 marzo, al Corriere, il tycoon torna a parlare della premier, che continua a essere "un'ottima leader e una mia amica"

LA FRATTURA
15 aprile 2026
Dopo le critiche di Meloni alle parole di Trump su Papa Leone XIV, il presidente Usa attacca la premier tramite il Corriere della Sera: "Pensavo fosse diversa, non è più la stessa persona"
A Fox News aggiunge: "Il nostro rapporto non è più lo stesso"

LA VISITA DI RUBIO
8 maggio 2026
Il segretario di Stato Marco Rubio incontra Meloni a Palazzo Chigi
La premier riferisce: "Abbiamo parlato di Ucraina, abbiamo parlato di Cina e della prossima visita del presidente americano in Italia"

IL G7 DI EVIAN
15-17 giugno 2026
Nuovo faccia a faccia tra i due leader
"Non ci sono state recriminazioni, abbiamo parlato di quello che è successo", dice Meloni
Le immagini insieme fanno parlare di disgelo

LA TELEFONATA CON LA7
19 giugno 2026
Le ipotesi di riavvicinamento si raffreddano dopo le parole di Trump diffuse da L'Aria che Tira: "Mi ha implorato di fare una foto con lei, mi ha fatto pena".

ANSA



Il presidente degli Usa, Donald Trump, e i leader dei paesi del G7

Il commento di Marco Zatterin

I giorno in cui il presidente Trump ha sentenziato che «quando i pazzi hanno l'atomica succedono cose brutte» in molti hanno pensato parlasse di sé. In realtà si riferiva all'odioso regime iraniano, anche se potevano essere pure i nordcoreani o i russi, il che la dice lunga su quanti siano gli svalvolati seduti sull'arma totale. Un problema inquietante, sebbene la questione centrale del momento sia un'altra. «Sento le parole, devo pronunciarle» fa dire il drammaturgo britannico Alan Bennett a Giorgio III, il re folle più celebre del passato. Deve essere così per King Donald, autoproclamato sovrano della Terra, candidato al Nobel per la Pace dal suo ego bulimico, uno

È il risultato di un'Europa remissiva

per il quale George Washington ha battuto gli inglesi con l'aviazione, un uomo di Stato che adora violare ogni reciproco rispetto con l'obiettivo di modellare le relazioni internazionali a piacimento. Sono «cose brutte». E lui, che ha l'arma nucleare, si comporta come «un matto». Pericoloso, al punto della storia in cui ci stiamo avviluppando. L'ultima estemporanea uscita insulta e cerca di ridicolizzare un Paese alleato e la sua premier, una donna oltretutto, genere verso il quale ha costantemente sfoggiato una vocazione

patriarcale. L'incidente deprecabile travalica però l'ambito bilaterale: il leader della potenza più influente del globo è imprevedibile, inaffidabile, insolente, violentemente dogmatico, mostra insomma caratteristiche che minano la fiducia multilaterale e complica l'auspicata fabbrica della concordia e dello sviluppo diffuso. Rischiamo grosso. La sensazione che il capo della Casa Bianca sia spesso trattato come una sorta di sciocco del villaggio globale incrina ambizioni e ruolo della Big Country per antonomasia,

limitando il grande e spesso necessario potenziale stabilizzatore degli Stati Uniti. È una minaccia per l'economia e la geopolitica globali che, al contempo, contribuisce a mettere a nudo le fragilità di un'Europa troppo accondiscendente. Certo l'Unione ha fatto bene a cercare di difendere l'antico sodalizio con l'amico americano. Tuttavia ha sbagliato nel dimostrarsi remissiva, se non entusiasta, davanti al nuovo corso degli Usa da cui arrivavano più sputi che carezze. L'irragionevolezza di Trump s'è fatta forza

della debolezza della disprezzata Ue. Prigionieri delle agende nazionali - e più preoccupati di perdere elettori che di assicurarsi il consenso rendendoli più ricchi e fiduciosi - i Ventisetesi sono esibiti in deprimenti baci della pantofola a stelle e strisce (vedi accordo scozzese sui dazi) prima di comprendere che la difesa del cambiamento climatico, dello Stato sociale, del commercio e della sicurezza (leggi Ucraina e Nato) stavano diventando un caso esistenziale. A quel punto è mutato il tono, benché non abbastanza.

La strana guerra iraniana che ci ha spinto sull'orlo della recessione e la pace da verificare che ne sta seguendo provano che nei rapporti con l'America si impone una linea più decisa. Partner, sempre e senza dubbio. Ma nostri burattinai, no. Il che richiede leader coraggiosi che sfruttino l'essere un insieme davvero europeo. Non c'è alternativa. Se i governi perderanno la sfida e l'onore per colpa di Trump, poi perderanno anche le elezioni e ogni scenario peggiore potrebbe avverarsi. Perché un torneo in cui si affermano il disordine e il confronto a danno della cooperazione e del dialogo è la classica e terribile contesa in cui, alla fine, non ci sono vincitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

Solidarietà bipartisan «Il centrodestra si svegli»

Conte e Schlein: «Impari, basta rincorrerlo». Salvini: «Un attacco a tutti noi»

LUCA FERRERO
ROMA

La condanna

Partiti e leader politici scatenano una tempesta di dichiarazioni dopo l'attacco della Casa Bianca alla premier italiana. La condanna delle parole di Donald Trump è unanime. La solidarietà a Giorgia Meloni quasi. Mentre i giudizi sui rapporti tra Roma e Washington sono più che mai distanti.

Le reazioni

Da una parte, il centrodestra si stringe intorno alla presidente del Consiglio, parlando di «deliri» del Tycoon e difendendo la postura dell'Italia: «non imploriamo nessuno», il refrain. Dall'altra, il centrosinistra stigmatizza le frasi del presidente statunitense ma insiste sul «fallimento» della premier in politica estera, seppur con qualche distinguo. Anche all'interno della stessa maggioranza, però, non mancano sfumature diverse. Alla controffensiva di Palazzo Chigi, seguono le dure parole dei vicepremier. L'azzurro Antonio Tajani parla di «offesa» ai danni dell'intero Paese e il leghista Matteo Salvini affonda: «chi attacca Giorgia attacca tutti noi». Per il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi quelle di Trump sono «parole ingiustificate e inaccettabili». Ma è tra i big di FdI che si registrano le reazioni più affilate. Il titolare della Difesa Guido Crosetto parla di «nuova caduta di stile» da parte del presidente Usa. Per il presidente

FRATELLI D'ITALIA

Crosetto non lascia passare l'affondo americano: «una caduta di stile» del presidente



Il leader del M5stelle Giuseppe Conte, la segretaria del PD Elly Schlein (Ansa)

del Senato Ignazio La Russa, invece, si tratta di «un evidente tentativo di vendicarsi della premier italiana per il suo non essersi piegata ai voleri del Tycoon». Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, intanto, parla di «lesione dolorosa di rapporti fraterni». Certifica così la frattura, ma al tempo stesso ribadisce - così come tutto il centrodestra - quanto sia importante la tenuta dei rapporti transatlantici. La condanna, seppur non immediata, arriva anche dal leader di Futuro Nazionale Roberto Vannacci. «Non condivido chi, per attaccare Meloni, finisce per gettare fango sull'immagine della nostra nazione», scandisce il generale. E nella maggioranza c'è anche spazio per note polemiche. Il leghista

Claudio Borghi dubita della traduzione fatta da La7 dell'intervista telefonica con il presidente americano e chiede l'audio originale. «Ci sono ordini non scritti da parte della Casa Bianca che chiedono che queste telefonate non vengano diffuse con audio originale», sottolinea il cronista autore dell'intervista. Intanto, dal centrosinistra sale il pressing sulla coalizione di governo. Tutti, da Avs a Iv,

IL GENERALE

Vannacci interviene «Non condivido chi finisce per gettare fango sulla nostra nazione»

condannano le parole del tycoon, definendole «inaccettabili», se non «orripilanti». I leader nel campo largo respingono gli attacchi della Casa Bianca, ma mettono nel mirino la postura internazionale di Meloni. Con diversi gradi di ostilità. La leader del Pd Elly Schlein invita la destra «ad aprire gli occhi» su una «strategia fallimentare» nei confronti di Trump. «L'atteggiamento remissivo ha danneggiato l'interesse nazionale», insiste la segretaria dem. «Buongiorno Giorgia, ben svegliata», ironizza il leader di Iv Matteo Renzi. Il presidente pentastellato Giuseppe Conte: «Meloni prende schiaffi da Trump dopo aver concesso di tutto e di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro Usa-Italia

I falchi sui migranti: «Ora gli hub europei per i rimpatri»

BRUXELLES

Modello Albania

La gran parte dei leader Ue è interessato a sondare l'ipotesi di centri di rimpatrio congiunti in Paesi terzi. È il modello Albania a livello europeo, citato nel consueto incontro dei 14 leader dei Paesi «falchi» sulla migrazione prima del summit Ue. I leader, guidati da Italia, Danimarca e Paesi Bassi, hanno sottolineato la necessità di passare rapidamente all'attuazione delle nuove regole sui rimpatri, manifestando interesse a valutare anche ipotesi di hub congiunti in Paesi terzi. A sostegno dell'iniziativa dei falchi arriva anche una lettera sottoscritta da 19 Paesi, che guarda proprio alle «iniziative già operative, come la cooperazione tra Italia e Albania». I centri in Albania, nati come hub di prima accoglienza e identificazione e che ora potrebbero essere riconvertiti in centri per accogliere i migranti destinatari di decisioni di rimpatrio, rientrano tra le soluzioni innovative auspiccate dal gruppo trasversale di Paesi falchi. Alla luce del nuovo quadro normativo Ue, i Paesi hanno ora la cornice per lavorare in sinergia, con il beneplacito e la supervisione della Commissione. Già dallo scorso marzo un gruppo di cinque Paesi (Au-

stria, Germania, Paesi Bassi, Grecia e Danimarca) aveva iniziato un percorso comune per la creazione di hub esterni di rimpatrio, per trasferire in Paesi terzi i migranti destinatari di un ordine di rimpatrio in attesa dell'effettivo ritorno nel Paese d'origine. «Chiediamo di avviare rapidamente progetti pilota concreti, efficaci e replicabili», ha affermato la premier Giorgia Meloni, portavoce di un modello sempre più prevalente nel club dei 27 ma che durante i lavori del summit, stando ad alcune indiscrezioni, si sarebbe scontrato con l'altro modello, quello spagnolo di Pedro Sanchez, artefice di una regolarizzazione di 500.000 migranti già residenti. «Non parlerei di» un confronto acceso sulla politica migratoria, «parlerei piuttosto di un dibattito che ritengo necessario e che si sta svolgendo in tutte le capitali europee e a livello europeo», ha precisato Sanchez in conferenza stampa al termine del Vertice europeo. «Riteniamo» che gli hub di rimpatrio nei Paesi extra Ue «non porteranno a nulla, sono una risposta assolutamente inefficace, un inganno» e trasmettono «un messaggio, a mio avviso errato, a quei Paesi di origine e di transito con i quali dobbiamo invece collaborare e cooperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli autobus che trasportano i migranti arrivati a bordo della Libra

Il caso piomba al summit Ue: «Non possiamo fidarci»

Pieno sostegno da parte di Macron e di Sanchez
Ma non manca lo stupore

BRUXELLES

Le ripercussioni

Sono da poco passate le 11 e i leader stanno quasi per terminare la discussione sul prossimo bilancio Ue, quando le agenzie di stampa battono la notizia dell'attacco frontale e spregiudicato di

Donald Trump alla premier Meloni. Le parole, senza precedenti, del tycoon nei confronti di Giorgia Meloni sfiorano soltanto la riunione dei leader. Non sono, e in fondo non potevano esserlo, un argomento da trattare. Ma la solidarietà degli omologhi di Meloni non lascia spazio a dubbi. Il primo a esprimere vicinanza nei confronti della presidente del Consiglio è il primo ministro spagnolo, il socialista Pedro Sanchez. Divisi su diversi fronti, a cominciare da quello della migrazione. Ma ora inaspettatamente uniti nel prendere le distanze da quel Trump dal quale

Sanchez già tempo fa si è allontanato con nettezza. «Ho espresso piena solidarietà in sede del Consiglio europeo», spiega il primo ministro iberico, seguito di qualche minuto dal presidente francese. Subito dopo la conferenza stampa d'ordinanza, intercettata a margine dall'ANSA, Macron ammette: «Sono stato sorpreso» dall'attacco di Donald Trump a Giorgia Meloni, «la vedrò la prossima settimana» al vertice di Antibes del 25 giugno «e ne parlerò con lei». Parole non marginali, pronunciate da uno dei leader europei maggiormente presi di mira dal tycoon ma capaci, allo stesso tempo, di convincere il

presidente americano a sedersi alla cena di Versailles che ha fatto seguito al G7. Alla riunione sul Lago di Ginevra, del resto, sembrava che il rapporto tra Trump e l'Europa fosse finalmente giunto alle porte del disgelo. Eppure, tra i leader del Vecchio continente, in pochi ci avevano creduto. Anzi, secondo fonti ben informate, per diverse cancellerie, per l'Europa, è il momento di non vivere di luce riflessa del tycoon. «Dobbiamo pensare alla nostra strategia, al rafforzamento della nostra sicurezza, senza stare lì ad aspettare cosa dice Trump», spiegava una fonte diplomatica



Ursula von der Leyen ed Emmanuel Macron (Ansa)

a margine del summit. «Trump è Trump», è il refrain con cui l'attacco del presidente americano a Meloni viene commentato all'Europa Building. Anche se, questa volta, un po' di stupore c'è. In tanti avevano creduto che la 'pax' di Evian potesse cambiare il clima transatlantico. Del resto, gli strali affidati da The Donald a La7 hanno coinvolto anche l'Europa, che è pessima «in materia di energia e di immigrazione» e che «non sarà mai più la stessa». Nessun cenno all'episodio, invece, durante la conferenza stampa dei vertici Ue Ursula von der Leyen e Antonio Costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

L'ira di Teheran contro Israele Rinviato l'inizio dei negoziati

I nuovi raid dell'Idf in Libano hanno indispettito l'Iran, accordo già in bilico
«Non ci presenteremo fino a quando gli Usa non fermeranno Netanyahu»
L'apertura dello Stretto di Hormuz per ora regge, ma c'è preoccupazione

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
LUCERNA

Il posticipo

L'accordo Usa-Iran è già in bilico. Per colpa d'Israele. O almeno, questa è l'accusa di Teheran che, ricorda, ha incluso il Libano nell'intesa in 14 punti firmata con Washington. Le forze israeliane, invece, hanno bombardato il sud del Paese e continuano a rifiutare la smobilitazione, poiché l'obiettivo è quello di creare una zona cuscinetto per proteggere gli insediamenti a nord d'Israele da Hezbollah. Insomma, sono stati proprio quei raid a far deragliare l'incontro al Bürgenstock hotel, posticipato al momento sine die. E comunque sia, l'Iran ritiene gli Stati Uniti «direttamente responsabili» per le violazioni al memorandum, non proprio un buon viatico per i 60 giorni di negoziati previsti a partire da giovedì.

Posizione ferma

L'Iran - sostengono diverse fonti diplomatiche citate dal Financial Times - ha mantenuto ferma la propria posizione di «niente Libano niente accordo» poiché ritiene di poter prevalere e di poter ottenere concessioni da Washington. Il messaggio degli iraniani è semplice: «Noi abbiamo frenato Hezbollah, gli Stati Uniti invece devono frenare Israele e finché non lo faranno, non ci presenteremo». Quando si terranno a questo punto i colloqui (e dove) non lo sa nessuno con certezza: potrebbero essere

NUOVE TENSIONI

Gli ayatollah ritengono gli Stati Uniti responsabili per le violazioni al memorandum



La rabbia di Trump illustrata su un quotidiano letto da un iraniano nel centro di Teheran (Ansa/Afp)

Tutti contro Bibi Stretto tra gli States e i falchi al governo

TEL AVIV

Pressioni

Benjamin Netanyahu si trova sempre più stretto tra le pressioni dell'amministrazione Trump affinché l'escalation in Libano non faccia saltare la fragile intesa con l'Iran e le dichiarazioni dei suoi falchi di governo che spingono nella direzione opposta. «Per ogni lacrima versata da una madre israeliana, mille madri libanesi devono piangere.

Tutto il Libano deve bruciare!», ha scritto su X il ministro di estrema destra Itamar Ben-Gvir, dopo che quattro soldati dell'Idf sono rimasti uccisi nella notte di giovedì in un attacco di Hezbollah nei pressi di Kfar Tibnit, nel sud del Libano. «È il momento di aprire le porte dell'inferno», gli ha fatto eco Bezael Smotrich. Ma la questione libanese sta mettendo sempre di più a dura prova anche i rapporti del premier israeliano col suo amico e più prezioso alleato,

Donald Trump, che in numerose dichiarazioni pubbliche - o fatte trapelare tramite giornalisti - ha strigliato il premier israeliano. «Bibi deve ragionare, deve essere più razionale», ha ripetuto nelle ultime ore, dopo che nei giorni scorsi aveva ammonito Netanyahu dicendogli che «non può bombardare interi palazzi». Il vicepresidente Jd Vance è stato più netto, rivolgendosi direttamente ai due ministri falchi in un'intervista al New York Times: «Qual è la vostra proposta? Non potete risolvere ogni singolo problema a forza di uccidere». Ma dietro la pressione di Washington si nasconde un'ambiguità: gli Usa avrebbero garantito a Israele di sostenere i suoi desideri rispetto alla cessazione delle ostilità «su tutti i fronti, Libano compreso». Cessazione del fuoco, ma non il ritiro delle truppe israeliane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stati provvisoriamente riprogrammati per lunedì ma tutto dipende dalla situazione in Libano. A partire dalle 16 di ieri pomeriggio Hezbollah e Israele avrebbero dichiarato un ennesimo cessate il fuoco, grazie all'intervento dei mediatori. Con gli Usa che si sono fatti garanti. «Ho chiesto a Israele di accettare il cessate il fuoco con Hezbollah», ha affermato Donald Trump in serata, assicurando che gli Usa «saranno in grado di fermare Israele dall'attaccare il Libano».

L'ostacolo Netanyahu

Al di là delle accuse incrociate, è fondamentale ora che le armi tacciano in Libano perché ne va della credibilità degli Stati Uniti. Le agenzie d'intelligence americane hanno quindi messo in guardia l'amministrazione Trump sul fatto che, probabilmente, Benjamin Netanyahu adotterà iniziative per «ostacolare» il raggiungimento di un accordo di pace duraturo poiché sarebbe intenzionato a «proseguire» le operazioni contro Hezbollah. Dopo gli strali sia di Trump che di JD Vance è la relazione Israele-Usa ad essere sotto il microscopio, date le immense ripercussioni che ci potrebbero essere in tutta la regione. «Con Bibi è tutto normale ma lo dobbiamo mantenere sano di mente», ha messo in guardia il tycoon. Cosa evidentemente non facile. Netanyahu a breve dovrà affrontare le elezioni ed è stretto a destra da forze con posizioni ancora più estremiste del Likud. «La guerra è l'unica cosa che li tiene in vita», confida un'alta fonte europea. A Bruxelles, d'altra parte, i leader Ue, a Consiglio europeo concluso, hanno incoraggiato le parti a proseguire nei negoziati, garantire la libertà di navigazione e ad attuare in pieno la tregua in Libano, rispettando la sua sovranità. La preoccupazione che lo stretto di Hormuz possa nuovamente essere chiuso c'è, anche se il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha respinto alcune notizie diffuse dai media che lo davano bloccato definendole «prive di fondamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIAZ-CANEL RIVENDICA

Riforme a Cuba approvate dal Parlamento
«Nostre scelte»



L'Assemblea nazionale del potere popolare di Cuba (il Parlamento) ha approvato il pacchetto di riforme economiche destinato a rilanciare un'economia alle prese con la più grave crisi degli ultimi decenni. Nel suo intervento davanti ai parlamentari, il presidente Miguel Diaz-Canel ha respinto le accuse secondo cui le misure sarebbero una risposta alle pressioni degli Stati Uniti, definendole invece il risultato di una decisione «sovrana» maturata all'interno del Paese. «Non lo stiamo facendo per le pressioni degli yankee, ma perché siamo arrivati a un momento di maturità e riflessione», ha dichiarato Diaz-Canel. Il presidente ha inoltre riconosciuto la gravità della situazione economica, affermando che il Paese sta vivendo «le ore più difficili di questo secolo» e che esiste una «responsabilità storica» nel trovare soluzioni alla crisi. «È il momento di cambiare tutto ciò che deve essere cambiato per andare avanti», ha detto, sottolineando tuttavia che il processo di riforma «non sarà facile» perché dovrà essere realizzato in condizioni particolarmente complesse. Nel suo discorso Diaz-Canel ha anche ribadito la disponibilità dell'Avana a dialogare con Washington «senza odio ma senza paura», sostenendo che Cuba è pronta a costruire una relazione «civile e rispettosa» con gli Stati Uniti.

L'analisi di Valentine Lomellini

Il miraggio trumpiano sul cambio del regime iraniano

Per mantenere un equilibrio mentale, è importante trovare un elemento di positività anche nelle situazioni più difficili. Ecco, le relazioni internazionali, in questo, non sono diverse dalla vita comune. Quando, nel febbraio 2026, gli Stati Uniti hanno aperto le ostilità nei confronti dell'Iran, il panorama non era solo fosco. Era decisamente oscuro. Tranne che per un elemento: la possibilità che l'improvvisa decisione di Donald Trump di muovere guer-

ra a uno dei Paesi più importanti del quadrato mediorientale potesse portare a una sua democratizzazione. Ora, a distanza di 4 mesi, Trump reclama la sua vittoria. Non solo stringendo una nuova pace di Versailles (l'ultima, dopo la Prima Guerra Mondiale, non ha aiutato a trovare un duraturo e virtuoso equilibrio nelle relazioni internazionali), ma proclamando che - si - gli Stati Uniti sono riusciti a fare anche questo. L'ormai celeberrimo «regime change». Sul suo social X, il Presidente Usa ha annunciato

«un cambiamento totale di regime» in Iran a seguito dell'Operazione Epic Fury. Alla luce di quale principio? Secondo Trump, i nuovi leader della Repubblica Islamica sono «molto più ragionevoli». D'altronde, chiosa, «il primo regime è stato eliminato. Il secondo regime è stato eliminato. Ora, il terzo gruppo di persone con cui abbiamo a che fare non è così radicalizzato». Insomma, a sentire Trump, un enorme successo, una mossa vincente giocata da una posizione di forza: gli Stati Uniti avrebbero potuto - secondo il loro presidente -

continuare la guerra, ma ci si è magnanimamente fermati per non «provocare una catastrofe economica». Sempre sui social, plaudono a questa lettera i membri della *United Against Nuclear Iran*, organizzazione politica statunitense che si proclama senza scopo di lucro e apartitica, costituita per contrastare le minacce poste dalla Repubblica Islamica dell'Iran. A fronte di «gambe strappate, braccia strappate, volti sfigurati» (citazione letterale), nessuno ha mai fatto niente in 47 anni - dicono - sino a quando Trump non ha deciso

di colpire duramente gli ayatollah. Ora, su una cosa Trump ha ragione: il *regime change* c'è stato. La definizione di cambiamento di regime indica non solo il processo di modifica del sistema politico, ma anche quello della leadership. E la leadership, apparentemente, è mutata. *Regime change* non implica automaticamente democratizzazione. Il problema è proprio questo. Chi farà qualcosa per quei «volti sfigurati»? Quello che non è cambiato è il destino del popolo iraniano, che ora si trova una nuova leader-

ship che, con questo accordo, si vede legittimata persino dallo stesso Trump. Tuttavia, l'abbiamo detto all'inizio: è necessario mantenere un pensiero positivo. Rifugiamoci allora nella speranza che gli americani, alle elezioni di *mid-term* del prossimo novembre, riflettano sull'operato di un presidente che, oltre a fare senza sosta gaffes da bar sport, ha semplicemente messo una topa all'enorme voragine che il conflitto Usa-Iran avrebbe potuto portare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La versione di Lavrov «L'Europa si prepara alla guerra entro il 2030»

Secondo il ministro degli Esteri russo Trump sarebbe «pronto a un dialogo»
Il Vecchio Continente invece «finge di voler trattare ma prende solo tempo»
Zelensky alla Bielorussia: «Via i ripetitori per i droni di Mosca o lo faremo noi»

ALBERTO ZANCONATO
MOSCA

Lo scenario

Gli europei fingono di voler trattare con la Russia, ma in realtà puntano solo a guadagnare tempo per prepararsi a una guerra «entro il 2030», mentre Donald Trump è pronto a riprendere il dialogo per negoziare una pace in Ucraina e Mosca è disposta a parlare con lui. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha così riassunto la situazione dei rapporti tra Russia e Occidente, convinto quindi che l'apparente unità d'intenti tra le due sponde dell'Atlantico emersa dal vertice del G7 ad Evian, non sia destinata a durare a lungo.

Altri 76 droni intercettati

Nel frattempo, dopo la pioggia di droni ucraini che tra mercoledì e giovedì si era abbattuta su Mosca, provocando anche un incendio nella maggiore raffineria della città, altri 76 velivoli senza pilota sono stati intercettati ieri vicino alla capitale, secondo quanto riferito dal sindaco, Sergei Sobyenin. E il Cremlino ha affermato che le forze di Kiev hanno intensificato i raid perché sanno che la situazione sul terreno per le loro truppe si avvia a diventare «catastrofica». «Questo non è un piano per i negoziati - ha affermato il portavoce, Dmitry Peskov -. Il regime di Kiev è ora in una posizione molto difficile, perché la situazione al fronte diventerà presto catastrofica per la parte ucraina». In risposta agli attacchi ucraini, «continueranno» anche quelli russi sull'Ucraina, ha sottolineato il portavoce di Vladimir Putin. Intanto Volodymyr Zelensky ha lanciato un ul-



Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov (Ansa/Afp)

timatum al leader presidente della Bielorussia, Alexander Lukashenko: o smantella i sistemi ripetitori utilizzati per guidare gli attacchi dei droni russi contro le città ucraine, oppure li toglierà di mezzo direttamente Kiev. Secondo fonti ucraine, i

ANCORA OFFENSIVE

Altri 66 velivoli senza pilota ucraini intercettati vicino alla capitale. Peskov: «Loro in difficoltà»

bombardamenti russi nelle ultime ore hanno provocato almeno tre morti, tra cui una bambina di 8 anni rimasta uccisa nella regione di Dnipropetrovsk. Un uomo è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite in un raid su un parcheggio di camion nella regione meridionale di Odessa.

Nuove vittime

A Kramatorsk, la città più importante ancora sotto il controllo ucraino nella regione orientale di Donetsk, si segnalano un morto e tre feriti in un altro attacco. I servizi di soccorso locali hanno riferito che nella regio-

ne nord-orientale di Kharkiv bombe sganciate da aerei russi hanno ferito 10 persone, di cui 4 bambini.

Da parte russa, il governatore della regione di Mosca, Andrei Vorobyov, ha detto che una bambina di 8 anni è rimasta uccisa ieri mentre si trovava in casa con la nonna, quando i droni ucraini hanno colpito un edificio residenziale nel sobborgo sud-orientale di Zhukovsky. Mentre ieri una donna è morta nella regione di Bryansk quando un drone ha centrato la sua casa, secondo quanto reso noto dal governatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Burnham vince a valanga Avviso di sfratto a Starmer

Il dimissionario sindaco di Greater Manchester torna in Parlamento pronto per la sfida alla leadership di sir Keir

LONDRA

Vittoria a valanga per Andy Burnham nell'elezione suppletiva per il seggio di Makerfield alla Camera dei Comuni, che suona come un avviso di sfratto da Downing Street per il premier britannico Keir Starmer in drammatica crisi di popolarità. Il dimissionario sindaco di Greater Manchester torna in Parlamento e si prepara a lanciare da deputato la sfida alla leadership del boccheggiante sir Keir, aspirando a diventare il nuovo leader del Labour nonché primo ministro, e a portare il governo verso posizioni più progressiste rispetto alla linea moderata degli ultimi due anni. Burnham, fin dalla prima dichiarazione dopo il trionfo alle urne, ha affermato che «la politica britannica non funziona e il Paese non è dove dovrebbe essere», parlando di «una svolta» e allo stesso tempo di «un'ultima chance per un cambiamento» del suo partito prima che sia troppo tardi. I numeri gli danno ragione e lo incoronano come l'esponente politico della maggioranza in grado di contrastare Nigel Farage, che subisce una battuta d'arresto per il suo trumpiano Reform Uk, dopo una serie di vittorie elettorali e il primato indiscusso nei sondaggi nazionali ormai da mesi. Burnham - grazie a un'affluenza risalita quasi al 60% - ha sfiorato i 25.000 voti, toccando la quota del 55% dei votanti. E ha superato di oltre 9000 preferenze e di ben 20 punti il rivale più temuto, Robert Kenyon, candidato di Reform, proprio nelle stesse circoscrizioni del sobborgo di Manchester dove il partito di maggioranza aveva subito nelle amministrative del 7 maggio una debacle, come nel resto dell'Inghilterra. La risposta di Starmer alla vittoria tutta personale del suo rivale è stata quella che va ripetendo ostinatamente da settimane: non intende farsi da parte ed è pronto ad accettare «qualunque sfida» alla sua leadership, pur sapendo di andare incontro a una sconfitta umiliante nel duello col popolare Burnham, in particolare nel voto della base laburista. Oltre a lanciare un richiamo affinché il Paese non venga gettato nel caos e il Labour non sia dilaniato dalle divisioni con uno scontro interno su chi deve guidarlo. Non si è fatta attendere la replica del neo deputato: «Il Regno Unito ha bisogno d'intraprendere una strada nuova», ha sottolineato Burnham, puntando su un programma di riforme in grado di rendere «la vita più sostenibile» alla working class e alla gente comune, di creare le premesse di «una reindustrializzazione», di dar vita a un sistema educativo più egualitario. Per una maggioranza che dopo quasi due anni di Starmer al governo è sempre più preoccupata per l'emorragia di consensi, certificata dalle sconfitte alle urne, e spera di bloccare la corsa di Farage verso una vittoria nelle politiche del 2029, il ritorno di Burnham è l'unica speranza a cui aggrapparsi.



Regno Unito, la vittoria di Andy Burnham

Ue, nuovo scudo contro la Cina. E Merz attacca lo yuan

Chiesti strumenti anti-squilibri. «Moneta tenuta bassa». Decolla tra i veti il negoziato sul bilancio pluriennale

BRUXELLES

Summit a Bruxelles

La Cina produce troppo e conquista i mercati mondiali grazie a sussidi pubblici e a una moneta - lo yuan - tenuta sistematicamente bassa: sono «distorsioni della concorrenza che non vo-

gliamo semplicemente accettare», ha scandito dal summit a Bruxelles il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Per questo i leader dell'Ue hanno chiesto alla Commissione di mettere a punto degli strumenti per rafforzare le difese commerciali e ridurre le dipendenze strategiche. L'attesa è che venga presentato un nuovo «strumento di diversificazione», per accelerare il «de-risking», come ha spiegato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. «Un deficit commerciale di un miliardo di dollari al giorno è semplicemente insostenibile», ha chiarito il presidente del Consiglio eu-

ropeo Antonio Costa. Si cercherà insomma di ridurre la dipendenza delle imprese europee sui mercati più critici. Il nuovo «toolbox» della Commissione potrebbe arrivare già per lo Stato dell'Unione di settembre: i leader dell'Ue hanno comunque chiesto al Berlaymont di far presto, anche se nelle conclusioni del summit il tema entra in forma felpata: si registra solo il «dibattito strategico sugli squilibri macroeconomici globali». Il ragionamento più esplicito lo ha fatto appunto Merz: «Quando vediamo che singoli Paesi rappresentano il 13-14% della domanda mondiale e contempora-

neamente oltre il 30-40% della produzione industriale» e «si sovvenzionano sistematicamente capacità produttive eccessive» assieme a «una valuta che non è liberamente convertibile», allora «ci troviamo di fronte a distorsioni della concorrenza che non vogliamo semplicemente accettare». Al summit è andato intanto in scena il primo scontro sul futuro Bilancio pluriennale. Merz ha dato ancora una volta la voce ai frugali, pur appellandosi a un accordo entro fine anno. La proposta della Commissione «è irrealizzabile. Non è finanziabile né sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emmanuel Macron al Consiglio europeo di Bruxelles (Ansa)

Balcani

Rutte richiama la Slovenia sui fondi per la difesa comune

Il segretario della Nato ricorda che il Paese non ha raggiunto il 2% del Pil dopo le rassicurazioni ricevute dal precedente governo lo scorso marzo. L'esecutivo Janša al lavoro su un piano di investimenti da 300 milioni di euro

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Lo scontro

Una bacchettata al precedente governo, mentre quello in carica promette di cambiare rapidamente rotta. Sono i contorni di una vera e propria sfida sui numeri. Che sta rendendo caldissimi i generalmente piatti rapporti tra Nato e Slovenia. Ad accendere le micce, una frase all'apparenza buttata là dal segretario generale dell'Alleanza atlantica Mark Rutte, che ha sostenuto che – malgrado le rassicurazioni e le promesse dell'ormai ex premier Golob e le conferme rinnovate a marzo di quest'anno – la Slovenia non ha raggiunto, secondo la Nato, l'obiettivo del 2% del Pil in spese per la Difesa nel 2025, concordato con gli alleati nell'ottobre 2014.

Lo scorso anno i membri Nato «hanno investito novanta miliardi di euro in più» nelle proprie forze armate rispetto al 2024, «un aumento incredibile», ha spiegato Rutte, sottolineando polemicamente però subito dopo che ci sono anche dei «discoli» che i compiti in realtà non li hanno fatti. «Albania, Cecia e Slovenia non hanno raggiunto il 2% del Pil, ma hanno promesso chiaramente di farlo quest'anno», ha detto Rutte tra i denti. Dietro quelle parole, una querelle che va avanti da tempo, dietro le quinte.

La Nato, già a inizio maggio, aveva ammonito con durezza l'allora premier uscente Robert Golob, attraverso una lettera riser-



L'ACCUSA

Lubiana si ferma all'1,6% del Pil nelle spese per il settore contro la soglia prevista del 2%

vata finita però per vie traverse ai media di Lubiana. Nella missiva, la leadership Nato aveva puntato l'indice contro gli annunci del governo Golob, che per il 2025 aveva dichiarato «un aumento del 51% in termini reali della spesa per la difesa in Slovenia», crescita che avrebbe permesso a Lubiana di «soddisfare il requisito del 2%», toccando ap-

Due soldati e un elicottero durante un'esercitazione dell'esercito sloveno

punto il 2,04% del Pil. Lo staff di Rutte, tuttavia, non si sarebbe fidato. Espulciando tra i conti sloveni avrebbe concluso, lo «accuse contenuto nella lettera, che «questo risultato è stato raggiunto in larga parte includendo pro-

getti che non rientrano nella definizione concordata di spesa di base per la difesa». «Escludendo tali progetti, la spesa di base per la difesa della Slovenia per il 2025 ammonta solo all'1,6% circa del Pil», uno scarto significativo rispetto all'impegno preso. Poi, una vera e propria entrata a gamba tesa, firmata Rutte. «La posizione costantemente bassa della Slovenia nella classifica delle spese per la difesa compromette la nostra sicurezza collettiva in un momento di bisogno, mentre lavoriamo per distribuire gli oneri e garantire un'Europa più forte in una Nato più forte», ha scritto Rutte.

Lubiana, tuttavia, invertirà subito la rotta, la promessa di Valentin Hajdinjak, neoministro della Difesa nel quarto gabinetto Janša, che non ha neppure provato a negare le accuse di Rutte, anche perché dirette alla classe politica precedente. «Voglio far sapere agli alleati che la Slovenia prende sul serio le proprie responsabilità ed è disposta a fare la propria parte per garantire la difesa comune», ha affermato Hajdinjak, aggiungendo che la credibilità di un'alleanza si misura anche in base alla credibilità dei singoli membri, ha riportato l'agenzia di stampa slovena Sta. Come far rientrare la crisi con la Nato? Lubiana, ha anticipato Hajdinjak, sta già lavorando a un piano, da presentare con alta probabilità al vertice dell'Alleanza ad Ankara, per colmare le lacune ereditate da Golob. Il ministro ha inoltre fatto appello alla dirigenza delle forze armate slovene a farsi avanti per illustrare i bisogni immediati. In concreto? La Slovenia si starebbe preparando a stanziare ben 300 milioni di euro in investimenti «veri» sulla Difesa, un esborso non da poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Plenković apre su terza entità dei croati in Bosnia



Il premier della Croazia, Andrej Plenković, apre «con riserva» alla risoluzione sulla Bosnia-Erzegovina, presentata al Parlamento croato dal Movimento Patria (Dp), partito di destra nazionalista suo alleato di governo. Il testo chiede di premere su Sarajevo per la creazione di una «terza entità croata» separata dai bosgnacchi musulmani, che possono partecipare alle elezioni del membro di etnia croata della presidenza collegiale tripartita della Bosnia-Erzegovina, o almeno a una circoscrizione elettorale riservata ai croati della Bosnia e accanto all'entità serba (Republika Srpska). La risoluzione proposta da Dp è ancora lontana dall'essere approvata e potrebbe subire anche notevoli modifiche.

Il conservatore Plenković non si è ancora espresso sui punti fondamentali della risoluzione, ma si è comunque detto aperto al dialogo con gli alleati nazionalisti del Dp. «Il processo di consultazione è in corso e vedremo alla fine come sarà la versione definitiva», ha dichiarato Plenković, la cui politica verso la Bosnia-Erzegovina, nei suoi 10 anni al potere, è stata moderata e rispettosa dell'attuale, fragile assetto del vicino Paese.

Relazioni con l'Est Europa Gasparri: «Trieste strategica»

Il forzista in visita ieri alla sede dell'Ince si è soffermato sui rapporti con i Balcani occidentali e sul futuro dell'Ucraina

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

L'incontro

L'Europa che guarda a Est, il futuro dei Balcani occidentali, il sostegno all'Ucraina e la gestione delle frontiere esterne dell'Unione. Sono stati questi i temi al centro della visita che il presidente della Commissione Affari Esteri e Difesa del Senato, Maurizio Gasparri, ha compiuto ieri nella sede triestina dell'Ince (Iniziativa Centro Europea),

l'organizzazione internazionale guidata da Franco Dal Mas che da oltre trent'anni promuove dialogo, cooperazione e sviluppo tra i Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale.

L'incontro ha rappresentato l'occasione per ribadire il ruolo strategico di Trieste e dell'Ince nel processo di avvicinamento all'Unione Europea dei Paesi candidati, con particolare attenzione ai Balcani occidentali e all'Ucraina.

Sul conflitto in Ucraina il forzista ha ribadito la necessità di mantenere fermo il sostegno internazionale a Kiev. «È interesse di tutto il mondo libero difendere uno Stato che è stato aggredito e che ha dimostrato anche di saper reagire», ha affermato, auspicando che gli ultimi sviluppi del conflitto inducano Mosca «al realismo» e aprano spazi

per un negoziato che, ha precisato, «non può che partire dalla tutela dell'Ucraina». Il sostegno a Kiev, secondo Gasparri, non deve però far dimenticare i Balcani occidentali. «Ci sono Paesi che sono in lista d'attesa da tempo – ha osservato – e rappresentano un'area alla quale l'Italia guarda con grande interesse». Per questo motivo l'allargamento dovrà procedere «con realismo», rispettando i criteri richiesti dall'Unione ma senza chiudere la porta né ai Balcani né all'Ucraina, prevedendo anche percorsi gradualisti di integrazione. In questo quadro l'Ince, secondo il senatore, può svolgere una funzione determinante. L'esponente di Forza Italia ha inoltre evidenziato come la dimensione geopolitica dell'allargamento sia strettamente collegata a quella economica. «L'Ita-

lia sta lavorando molto per valorizzare il proprio export», ha ricordato, spiegando che il rafforzamento dei rapporti con i Paesi dell'Europa centro-orientale rappresenta un'opportunità anche per il sistema produttivo nazionale. In questo contesto Trieste, grazie al suo porto, alle infrastrutture e ai collegamenti internazionali, continua a ricoprire un ruolo strategico. Per quanto riguarda il tema dei controlli alle frontiere italo-slovene, pur riconoscendo il dibattito europeo sulla progressiva eliminazione dei controlli interni, Gasparri ha difeso la linea italiana improntata alla prudenza. «Noi riteniamo che ci debba essere maggiore attenzione», ha dichiarato, ricordando come il nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo introduca strumenti più efficaci per la gestione dei flussi migratori. Secondo Gasparri il vero nodo resta infatti l'effettiva esecuzione delle espulsioni. «Una volta che una persona è entrata, le procedure sono molto complesse e molto lente», ha osservato, spiegando che proprio per questo l'Italia punta a rafforzare i controlli in ingresso. Una posizione che, ha



Il presidente della Commissione Esteri al Senato Gasparri Silvano

precisato, non contrasta con la disponibilità ad accogliere lavoratori attraverso i flussi programmati, ma mira a distinguere tra immigrazione regolare e ingressi irregolari. Per Gasparri la sfida dei prossimi mesi sarà verificare l'efficacia delle nuove regole europee appena appro-

vate. «Noi vogliamo maggiore serenità, maggiore attenzione e regole comuni a livello europeo», ha concluso, indicando proprio nella cooperazione tra gli Stati membri e nei rapporti con i Paesi dei Balcani uno degli elementi decisivi per il futuro dell'Unione.

SVUOTA TUTTO

DA MARTEDÌ 16 A DOMENICA 21 GIUGNO

MATERASSI
sconti fino al

-70%

RETI A
DOGHE

-60%



-35%

LETTI DEGENZA

-30%

BIANCHERIA
DA LETTO

**SCONTI
FINO AL**

-70%

LETTI
IMBOTTITI
sconti fino al

-40%

DIVANI
sconti fino al

-30%

-35%

POLTRONE
ALZAPERSONA

**DOMENICA 21
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via l° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU **www.lineaflexmaterassi.com**

Istria - Quarnero - Dalmazia

Scoglio Olivi, nuovo tentativo di vendita

Lo Stato punta alla privatizzazione del cantiere navale di Pola di cui detiene quasi tutte le quote: il prezzo iniziale per la cessione parte da 11 milioni. Offerte entro il 18 agosto

VALMERCUSMA
POLA

Il bando

Parte un nuovo tentativo di vendita dello storico cantiere navale Scoglio Olivi (in croato Uljanik) di Pola. Il Centro per la ristrutturazione e la vendita (Cerp), in qualità di rappresentante legale della Repubblica di Croazia, ha pubblicato il bando per la raccolta di offerte vincolanti finalizzate all'acquisto di quattro quote societarie che rappresentano complessivamente circa il 97,13

DI CRISI IN CRISI

**Il vecchio gruppo
collassato per
i debiti nel 2019. Nel
2024 il salvataggio
da parte di Zagabria**

per cento del capitale di Uljanik Brodogradnja 1856, la società appunto titolare dello stabilimento navalmeccanico. Nel bando viene specificato che gli eventuali acquirenti dovranno impegnarsi a mantenere l'attività cantieristica sull'intera area demaniale marittima ora concessa al cantiere navale di Pola. Il valore nominale delle quote detenute dallo Stato croato ammonta a 34,38 milioni di euro, mentre il Cerp ha fissato il prezzo iniziale di vendita a 11,08 milioni di euro. Il Governo croato è divenuto azionista di maggioranza della società in seguito alla decisione adottata nel marzo del 2024, quando acquistò dal cantiere in fallimento il 54,77 per cento delle quote di Uljanik Brodogradnja 1856. Questo nuovo tentativo di privatizzazione giunge in un momento di parziale svolta per le

prospettive industriali del sito di Pola. Nelle scorse settimane, infatti, l'Uljanik ha siglato un importantissimo accordo strategico con il colosso navale spagnolo Navantia e lo studio di progettazione croato Nortes Blue. Il programma di cooperazione prevede l'ingresso del cantiere istriano nel settore della cantieristica militare di difesa, con la potenziale costruzione di moderne corvette multiruolo destinate alla Marina militare croata. Questa intesa potrebbe aumentare l'appetibilità dello stabilimento agli occhi dei grandi

LE PROSPETTIVE

**L'accordo con
il colosso spagnolo
Navantia e l'ingresso
nel mercato
della difesa**



Il cantiere di Scoglio Olivi a Pola

gruppi industriali internazionali, offrendo un portafoglio di commesse a lungo termine e un posizionamento d'eccellenza nel mercato della difesa dell'Unione europea. Il bando giunge dopo anni di pesanti crisi finanziarie e ristrutturazioni. Il vecchio gruppo Uljanik era collassato sotto il peso dei debiti nel 2019, portando alla nascita della nuova entità Uljanik Brodogradnja 1856 allo scopo di preservare il know-how e l'occupazione locale. Per favorire la stabilità

della transizione, alla fine del 2025 il governo croato aveva approvato una significativa dilazione per la restituzione dei prestiti statali concessi al cantiere, estendendo i termini di rimborso fino al 31 dicembre 2031. Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al 18 agosto 2026. Il Cerp si riserva il diritto di non accettare alcuna offerta, lasciando quindi aperta ogni possibile opzione sul futuro assetto proprietario di Scoglio Olivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spaccio e riciclaggio Sgominata una banda

Importante operazione antidroga in Istria. L'Uskok, l'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, ha aperto un'indagine nei confronti di sette cittadini croati tra cui una donna, sospettati di aver partecipato a un vasto traffico di cocaina e marijuana in Istria, nonché di aver riciclato il denaro proveniente dallo spaccio attraverso l'acquisto di immobili e veicoli. I reati ipotizzati sono di associazione a delinquere, produzione e traffico illecito di stupefacenti nell'ambito di un'organizzazione criminale, falsificazione di documenti e riciclaggio di denaro. Stando alla polizia, a capo del gruppo c'era un uomo di 34 anni che avrebbe diretto l'attività criminale dall'inizio del 2025 a pochi giorni fa. Il laboratorio si trovava nei pressi di Varvari, nell'entroterra parentino. Secondo la polizia, il gruppo avrebbe venduto almeno 1,9 chilogrammi di cocaina e 338 grammi di marijuana, realizzando un profitto di almeno 196.417 euro. L'ammontare complessivo riciclato è stimato in almeno 718.887 euro. L'Uskok proporrà al giudice istruttore del Tribunale di Fiume la custodia cautelare per i sei uomini indagati. —V.C.



TOYOTA YARIS FULL HYBRID

€ 1.000 DI EXTRA SCONTO

SOLO A GIUGNO PER VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA
ACQUISTO CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

DA

€ 19.950

QUALUNQUE
SIA IL TUO USATO

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota Yaris Full Hybrid 115 Active. Prezzo di listino € 24.750. Prezzo promozionale chiavi in mano € 19.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), valido solo con Bonus Toyota (pari a € 4.800) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, per vetture immatricolate entro il 31/10/2026, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Full Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

LET'S GO BEYOND

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a termini e condizioni



carini.toyota.it

Trovi tutti i quotidiani e riviste su <https://overday.org>

Attualità

Terrore a Brescia Tenta di soffocare un bimbo al parco

L'aggressore è un ventinovenne con problemi psichici
L'uomo prima aveva insultato alcune famiglie presenti
È stato bloccato da un passante, un cittadino pakistano

ANSREA CITTADINI
BRESCIA

La violenza

Ha cercato di strangolare due bambini che stavano giocando in un parco di Brescia, prima di essere fermato da un passante richiamato dalle urla di una madre. Il più piccolo di tre anni è stato afferrato con forza al collo, l'altro di 10 anni è riuscito a divincolarsi e a scappare da solo. L'aggressore, un ventinovenne di nazionalità nigeriana con problemi psichici in evidente stato di alterazione e con precedenti legati allo spaccio di droga, è stato arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale e si trova ora ai domiciliari. Per lui è stata avviata la procedura di revoca

del permesso di soggiorno in vista dell'espulsione.

I fatti

L'episodio è avvenuto lunedì scorso al parco Alberini, in via Ischia. Secondo quanto ricostruito, l'uomo ha prima insultato alcune famiglie presenti nell'area verde, poi ha strattonato e afferrato al collo un bambino più grande, riuscito a scappare. Subito dopo ha preso di mira

LE PAROLE DELLA SINDACA

«Servono efficacia e la capacità dello Stato di trasformare gli impegni assunti in risultati concreti»

un secondo bambino, di tre anni, tentando di strangolarlo. La madre del piccolo ha cercato di difenderlo e ha iniziato a gridare. A quel punto è intervenuto Aslam Naveed, cittadino pakistano, che ha ingaggiato una violenta colluttazione con il ventinovenne riuscendo infine a bloccarlo a terra fino all'arrivo della Volante. «L'ho messo a terra, l'ho stretto e ho detto a mia moglie di chiamare la polizia», ha raccontato Naveed. «Sono malato di cuore, mi ha colpito al petto, avevo dolore ma non l'ho lasciato andare», ha detto al Tg1 che ha diffuso un video di pochi secondi che mostra l'uomo mentre tenta di divincolarsi dal passante e poi mentre viene portato via dalla polizia. All'arrivo degli agenti, l'aggressore non si è cal-



Polizia al parco Guido Alberini dove si è verificato il fatto

mato e avrebbe cercato di colpire anche loro con calci e pugni.

Le reazioni

I due bambini non hanno riportato conseguenze fisiche ne' giorni di prognosi. Il caso ha provocato reazioni politiche e istituzionali, riaprendo il confronto su sicurezza, immigrazione ed efficacia dei rimpatri. «Quanto accaduto al parco Alberini è un fatto gravissimo, che scuote profondamente la nostra comunità», ha detto la sindaca di Brescia Laura Castelletti, sottolineando come «molti cittadini faticano a comprendere come, dopo un episodio di questo tipo, la persona si trovi agli arresti domiciliari in attesa di giudizio». Per la sindaca, si tratta di una situazione che «evidenzia una distan-

za palese tra il sentimento diffuso nella popolazione e le risposte che lo Stato riesce a fornire» e ha poi chiamato in causa il Governo e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, chiedendo al Viminale «risposte chiare», perché «di fronte a quanto accaduto a Brescia non servono slogan o dichiarazioni di principio, servono efficacia e la capacità dello Stato di trasformare gli impegni assunti in risultati concreti». Sulla vicenda è intervenuto anche il presidente della Lombardia Attilio Fontana, che ha parlato di «notizia raccapricciante» e di «situazioni inaccettabili», sostenendo che «non si può negare che esista un problema di ordine pubblico e sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Sorelle sparite Segnate «due persone sospette»

Dodici giorni di ricerche, il ritrovamento di un fermaglio sul quale sono in corso verifiche e, ora, anche la testimonianza di una commerciante che ha riferito ai carabinieri di aver notato «due persone sospette» il cui comportamento le era apparso insolito alcune settimane prima della scomparsa di Sarah e Alisya, le sorelle di 12 e 16 anni allontanatesi dalla casa famiglia di Civitella Alfedena. Si tratterebbe di due uomini che, secondo il racconto della donna, «si sono avvicinati al bancone e, pensando di non essere osservati, hanno preso delle caramelle che stavano per mettere in tasca. Quando si sono accorti della nostra presenza le hanno riposte e hanno ordinato due calici di vino rosso». La donna e il marito hanno deciso di riferire l'episodio ai vigili del fuoco e ai carabinieri dopo avere appreso della scomparsa delle due minorenni. La donna ricorda anche le due ragazze scomparse. «Erano dolci e tranquille - dice -. Venivano spesso a comprare gomme, caramelle e gelati».

«Caso Cucchi, i Carabinieri coprirono i responsabili»

Sono state depositate le motivazioni del filone sui depistaggi seguiti alla morte del 30enne romano

ROMA

In Cassazione

Un falso sulle annotazioni di servizio compiuto per «coprire le eventuali, possibili, responsabilità dei Carabinieri appartenenti al 'Gruppo Roma' nella morte di Stefano Cucchi». In novanta pagine di motivazioni i giudici della quinta sezione penale della Cassazione cristallizzano le accuse alla «catena di comando» coinvolta nel filone di indagine sui depistaggi seguiti alla morte del trentenne nell'ottobre del 2009 a Roma, sette giorni dopo il suo arresto. Con la pronuncia del marzo scorso i Supremi giudici hanno rigettato i ricorsi dei carabinieri per i quali era stata riconosciuta in appello l'intervenua prescrizione o condanna. Tra i prescritti il generale Alessandro Casarsa, Luciano Soligo e da Francesco Cavallo. La Cassazione ha inoltre assolto dalle accuse il colonnello dell'Arma, Lorenzo Sabatino, che in secondo grado si era visto confermare la condanna ad 1 anno e 3 mesi.



La senatrice di Sinistra Italiana Ilaria Cucchi, sorella di Stefano

Nell'atto i Supremi giudici affermano che dalla «lineare» ricostruzione delle sentenze di merito emerge «una chiara volontà, puntualmente ricostruita, di impedire che le precarie condizioni fisiche di Cucchi - riscontrate dai due piantoni - potessero, in una fase in cui il giovane era ormai deceduto - si legge -, far ipotizzare che le stesse fossero state originate da situazioni verificate tra il suo arresto e il successivo collocamento nella camera di sicurezza e che, come tali, potessero essere ricondotte alle responsabilità degli appartenenti all'Arma dei Carabinieri in servizio presso articolazioni dipendenti dal Gruppo Roma di cui facevano parte tutti gli imputati e al cui vertice vi era Casarsa». E anco-

ra: «la stessa circostanza che le annotazioni di servizio fossero state realizzate con caratteristiche redazionali sostanzialmente identiche, tali da non rendere identificabili le relative differenze, è stato ritenuto indicativo, con valutazione tutt'altro che illogica, dell'obiettivo di occultare le modifiche apportate e, in particolare, i passaggi della prima annotazione ritenuti compromettenti». Per quanto riguarda la posizione di Sabatino la Cassazione afferma che «risulta palesemente mancante l'indicazione di un qualunque elemento fattuale che, al di là di non consentite ricostruzioni congetturali, possa far ritenere che Sabatino abbia agito con il dolo richiesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baby gang perseguitava anziani e persone fragili

Il gruppo formato da cinque ragazzini riprendeva le bravate per poi pubblicarle sui social network

CAGLIARI

I raid

Trascorrevano i loro pomeriggi e le loro serate tormentando e perseguitando gli anziani, lanciando pietre e prendendo a calci le porte delle abitazioni di persone fragili e invalide, filmando le loro bravate per poi pubblicarle i video sui social. Cosa abbia spinto una gang di ragazzini a trasformare la vita di pensionati e disabili in un incubo saranno i carabinieri a doverlo chiarire. Gli stessi militari che hanno busato alle porte di cinque ragazzini, di età compresa tra i 14 e i 16 anni, residenti nell'area della Città metropolitana di Cagliari, indagati dalla Procura per i minorenni per atti persecutori. I militari dell'Arma della Compagnia di Cagliari e della Stazione di Assemini hanno perquisito le loro abitazioni sequestrando telefonini, computer e supporti informatici. Le indagini sono partite alcuni mesi fa grazie alla denuncia di una delle vittime che si è presentata in caserma per raccontare cosa gli stava accadendo. «Gli accertamenti hanno permesso di fare piena luce



Baby gang perseguitava anziani e invalidi

sull'operatività di una banda di adolescenti che, da circa un anno, avrebbe vessato sistematicamente persone in condizioni di particolare fragilità o vulnerabilità, tra cui anziani e invalidi, attraverso ripetuti episodi di cyberbullismo», spiegano dall'Arma. Al vertice della baby gang, secondo quanto emerso dagli accertamenti svolti dall'Arma, c'erano i cinque minorenni indagati, ai quali si sarebbero uniti di volta in volta diversi altri coetanei. «I giovani, muovendosi prevalentemente a bordo di biciclette o monopattini elettrici, avrebbero posto in essere condotte vessatorie volte a schernire e umiliare pubblicamente le vittime - precisano i carabinieri -. Le aggressioni, reiterate talvolta con cadenza quotidiana, sarebbero consistite in pedinamenti

accompagnati da insulti e minacce, atti di vandalismo, come calci e colpi contro i portoncini d'ingresso delle abitazioni, e lanci di oggetti, tra cui sassi, bottiglie e rifiuti». I raid venivano documentati con videoriprese effettuate con i telefoni cellulari e successivamente diffuse sulle principali piattaforme social, in particolare TikTok e Instagram. Alcuni di questi filmati sono stati visti dagli stessi carabinieri che oggi hanno perquisito le abitazioni dei cinque. Nessuno di loro, da quanto si apprende, vedendo i carabinieri ha mostrato segni di pentimento o paura, nessuno ha spiegato le ragioni che li hanno spinti a tormentare gli anziani. Risposte potrebbero arrivare dalle analisi sui supporti informatici sequestrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica



Lega, svolta al comando Salvini convince Fedriga

Il segretario del Carroccio dà vita al tavolo dei territori
Si occuperà anche di Piano casa e temi della sicurezza
Tra i 19 componenti il governatore del Fvg e Zaia

MARCO BALlico
TRIESTE

L'accordo

La via d'uscita tentata dalla Lega passa da una cabina di regia larga. "Tavolo di coordinamento dei territori", lo definisce una nota pomeridiana che ne ufficializza i venti membri. Non è la svolta che il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'ex presidente del Veneto Luca Zaia si aspettavano: il modello tedesco, con l'affiancamento di una componente nor-

dista al partito nazionale. E con loro due nel ruolo di vicesegretari. È solo un tentativo, nulla più al momento, di uscire dalla palude, mentre Roberto Vannacci è balzato clamorosamente davanti nei sondaggi.

I membri

Innanzitutto, i nomi. Del nuovo organismo, che si riunirà online già lunedì sera, fanno parte il segretario federale Matteo Salvini, i ministri Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti, i governatori Massimiliano Fedriga, Alberto Stefani, Attilio Fontana,

Maurizio Fugatti, ovviamente Zaia (in rappresentanza dei presidenti dei Consigli regionali), i vicepresidenti dell'Abruzzo Emanuele Imprudente, delle Marche Enrico Rossi, della Basilicata Pasquale Pepe, della Sicilia Luca Sammartino, il presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso, il presidente della Provincia di Rieti Roberta Cuneo, i sindaci di Novara Alessandro Canelli, di Treviso Mario Conte, di Ferrara Alan Fabbri, di Frosinone Riccardo Mastrangeli, di Macerata Sandro Parcaroli.

Gli annunci

Un tavolo a venti, con tutti i livelli rappresentati: oltre ai presidenti di Regione, un rappresentante dei presidenti dei Consigli regionali, i sindaci dei comuni capoluogo, un rappresentante dei presidenti di Province e una delegazione di ministri. Nelle ore precedenti si era parlato di quindici membri, ma poco cambia in un contesto in cui si fatica comunque a vedere una pagina

LA PRIMA RIUNIONE

Lunedì l'organismo si riunirà online
Coinvolti ministri, sindaci e presidenti di Provincia

nuova per il partito.

Nel programma di mandato, si spiega con il repertorio consolidato degli annunci politici che il nuovo organismo «avrà il compito di affrontare le principali questioni di interesse nazionale che riguardano direttamente i territori», a partire dal recente Piano Casa. E ancora, recita la nota che annuncia il varo del nuovo organismo «la sicurezza urbana, il costo della vita, il taglio della burocrazia e le semplificazioni a sostegno delle imprese, il percorso di riforme sulla strada delle autonomie e del federalismo, nonché la revisione dei vincoli europei che incidono sulla competitività dei territori, a partire dai fondi di coesione, dalla Politica agricola comune e dagli effetti del Green Deal».

Il tentativo

Un programma di lavoro, non la ristrutturazione di un partito con il consenso in picchiata. Non a caso in Lega, a microfoni spenti, si parla di ultima occasione per evitare la resa dei conti interna, ma anche di una perdita di tempo utile solo a rinviare decisioni più drastiche. Ma è almeno un tentativo di ricucire, ascoltare e rilanciare. Nessuno, dentro la Lega, sa se basterà davvero. Ma tutti hanno capito che restare fermi non era più un'opzione. E quello che emerge è il compromesso che Salvini è riuscito a costruire dopo settimane di tensioni e la richiesta dei governatori del Nord di un cambio di passo.

I governatori

Fedriga e Zaia approvano? Si limiteranno a osservare dall'esterno o si assumeranno responsabilità politiche crescenti? Intanto ci entrano, nella cabina di regia. Consapevoli che qualcosa si dovesse fare. Poi si vedrà.

IL CAMBIO DI MARCIA

L'accelerazione legata anche ai sondaggi che danno Vannacci in rapida ascesa

Storico primo congresso per FI Savino confermata segretaria

CRISTIAN RIGO
UDINE

L'acclamazione

Forza Italia volta pagina e da movimento diventa partito: niente più nomine decise direttamente da Arcore con l'ultima parola, insindacabile, di Silvio Berlusconi, ma una vera e propria votazione in cui a scegliere sono gli iscritti. Che ieri hanno scelto, per acclamazione, di confermare San-

dra Savino alla guida del partito regionale. Alla rivoluzione formale voluta dal segretario nazionale Antonio Tajani, insomma, non è seguita una rivoluzione sostanziale. Non nei nomi, perlomeno, perché gli azzurri hanno optato per la continuità. E non potevano fare altrimenti, in realtà, considerato che ieri quella di Savino era l'unica candidatura. All'assemblea, all'hotel Lù di Moret di Udine, gli azzurri

hanno avuto una sola voce nel sostenere Savino, ma forse scomodare il celebre romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa *Il Gattopardo*, nel quale i cambiamenti di facciata sono finalizzati soltanto a fare in modo che tutto resti come prima, sarebbe comunque eccessivo. Perché la possibilità formale di sostenere una candidatura alternativa, nei giorni scorsi aveva portato i dissidenti a uscire allo scoperto. E già il fatto che ci

sia una corrente di minoranza all'interno di Forza Italia è, di fatto, una novità. Ma il tentativo di golpe è fallito prima ancora di arrivare all'assemblea e i dissidenti non si sono visti. Non c'era il consigliere di Fontanafredda Luca Della Schiava che sembrava inizialmente intenzionato a sfidare Savino e non c'erano nemmeno l'ex presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin e la deputata Isabella De Monte, i principa-



La segretaria Sandra Savino

LA MINORANZA

Dopo le tante polemiche della vigilia i dissidenti hanno disertato l'assemblea

Li sostenitori dell'operazione rinnovamento invocata dal documento critico presentato nei giorni scorsi. Assente anche Ferruccio Saro, da molti accreditato come vero regista della manovra, che per la maggioranza forzista era in realtà finalizzata unicamente a poter rivendicare un rappresentante nelle liste elettorali in vista delle politiche. All'ultimo momento pare ci sia stato anche un tentativo per trovare accordo per un candidato unitario nella figura del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna che però nel suo intervento ha ricordato lo spirito di servizio dimostrato in più occasioni da Savino e il fatto che per 13 anni sia stata sostenuta da Berlusconi. Se il tentativo c'è stato insomma, è decisamente fallito an-



Fermo restando che sono i primi a sapere che siamo al piano B (o forse C) rispetto all'ipotesi su cui avevano lavorato nelle scorse settimane: la casa comune con le due Leghe (nazionale e territoriale) e, per loro, un ruolo sostanziale e non soltanto formale, con un reale margine di manovra per incidere sulla linea politica.

Il ruolo di Fedriga

I segnali che arrivano da Roma e Milano raccontano intanto una crescente centralità di Fedriga. Nelle settimane della trattativa il presidente del Fvg è stato costantemente coinvolto nelle interlocuzioni con il segretario federale. Non soltanto per il peso elettorale che esprime, ma anche per il suo profilo politico: una vita interamente dentro il partito, dalle sezioni ai gruppi parlamentari fino alla guida della Regione.

Spauracchio Vannacci

Sul fondo resta il convitato di pietra: il generale Roberto Vannacci. Per la prima volta alcuni sondaggi attribuiscono a Futuro Nazionale percentuali superiori a quelle della Lega. Un dato che nel partito viene minimizzato pubblicamente, ma che verosimilmente ha contribuito ad accelerare un minimo di reazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Fedriga e Luca Zaia durante un evento in Veneto l'anno scorso. A sinistra il vicepremiere e segretario federale della Lega, Matteo Salvini

Dubbi e voci discordanti La cabina di regia "local" non scalda i maggiorenti

TRIESTE

Dagli applausi di Marco Dreosto e Anna Cisint alle perplessità di Massimiliano Panizzut. Se ufficialmente prevale la linea della compattezza, dietro le quinte emergono sensibilità diverse sulla reale capacità del nuovo organismo di rappresentare una svolta per una Lega in crisi e con la crescente concorrenza politica di Roberto Vannacci. Massimiliano Fedriga, il presidente della Regione, in quella cabina di regia c'è. Non da vicesegretario, ma c'è. Con quale ruolo, lo si scoprirà forse lunedì sera, al primo incontro. Ieri, prima dell'ufficializzazione della nuova struttura, il governatore aveva però scelto di non esporsi. Sollecitato dai giornalisti a Trieste sull'avanzata di Vannacci nei sondaggi, evita intanto allarmismi: «Non guardo mai le altre forze politiche, guardo la nostra forza politica, che deve parlare con maggior vigore al Paese. Penso che l'intero Paese abbia bisogno di una forza come la Lega», ha detto, ribadendo che «i voti si vedono alle urne, non nei sondaggi». E sul proprio futuro, dopo mesi di indiscrezioni che lo hanno indicato come possibile candidato sindaco di Trieste, in alternativa a un incarico nazionale, frena ogni discussione. «Continuo a fare il presidente della Regione, dopodiché c'è tempo per tutto», spiega aggiungendo che eventuali valutazioni verranno affrontate più avanti insieme alla coalizione.

Voci smentite

Non si può dire sempre no. Luca Zaia avrebbe spiegato così, ai suoi, il motivo del «sì» concesso a Salvini al momento della scelta dei componenti della nuova cabina di regia dall'impronta territoriale. L'avrebbe spiegato masticando amaro. C'è lui e c'è Massimiliano Fedriga. Usciti dalla centrifuga degli ultimi giorni come semplici componenti di questo nuovo organismo, con un

tratto di penna sulle rispettive ambizioni da vicesegretari federali della Lega con delega al Nord. Si dice che il presidente del Fvg, tirato per la giacchetta da Salvini, in realtà fosse intenzionato ad accettare il ruolo di "numero due", nonostante la contrarietà di Zaia. Ma che quest'ultimo, nel citare di continuo la compattezza dell'asse nordista, di fatto lo abbia costretto a rifiutare. Salvini potrebbe avergli tolto le castagne dal fuoco, con la creazione di questo nuovo organo, di cui Fedriga potrebbe essere nominato coordinatore. Solo ipotesi. Smentite, peraltro, dallo stesso presidente del Fvg, che al momento non ha ricevuto nessuna proposta da parte di Salvini. Il che non significa che la partita non resti aperta, fra malcontenti e aspirazioni disilluse o soltanto rimandate.

Le reazioni

Sul fronte Vannacci, le reazioni sono sostanzialmente unitarie. Non viene naturale riconoscere apertamente il rischio rappresentato dal nuovo soggetto politico. L'europarlamentare Marco Dreosto liquida la questione ricordando che «i sondaggi sono sempre sondaggi» e sottolinea come la Lega abbia dimostrato più volte nella sua storia di sapersi adattare ai cambiamenti politici. «Adesso c'è un'altra fase storica», osserva convinto che il partito possa rilanciarsi facendo leva soprattutto sul valore dei propri amministratori territoriali e sfruttando proprio il tavolo partorito in queste ore. Anche Anna Maria Cisint legge positivamente la nuova struttu-

IL DIETRO LE QUINTE

Smentite le indiscrezioni su Fedriga come papabile per il ruolo di coordinatore



Uno dei manifesti comparsi l'altra notte all'esterno del K3 di Treviso

ra organizzativa. Per l'eurodeputata si tratta della «prima misura importante della valorizzazione dei nostri importantissimi esponenti territoriali» e di uno strumento utile a rafforzare il rapporto tra chi governa e le comunità locali. Non servono altre soluzioni anacronistiche e non è nell'interesse dei cittadini tornare indietro». Cisint difende inoltre l'operato della Lega, in Europa, al governo e pure al federale: «Salvini sta facendo un grande lavoro per il rilancio del partito. In Europa, dove siedo con i miei colleghi, abbiamo ottenuto un risultato storico nella lotta all'immigrazione incontrollata, con l'approvazione del regolamento sui rimpatri. Ci piacerebbe che questo lavoro venisse valorizzato, perché è lì che difendiamo gli interessi dell'Italia: dalla difesa dei confini alla lotta all'immigrazione irregolare e all'islamizzazione, fino al sostegno alle nostre imprese, smantellando pezzo dopo pezzo il Green Deal». Il deputato Paniz-

Motto

«Zaia e Fedriga salvate la Lega». Fondo bianco, vernice nera e poi verde d'ordinanza. Due striscioni apparsi la notte scorsa all'esterno del K3 di Treviso, quartier generale del partito in Veneto. Manifesti simili a quelli che erano già apparsi nei giorni scorsi in diverse città italiane, a partire da Milano, ma anche a Rovigo

zot, al contrario, non nasconde perplessità sia sulla lettura del fenomeno Vannacci sia sulla soluzione individuata dal partito. Sul generale è netto: «I sondaggi sono sondaggi», ma riconosce che il nuovo movimento sta intercettando «delusi, arrabbiati e speranzosi di un cambiamento». La Lega dovrebbe fare tra l'altro mea culpa: «Si è sbagliato valutazione: io, uno che esaltava la Decima e la porcilaia fascista, non l'avrei preso». Quanto alla cabina di regia, Panizzut evita una bocciatura ma appare tutt'altro che favorevole: «Bene coinvolgere i territori, a partire da chi ha dimostrato di saper mantenere forte la Lega, ma non sono né convinto né entusiasta», sintetizza. «Se hanno scelto di fare così avranno valutato se serve o meno, ma esiste già un direttivo federale che dovrebbe indicare la linea politica del partito». La principale perplessità riguarda la dimensione dell'organismo: «Mi sembrano un po' tante persone». — **M.B., L.B.**

cora prima di diventare qualcosa di concreto. A evocare gli assenti, senza mai nominarli esplicitamente, ha pensato l'assessore Riccardo Riccardi: «Ero preparato a un congresso più animato», ha esordito prima di ringraziare «anche chi non è qui perché la scelta fatta non coincideva con la loro e, lo dico con rispetto, tutti dovrebbero ricordarsi che se hanno avuto una casa è merito di chi ha tenuto alta la bandiera di Forza Italia anche quando solo a nominarla ti sputavano addosso». Poi spazio ai ricordi e «alla sconfitta di misura di Tondo nel 2013», cui è seguita «una lunga attraversata» che ha portato alla rivincita e allora «grazie a chi ci ha creduto e ci ha messo la faccia e il nome e grazie a un gruppo dirigente

che non è stato impermeabile come qualcuno ha detto ma ha tenuto le porte aperte a tutti senza essere subalterno a nessuno, è grazie a loro se la storia è proseguita, Forza Italia non è un caserma, ma - ha concluso - nemmeno un casinò come immaginava qualcuno». Dal canto suo Savino, dopo l'applauso che l'ha confermata alla guida del partito ha sottolineato che «in ogni partito ci sono correnti di maggioranza e opposizione» e che «il dialogo interno fa parte della condotta democratica del partito». L'obiettivo adesso «è quello di continuare a crescere nel solco delle idee e dei valori tracciati da Berlusconi che personalmente mi manca tantissimo: all'inizio di ogni telefonata mi chiedeva

come stai? Adesso sotto la guida di Tajani da movimento siamo diventati un partito e vogliamo continuare a crescere anche in Friuli Venezia Giulia che, come ha detto il nostro segretario nazionale, è una regione con grandissime potenzialità che può rivestire un ruolo strategico nel sistema Paese. Abbiamo un gruppo dirigente capace di produrre idee e abbiamo dimostrato di saperle tradurre in decisioni concrete come ha fatto Riccardi quando da assessore ha gestito l'emergenza Covid». A presiedere il congresso è stato il senatore Maurizio Gasparri che ha chiamato a intervenire i segretari provinciali di Udine, Ferruccio Anziti, di Trieste Alberto Polacco, di Gorizia Silvana Roma-



I presenti al primo congresso di Forza Italia (foto Petrussi)

no e di Pordenone, Andrea Cabbibo che è pure capogruppo in consiglio regionale. In rappresentanza dei giovani è salito sul palco Giacomo Manià e per gli over 65 Angelo Castellani oltre a Ziberna e al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che ha strappato un lungo applauso quando ha lanciato un vero e proprio appello politico: «Non voglio vedere i sinistri al governo perché noi siamo imprenditori mentre loro non hanno mai lavorato». Con un videomessaggio ha voluto salutare Savino anche Tajani mentre in rappresentanza degli altri partiti del centrodestra hanno preso la parola Walter Rizzetto di FdI, Marco Dreosto della Lega e Angelo Compagnon dell'Udc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Via libera ai 624 milioni dell'assestamento estivo «Cifra destinata a crescere»

La giunta ha approvato il disegno di legge sulla manovra
Le risorse ora sono la metà rispetto al '25 ma aumenteranno
L'approdo in Consiglio regionale in programma il 21 luglio

TRIESTE

Il provvedimento

La Giunta regionale ha approvato ieri lo schema di assestamento estivo del bilancio regionale, confermando l'impegno complessivo di 624 milioni approvato dal Consiglio delle autonomie locali martedì per quanto di propria competenza. Una cifra che al momento è poco più della metà dell'assestamento estivo 2025, ma destinata ad aumentare nel corso dell'iter che porterà il provvedimento in Consiglio regionale a partire dal 21 luglio, come conferma l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, pur non facendo cifre. L'avanzo 2025 viene definito in linea con il dato del 2024 e il 30 giugno in giunta approderanno gli emendamenti presentati dagli assessori. «Continuiamo a lavorare per fare in modo che que-

sta manovra estiva possa dare risposte concrete alla nostra comunità», ha commentato ieri Zilli. Il disegno di legge di assestamento prevede per il settore del territorio, edilizia, trasporti e mobilità (186 milioni totali) tra le altre voci, 3 milioni agli enti locali per la copertura dei maggiori oneri derivanti dei rincari delle materie prime, innescati dal conflitto con l'Iran e la chiusura dello stretto di Hormuz. E tra i 104 milioni per le attività produttive e il turismo ci sono altri 3 milioni per i Confidi, finalizzati a sostenere le imprese a fronte dell'incremento dei prezzi dovuti alla congiuntura internazionale. Il doppio, 6 milioni sui 70 destinati al settore, è indirizzato ai Confidi per il rilascio di garanzie integrative nel settore agricolo. Nell'ambito dei 55 milioni del capitolo salute la manovra estiva prevede, tra le novità, 200.

000 euro per uno screening regionale pediatrico su celiachia e diabete di tipo 1, per la diagnosi precoce delle patologie nei bambini tra i 5 e 7 anni, e l'investimento di 3, 6 milioni (di cui 400.000 già nel 2026) in un progetto pilota di screening sulla prevenzione del tumore al polmone nei soggetti fumatori ad alto rischio, con particolare riferimento ai lavoratori esposti amianto di età compresa tra i 50 e gli 80 anni. Nel riparto per cultura e sport, confermato a quota 36 milioni, tra gli importi più significativi,

L'ITER
Prima dell'esame da parte dell'aula un nuovo passaggio in giunta e quello in commissione

come dettagliato ieri dalla giunta, c'è un contributo straordinario al Cus di Udine per i Campionati nazionali universitari 2027 di 550.000 euro, mentre 700.000 euro vanno a sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche per l'organizzazione delle attività giovanili nella stagione 2026-27 e 1 milione di euro a favore degli stessi sodalizi per interventi su impianti sportivi di proprietà comunale. I 13 milioni destinati a lavoro, formazione e famiglia serviranno anche a rafforzare l'offerta da parte delle fondazioni Its academy: mezzo milione di euro va alla realizzazione di percorsi didattici in sedi di elevata rilevanza strategica caratterizzata da marginalità geografica, aree montane e sedi differenti da quelle operative già esistenti. Gli stessi Its beneficeranno, sempre in sede di assestamento, di 4, 1 milioni per borse di studio (1,1 per il 2026 e 1,5 per il 2027 e per il 2028 rispettivamente). Tre milioni, quindi quasi tutto il budget di 3,3 milioni riservato alle autonomie locali, andranno a soddisfare le domande presentate dai privati nel 2025 per l'installazione di sistemi di sicurezza e non accolte. I 6 milioni destinati ad Ausir sugli 85 per la difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, permetteranno di sostenere gli investimenti per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per lo sviluppo di impianti e infrastrutture. —LA.BL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uil Fvg a congresso Confermato Zorn: «Una tassa sull'AI»

CERVIGNANO DEL FRIULI

L'appuntamento

Matteo Zorn è stato riconfermato all'unanimità segretario generale della Uil Fvg. Un consenso ribadito poco dopo dal congresso del sindacato, ospitato da Cervignano del Friuli, con l'ok alla nuova segreteria regionale proposta da Zorn, che comprende, oltre al segretario generale, Fabio Nemaz (segretario organizzativo), Luciano Bressan, Valentina Amati, Ezio Tesan, e Fulvio Krizman (tesoriere). Nella relazione di apertura Zorn ha parlato innanzitutto del «crollo drammatico dei salari reali dei lavoratori, meno 12%, mentre le imprese hanno registrato un aumento del 45% dei profitti: non c'è stata alcuna redistribuzione». Tra i temi toccati anche quelli della precarietà e del gap di genere: l'occupazione femminile in regione è più elevata della media italiana, ma salari e presenza in ruoli di responsabilità sono nettamente arretrati rispetto a quelli degli uomini. «Vanno aboliti i contratti pirata, superata la legge Bossi-Fini, e introdotta la



Matteo Zorn

«tassa sull'AI», da applicare contro imprese e multinazionali qualora, attraverso l'adozione massiccia dell'ia e dell'automazione algoritmica, decidessero di ridurre strutturalmente i posti di lavoro per aumentare i margini di profitto», ha detto ancora Zorn. Tra i presenti al congresso anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen: «Il tema sociale deve rimanere al centro delle politiche di sviluppo. Quando si perde un posto di lavoro perdiamo tutti». In sala pure la responsabile Lavoro del Pd Fvg Valentina Francescon.

Confcom
Confcommercio
Trieste

VIVI TRIESTE
INIZIATIVA DEL COMITATO

TERZIARIA
VENEZIA GIULIA SRL

comune di trieste
assessorato alle attività economiche

VETRINE ANIMATE

#VETRINEANIMATE

SABATO 20 GIUGNO 2026

10.00 – 13.00 • 16.00 – 19.00

ARTISTI ALL'OPERA NEI NEGOZI DEL CENTRO

FOCUS

Dichiarazione 2025 (Redditi complessivi 2024)



Antonio Paoletti
Camera di Commercio Venezia Giulia

1.117.779 euro



Marco Monaco
Presidente Autostrade Alto Adriatico

749.911 euro



Federica Seganti
Presidente Friulia

431.936 euro



Giovanni Da Pozzo
Camera di Commercio Pordenone-Udine

413.540 euro



Marco Consalvo
Presidente del Porto di Trieste

285.204 euro



Roberto Dipiazza
Sindaco di Trieste

216.258 euro



Luca Di Benedetto
Presidente Finest

144.950 euro



Alberto Stefani
Presidente della Regione Veneto

140.658 euro



Massimiliano Fedriga
Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

124.663 euro



Simone Bortolotti
Presidente Fvg Strade

87.227 euro



Diego Antonini
Amministratore unico Insiel

85.366 euro



Paolo Privileggio
Presidente e ad dell'Interporto di Trieste

70.940 euro



Fabio Gallo
Amministratore delegato Trieste Airport

*



Antonio Marano
Presidente Trieste Airport

*

* Trieste Airport è una partecipata, i suoi vertici non hanno obbligo di pubblicare la dichiarazione dei redditi

Withub

Società, i redditi dei manager Spicca il milione di Paoletti

Secondo Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico, con 750.000 euro
Terza con 430.000 Seganti, ex assessore Fvg leghista ora al vertice di Friulia
I dati relativi alle dichiarazioni 2025 sono reperibili sui siti delle società

VALERIA PACE
TRIESTE

Trasparenza

In Friuli Venezia Giulia non mancano nomi di peso che occupano le nostre pagine al fianco dei politici perché amministrano società pubbliche, in house, controllate e partecipate. Insomma, sono pagati anche con soldi pubblici e amministrano società chiamate a rendere servizi alla collettività. Abbiamo esaminato il reddito complessivo (derivante da tutte le attività pubbliche e private) e i compensi di 14 figure apicali, tra loro manager ma anche politici in carica. Al top della classifica il vertice della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, che nel 2025 ha dichiarato oltre 1 milione; segue Marco Monaco, il presidente di Autostrade Alto Adriatico e avvocato che offre consulenze alle pubbliche amministrazioni, che ha percepito quasi 750.000 euro. A chiudere la top 3 Federica Seganti, già assessore regionale leghista e figura di spicco nella politica del

Fvg, con oltre 430.000 euro di redditi percepiti nel 2024.

Le nomine

Le nomine di questi vertici sono in molti casi fiduciarie e stabilite dalla politica. E se alcuni di loro sono semplicemente supermanager, per altri competenze e impegno politici o appartenenza a un'area si legano. I compensi che percepiscono sono in realtà bassi se confrontati a quelli dei top manager nel privato (soprattutto perché congelati dal 2013 nel caso delle partecipate, e nel caso dei dipendenti pubblici con un tetto di 311.000 euro). Rimane però il fatto che hanno grande capacità di incidere sul territorio e di aumentare nel

IL RUOLO

Sono incarichi di peso su nomina politica. I compensi sono meno alti rispetto al privato, ma c'è chi ha anche altri introiti

tempo visibilità e influenza. La partita delle nomine in regione non è certo paragonabile a quelle delle grandi società partecipate pubbliche quotate come ad esempio Eni, Terna o Ferrovie dello stato. Vale lo stesso un bel gruzzolo. Grazie alle leggi sulla trasparenza, che impongono di dettagliare online gli emolumenti associati al ruolo e di caricare un estratto dell'ultima dichiarazione dei redditi, possiamo scoprire quanto incassano queste figure. Leggermente diversi gli obblighi per le partecipate in cui l'ente pubblico non possiede la maggioranza delle quote. È il caso, ad esempio, del Trieste Airport, partecipata dalla Regione Fvg al 45%, i cui vertici non hanno obblighi sulla presentazione della dichiarazione dei redditi. E se il compenso del presidente dello scalo regionale Antonio Marano è noto (70.000 euro), quello del nuovo ad Fabio Gallo - nominato a gennaio 2026 - non si conosce ancora perché non è stato comunicato dalla società alla Regione, che poi lo rende pubblico.

I redditi

Al vertice, per distacco, si colloca Antonio Paoletti, a capo dell'ente camerale di Trieste dal 2000 al 2016 e poi della Venezia Giulia dal 2016 a oggi, nonché presidente di Confcommercio Trieste, con oltre 1,1 milioni di euro. Il suo incarico non è scelto dalla politica ma è eletto dal consiglio camerale. Il milione percepito da Paoletti, va sottolineato, non è costituito interamente da fondi pubblici. Nonostante il gran numero di incarichi che ricopre nel sistema camerale i compensi per questi ruoli non arrivano nemmeno a sfiorare il suo reddito complessivo. Paoletti infatti come presidente della Camera di commercio prende

LE CURIOSITÀ

Per Privileggio (Interporto) la cifra più bassa. Confronto coi governatori: Fedriga e Stefani a metà classifica

ogni anno 57.000 euro lordi, come vicepresidente vicario di Unioncamere 62.000 e da presidente di Aries 35.000, per un totale, a conti fatti, di 154.000 euro lordi. Al secondo posto c'è l'avvocato Marco Monaco con 750.000 euro dichiarati. Il compenso per la presidenza di Autostrade Alto Adriatico è invece di 100.000 euro. Al terzo posto Federica Seganti, con i suoi 430.000 euro. La manager vanta un dottorato in Finanza tra Udine, Trieste, Firenze e Bocconi. È anche docente al Mib, siede nel cda di Eni e da maggio anche componente del cda di Enel. Fa parte anche del cda di Finest, la finanziaria per l'internalizzazione delle imprese del Nordest. Dal ruolo in Friulia porta a casa 118.800 euro l'anno. Al quarto posto si colloca Giovanni Da Pozzo, l'omologo di Paoletti per l'ente di Pordenone e Udine, al vertice dal 2007 della Camera di commercio di Udine fino al 2018, anno della fusione con quella di Pordenone. Da allora ne è rimasto presidente fino ad oggi. Ha dichiarato oltre 413.000 euro, ma dall'ente camerale ne ha percepiti 116.666. Al quinto posto Marco Consalvo, il presidente del Porto di Trieste, con 285.000 euro, proventi associati ai compensi percepiti quando era ad di Trieste Airport. Ora, tra presidenza



Nel grafico sono elencati i dati delle dichiarazioni 2025 (redditi complessivi 2024) di 14 personaggi di spicco

del Porto e di Trieste terminal passeggeri porta a casa 256.000 euro. Fuori dalla top 5 Roberto Dipiazza, il sindaco del capoluogo regionale, il primo politico della classifica, con oltre 216.000 euro. L'emolumento da primo cittadino è di poco più di 130.000 euro. Poi arriva Luca Di Benedetto, il presidente di Finest, con 144.950 euro di reddito dichiarato, tuttora anche dg di Apt Gorizia. Solo dopo di lui i due governatori di Veneto e Fvg, Alberto Stefani (oltre 140.000 euro) e Massimiliano Fedriga (poco meno di 125.000). Poi c'è il presidente di Fvg Strade, Simone Bortolotti, con oltre 87.000 dichiarati (il compenso per la carica vale 50.000 euro). Segue Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, che ha dichiarato 85.366 euro (il compenso lordo vale 100.000 euro, ma nella dichiarazione si tolgono gli importi dovuti all'Inps). Ultimo in lista Paolo Privileggio, ad e presidente dell'Interporto di Trieste con 71.000 euro dichiarati, a fronte di un compenso di 80.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grado, il Parco acquatico riapre con eventi per tutti

Pienamente operativo da stamani l'impianto di viale del Sole: costi e orari

ANTONIO BOEMO
GRADO

Le attrazioni

Riapre oggi il Parco acquatico di viale del Sole a Grado e quest'anno si presenta con una serie di appuntamenti e feste sia per bambini e ragazzi, sia per adulti. Appuntamenti che talvolta si svolgeranno anche di sera. Nonostante la Git non abbia potuto ultimare il rifacimento dei due storici chioschi a causa dell'arrivo in ritardo del materiale necessario, saranno funzionanti in ogni caso due spazi provvisori, di cui uno posizionato sull'erba verso la spiaggia. Una struttura, il Parco acquatico, che sarà quasi certamente sottoposta il prossimo anno a rivisitazione e migliorie ma che a tutt'oggi è un punto di riferimento importante, sempre molto frequentato. Intanto da oggi attività aperta dalle 10 alle 19 (ingresso pomeridiano dopo le 15) con tariffe diversifica-

te da lunedì a giovedì e da venerdì a domenica e festivi. "Adulto con ingresso giornaliero e lettino a prato" 17 euro da lunedì a venerdì oppure 21; pomeriggio 11,50 o 14,50. Per i bambini 10,50 o 12,50 e per i pomeriggi 7,50 o 8,50. Ci sono poi i pacchetti (ombrellone, 2 ingressi, 2 lettini). Quello vista mare con Whirlpool giornaliero 76,50 da lunedì a giovedì e 98,50 dal venerdì alla domenica e festivi. Per il solo pomeriggio 51,50 e 65,50. Pacchetto bordo vasca giornaliero 40,40 o 51,50; pomeridiano 26 o 33,50. Pacchetto prato giornaliero 38 oppure 46,50 euro; pomeriggio 25 o 30,50. Infine pacchetto balconcino giornaliero 44,50 o 56,50; pomeridiano 28,50 o 37 euro. Incominciano a parlare dei pomeriggi a tema dedicati a bambini e ragazzi, tutti compresi nel biglietto d'ingresso. Appuntamenti di animazione a tema, pirati, giungla, palloncini, giochi di magia e tanto divertimento, fuori e dentro l'ac-

qua. In particolare il 4 luglio e il primo agosto andranno di scena i pomeriggi titolati "Pirati dei Caraibi" con il Parco acquatico che si trasformerà in un'avventura sull'isola dei pirati, con giochi e divertimento per tutti i piccoli corsari. Nell'arco della stagione si svolgeranno inoltre l'11 luglio e il 29 agosto Balloon Party; il 18 luglio Zoo Jungle Party ed ancora il 22 agosto Magic Party. Tutti questi appuntamenti inizieranno attorno alla 16 e si concluderanno verso le 18-19. Sono programmati inoltre due appuntamenti serali, importanti poiché si tratta di iniziative che anno dopo anno stanno riscontrando un notevole successo. Il primo in particolar modo è già giunto alla terza edizione. Era nato per ricordare la chiusura di un locale-discoteca che negli anni Novanta andava per la maggiore, La Manna. Vista la riuscita, l'evento è stato riproposto. Quest'anno la festa è in programma il 26 luglio. L'ultimo giorno dello stes-

so mese è in programma anche l'Aperitivo Zeta XXL, una serata speciale con tanta animazione e con un'ospite d'eccezione, quel Giorgio Vanni che è una voce storica dei cartoni animati dagli anni Novanta e fino a oggi. Inoltre c'è la Grado Radio Show per ogni domenica di luglio e agosto dalle 16 alle 19, tre ore di intrattenimento con Radio Wow. Ma anche in altri settori della spiaggia non mancano le iniziative. Oggi, ad esempio, dalle 18 alle 23, al Numero Uno intrattenimento musicale live con The Pellizaris. Tornano oggi gli appassionati ciclisti che puntualmente da diversi anni ormai si cimentano nella Fuga 300. La partenza avviene, infatti, dal ghiacciaio del Grossglockner in Austria. I partecipanti percorrono quindi oltre 300 chilometri in sella fino a raggiungere la spiaggia entrando dall'ingresso principale. L'arrivo è previsto attorno alle 19. Un'immane tuffo rinfrescante dopo questa faticaccia non manca mai. È importante per Grado che oltre a questi appassionati della bicicletta arrivano anche - con altri mezzi ovviamente - anche i famigliari.



Una festa nel Parco acquatico di Grado la scorsa stagione

L'ANIMAZIONE

Gli appuntamenti dedicati ai bambini: dai pirati dei Caraibi alla magia e al balloon party

Intanto arriva la notizia che per il terzo anno consecutivo è previsto l'allestimento di un reparto con 130 ombrelloni rosa che ha il duplice scopo di promuovere l'adozione di abitudini salutari, sottolineando l'importanza della prevenzione e di sostenere l'Airc. A tal proposito il presidente della Git, Roberto Marin, evidenzia che l'anno scorso sono state registrate oltre 4.000 prenotazioni e che la società ha devoluto all'Airc 12.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT TWINGO

E-TECH ELECTRIC EVOLUTION 80 CV URBAN RANGE

da 19.500€* per tutti
e con Enel hai fino a 30.000 km di ricarica a casa**

offerta luce Enel Night Free di Enel Energia per acquirenti Renault Twingo**.
validità offerte fino al 30/06/2026. info e condizioni in sede e su [renault.it](https://www.renault.it)

Renault Twingo E-Tech electric. emissioni CO₂ 0 g/km. consumi ciclo misto 122 Wh/km WLTP. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozionale riferito a Renault Twingo E-Tech electric Evolution 80 cv urban range a €19.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi).

**Prezzo luce a 0€ dalle 00:00 alle 7:00 e fino a 140 kWh/mese, 0,174€/kWh nelle altre ore e oltre soglia; quota fissa 15€/POD/mese. Prezzi IVA e imposte escluse, fissi per 36 mesi. Altre componenti di spesa come da CTE. Tutte le info su offerta e calcolo km inclusi su [Renault.it](https://www.renault.it). Condizioni economiche valide per sottoscrizioni entro il 15/07/26, salvo conclusione anticipata dell'offerta per esaurimento disponibilità.

AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



DEPOSITO SUPERSMART PREMIUM. NON È SOLO RISPARMIO, È IL DOMANI CHE SCEGLI.

Il Deposito Supersmart Premium è una scelta che ti accompagna nel tempo, perché fa crescere la nuova liquidità accantonata sul tuo Libretto Smart del 3,25% annuo lordo, alla scadenza dei 366 giorni.

Attivalo da App o su poste.it. Oppure vieni a trovarci in Ufficio Postale.

3,25%

ANNUO LORDO
A SCADENZA



Gestisci i tuoi
Buoni e Libretti Postali
sull'App Poste Italiane

OFFERTA RISERVATA ALLA NUOVA LIQUIDITÀ ACCANTONATA.
DURATA 366 GIORNI.

LIBRETTI POSTALI

Emessi da Cassa Depositi e Prestiti, distribuiti da Poste Italiane e garantiti dallo Stato italiano

Posteitaliane

cdp 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I Libretti di Risparmio Postale sono emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., distribuiti da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta con sede in Roma in Viale Europa n. 190, e assistiti dalla garanzia dello Stato italiano ai sensi dell'art. 5 del D.L. 30/09/2003, n. 269 convertito in L. 326/2003 e ss.mm.ii. e del Decreto MEF 6/10/2004 e ss.mm.ii. Non hanno costi per apertura, gestione ed estinzione (salvo gli oneri fiscali). Per le informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, fiscali e sulle limitazioni del Libretto Smart e del Deposito Supersmart Premium, consulta il relativo Foglio Informativo, disponibile presso tutti gli Uffici Postali e su poste.it e cdp.it. Le somme depositate sui Libretti di Risparmio Postale sono sempre rimborsabili, al netto degli oneri fiscali dovuti per legge, in contanti (nei limiti della disponibilità di cassa e della normativa anticiclaggio) presso gli Uffici Postali o con modalità alternative al contante (vaglia circolare, accredito su altro Libretto di Risparmio Postale o su conto corrente BancoPosta). Per maggiori informazioni rivolgiti al personale dell'Ufficio Postale o vai su poste.it e cdp.it.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovet troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

UniCredit stringe su Commerz E può salire al 55,7 per cento

L'Ops promossa dalla banca italiana alla chiusura del primo round ottiene adesioni per il 12,5 per cento

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

L'offerta

Il settore bancario resta al centro dell'attenzione dei mercati e dei regolatori, con i principali attori del rischio che continuano a muovere le pedine sullo scacchiere. Alla scadenza del primo round dell'Offerta pubblica di scambio (Ops) lanciata da UniCredit su Commerzbank, le adesioni si sono attestate al 12,51 per cento dell'istituto tedesco (pari al 13,05 per cento dei diritti di voto al netto delle azioni proprie). Sommando il 26,77 per cento già in portafoglio, il gruppo guidato da Andrea Orcel - che puntava a superare la soglia del 30 per cento - arriva a detenere in azioni il 39,28 per cento dell'istituto di Francoforte. Con il 3,22 per cento in strumenti convertibili in azioni la partecipazione può raggiungere il 42,5 per cento (una percentuale che salirà al 44,33 per cento una volta che Commerz annullerà le azioni proprie come si è impegnata a fare, rileva una nota dell'istituto di Gae Aulenti). Considerando anche il 13,19% in derivati l'esposizione potenziale è del 55,69%. Per gli azionisti tedeschi che non hanno ancora aderito si apre ora un periodo supplementare di due settimane, da oggi al 3 luglio. L'operazione continua però a scontare il muro tedesco. La Germania, azionista con il 12%, ha già respinto l'offerta. E ancora ieri un portavoce di Commerzbank sottolineava che per l'intero periodo il titolo ha scam-



Il palazzo UniCredit in Piazza Gae Aulenti, a Milano

biato sopra il valore implicito dell'offerta. Non solo: secondo i calcoli dell'istituto tedesco, l'offerta di UniCredit viaggia a uno sconto dell'1% rispetto al valore di chiusura di giovedì, se si tiene conto del fatto che a novembre il gruppo italiano distribuirà un ricco dividendo intermedio da 1,76 euro per azione (il 45% del monte dividendi stimato per il 2026). Di contro, UniCredit replica formalmente che i risultati sono «coerenti con quanto anticipato». Parallelamente, in Italia l'attenzione resta concentrata su Monte dei Paschi di Siena, destinataria di un'Opas da 30,6 miliardi di euro lanciata da Intesa Sanpaolo, con la collaborazione di Unipol. In questo scenario la compagnia ha incrementato la propria quota in Bper portando-

la al 29,96%, un soffio sotto la soglia del 30%, sopra la quale scatterebbe l'obbligo di Opa. La mossa punta a blindare l'istituto: l'accordo per l'integrazione prevede infatti il passaggio di 635 filiali di Mps alla compagnia assicurativa, destinate poi a confluire in Bper. Nelle intenzioni del

12%

L'OPPOSIZIONE

La Germania azionista con il 12% giudica l'offerta ostile e non intende aderire all'operazione

presidente di Unipol, Carlo Cimbri, in caso di futura fusione assembleare tra la banca modenese e quella senese, la quota del gruppo assicurativo nel nuovo maxi-istituto supererebbe il 40% del capitale, aggirando l'obbligo di Opa poiché si tratterebbe di una fusione sottoposta al voto dei soci. L'effetto domino innescato da Intesa Sanpaolo e Unipol sta spingendo gli altri attori a reagire. È il caso di Crédit Agricole, già primo azionista di Banco Bpm con il 22,9%. Secondo rumors, la Banque Verte starebbe valutando di accelerare sul dossier relativo alla banca lombardo-veneta per incrementare la propria partecipazione fino al limite del 29,9%, soglia per la quale ha già il via libera della Bce. Un rafforzamento in questa direzione consentirebbe ai francesi di aumentare il proprio peso specifico senza intaccare l'autonomia gestionale della banca guidata da Giuseppe Castagna, lasciando aperta sullo sfondo anche l'ipotesi più ambiziosa di un conferimento delle attività italiane di Crédit Agricole in Banco Bpm. Se Ca' de Sass, espugnando Siena metterebbe le mani sul 13% di Trieste custodito storicamente in Mediobanca, UniCredit risponde valorizzando il suo ruolo di battitore libero forte del suo 9,2% nel Leone. Secondo indiscrezioni, nei giorni scorsi Orcel avrebbe presentato informalmente a Delfin (la holding degli eredi Del Vecchio) una proposta di scambio: il 10% di Generali in mano a Delfin in cambio del 5% di azioni UniCredit. L'ipotesi è stata respinta al mittente, ma svela i piani di Piazza Gae Aulenti che, se l'affare fosse andato in porto, si sarebbe trovata a un passo dal 20% della compagnia triestina, proiettando al contempo Delfin tra i suoi primi soci all'8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricavi a 116 milioni per la coop Universiis

I soci hanno dato il via libera ai conti 2025 chiusi con un ritorno all'utile e eletto il nuovo cda

MAURA DELLE CASE
UDINE

L'assemblea

Tre anni di riorganizzazione, cinque Rsa cedute e un ritorno all'utile dopo la perdita del 2024. Universiis chiude il 2025 con ricavi per 115,9 milioni di euro, in crescita del 2 per cento rispetto all'anno precedente, un Ebitda salito a 6,1 milioni (+3,66 per cento) e un risultato netto positivo per 592.772 euro. La cooperativa sociale di Udine, attiva nella gestione di strutture per anziani e nei servizi per disabili e minori, archivia così una fase di revisione organizzativa che ha visto alleggerire il perimetro delle attività, rafforzare la struttura manageriale e ridurre l'indebitamento. «Si chiude un triennio importante, nel corso del quale abbiamo dato corso a una profonda riorganizzazione interna della cooperativa», ha dichiarato il presidente Alberto Vacca,



Alberto Vacca è il presidente della cooperativa Universiis

aprendo l'assemblea dei soci, riunita giovedì al Lù di Moret, per l'approvazione del bilancio e il rinnovo del consiglio di amministrazione.

Negli ultimi anni Universiis ha rafforzato la presenza di figure professionali nelle sedi operative, inserito un nuovo direttore finanziario e avviato una revisione del portafoglio attività. Nel 2025 il percorso è proseguito con la cessione di cinque Rsa considerate a bassa marginalità e con l'uscita da accordi ritenuti non più sostenibili sul piano economico.

Il patrimonio netto è cresciuto da 7,7 a 9,7 milioni (+26,3 per cento), mentre l'indebitamento complessivo si è ridotto di circa 2,6 milioni.

Presente in diverse regioni italiane, con una forte concentrazione in Lombardia, Universiis impiega circa 3.000 lavoratori, oltre 2.000 dei quali soci della cooperativa. Le donne rappresentano l'85% della forza lavoro.

Lo sguardo è ora rivolto al 2026. «Intendiamo consolidare il percorso intrapreso in questi anni, valorizzando le competenze interne e perseguendo nuove opportunità di sviluppo con attenzione ai ritorni economici e alla capitalizzazione della società», ha spiegato Vacca. La cooperativa prevede una lieve flessione dei ricavi legata alle cessioni effettuate, ma si attende un ulteriore miglioramento della redditività grazie all'uscita dalle strutture meno profittevoli e al proseguimento delle azioni di efficientamento.

Approvati i conti, l'assemblea ha rinnovato il Cda per il prossimo triennio. Vacca è stato confermato alla presidenza, con lui, nel board, restano Andrea Pez, Alessandro Burini e Maria Cristina Savona. Entrano Elena De Marchi, Manuela Depiero, Annamaria Felice e Danilo Domini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AdSP dell'Adriatico in Olanda Consalvo: «Vetrina privilegiata»

La fiera

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha partecipato al Breakbulk Europe 2026 di Rotterdam, il principale appuntamento internazionale dedicato alle merci varie, ai carichi eccezionali e al project cargo, che ha richiamato oltre 11.000 professionisti e più di 600 espositori provenienti da oltre 120 Paesi. L'Authority era presente insieme a Trieste Marine Terminal, Salmer & Co. Shipping, HHLA

PLT Italy, FHP Terminal Monfalcone e Nogarosped all'interno dello stand collettivo dei porti italiani coordinato da Assoporti.

«Breakbulk Europe è una vetrina privilegiata per presentare le capacità e le prospettive dei nostri porti in un comparto ad alto valore aggiunto», afferma il presidente Marco Consalvo. «Trieste e Monfalcone possono contare su un sistema produttivo fortemente orientato ai mercati internazionali e su una delle reti ferroviarie più

120

PAESI

Al Breakbulk Europe di Rotterdam sono presenti 600 espositori e 11.000 professionisti

sviluppate d'Europa. In questo contesto si inseriscono una filiera che comprende cantieristica navale, carpenteria metallica pesante, impiantistica e grandi costruzioni industriali e un patrimonio di competenze che genera traffici ad elevato contenuto tecnologico e logistico».

Il presidente ha anche visitato il porto di Anversa e l'Autorità portuale di Anversa-Bruges. Al centro del confronto le prospettive di collaborazione tra i due sistemi portuali, con particolare attenzione all'intermodalità, settore nel quale lo scalo belga rappresenta uno dei principali punti di riferimento europei, e alle opportunità di crescita dei traffici tra Anversa-Bruges e il sistema portuale dell'Adriatico orientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce l'occupazione ma solo per gli uomini

I dati

Il Friuli-Venezia Giulia ha iniziato il 2026 con risultati positivi per quanto riguarda il mercato del lavoro. Nel primo trimestre, gli occupati sono aumentati del 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'Osservatorio regionale del mercato del lavoro ha evidenziato che la crescita continua a essere sostenuta principalmente dai settori industriali e riguarda soprattutto il genere maschile. Per quanto riguarda le donne,

infatti, gli indicatori raccontano altro: il tasso di disoccupazione è salito dal 4,4% al 6% e il numero delle occupate è sceso di 1.577 unità. Questo si accompagna, tuttavia, a una riduzione dell'inattività, il che significa che una quota crescente di donne entra tra le forze di lavoro, senza trovare immediatamente un'occupazione. Il divario è in parte dovuto anche alla diversa distribuzione dei generi tra i vari settori: la domanda nel terziario, dove la presenza femminile è maggiore, risulta più debole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italgas accelera a Nordest E investe oltre 200 milioni

Un nuovo hub per il biometano punta a rendere il territorio snodo strategico

EVA FRANCESCHINI
GAZZO VERONESE

L'infrastruttura

Negli ultimi anni, lo scenario energetico globale ha imposto una direzione precisa: accrescere la produzione locale di energia rinnovabile, riducendo la dipendenza dalle importazioni e rafforzando competitività e resilienza dei sistemi energetici. È in questa prospettiva che si collocano gli investimenti con cui Italgas sta trasformando le proprie reti per accogliere quote crescenti di gas rinnovabili. Un percorso che ha trovato, nel Nordest, una delle sue principali aree di sviluppo, grazie ad un importante piano di investimenti che, nel 2025, ha raggiunto i 180 milioni di euro e che, nell'anno in corso, supererà i 200 milioni. Un impegno che, oltre a rafforzare ulteriormente la sicurezza energetica e l'efficienza del servizio e a sostenere la decarbonizzazione dei consumi, sta contribuendo anche alla crescita occupazionale del territorio. È in questo contesto che si inserisce l'inaugurazione dell'impianto di Digital Reverse Flow di Gazzo Veronese, svoltasi ieri mattina alla presenza dei rappresentanti di Italgas e delle istituzioni locali, tra i quali il sindaco di Gazzo Veronese, Stefano Negrini. Si tratta di una tecnologia all'avanguardia, che rende pressoché illimitata la capacità della rete locale di accogliere biometano, gas rinnovabile strategico che contribuisce a dare una risposta

LE CARATTERISTICHE
Il nuovo impianto può immettere in rete biometano pari ai consumi di 13.000 famiglie

alle tre direttrici oggi di attualità nelle questioni energetiche: sicurezza degli approvvigionamenti, economicità per famiglie e imprese, sostenibilità ambientale.

La tecnologia
«L'impianto di Gazzo Veronese è destinato a diventare il primo hub di biometano in Italia», ha dichiarato l'amministratore delegato di Italgas Reti, Pier Lorenzo Dell'Orco. «Il Nordest è un'area geografica di grande interesse per noi, su cui stiamo investendo molto: 200 milioni di euro solo quest'anno. Qui c'è un certo fermento a livello di assegnazione delle concessioni gas. Ci ha visti vittoriosi sulla gara di Belluno qualche anno fa e ora ci metteremo sulla gara di Vicenza 2, quindi Bassano del Grappa e l'Altopiano di Asiago, dove parteciperemo per vincere». La nuova infrastruttura, che ha richiesto un investimento di circa 2 milioni di euro, svolge la funzione di hub che riceve biometano dai quattro diversi impianti di produzione che, a regime, immetteranno complessivamente in rete fino a 12 milioni di metri cubi l'anno di gas, prodotto principalmente da biomasse agricole, reflui zootecnici e sottoprodotti agroalimentari, un quantitativo che soddisfa i consumi medi annui di circa 13.000 famiglie. In un'ottica di razionalizzazione, efficientamento e anche riduzione dei costi per la collettività, Italgas ha disegnato un progetto innovativo che non prevedesse quattro singoli collegamenti, ma un vero e proprio hub digitalizzato di reverse flow, capace di raccogliere il biometano e, all'occorrenza, nei momenti in cui la rete locale non abbia una capienza sufficiente, invertire la direzione del gas e condurlo sulla rete di trasporto che, poi, lo porterà dovunque serva, con una capacità di ricezione in-



Un particolare dell'impianto di Digital Reverse Flow inaugurato da Italgas a Gazzo Veronese

finita. La tecnologia del reverse flow agisce sulla rete potenziandone la capacità di accogliere quote crescenti di biometano. Il biometano è una risorsa preziosa, a zero contenuto di carbonio perché prodotto da scarti biodegradabili, quindi fondamentale nel sostenere l'ambiente e potenzialmente in grado di contribuire al percorso per acquisire l'indipendenza energetica: «Oggi, con gli impianti che so-

I PIANI
Il gruppo guarda alle prossime gare sulle concessioni, a partire da quelle nel vicentino



Da sinistra, Pier Lorenzo Dell'Orco e Peter Durante

no in costruzione in Italia, si prevede che, entro la fine del 2026, si possa arrivare ad una produzione di circa 2,7 miliardi di metri cubi l'anno», prosegue Dell'Orco. «La produzione nazionale di idrocarburi attuale si attesta a 3 miliardi. Già quest'anno, dunque, il biometano può arrivare quasi a pareggiare questa produzione. Il potenziale di crescita c'è: si può arrivare a superare i 5 miliardi di metri cubi e il Consorzio italiano biogas ha stimato una potenza di 15 miliardi entro 2050, rispetto ad un consumo nazionale di quasi 60 miliardi di metri cubi. Ciò significa che una quota pari al 25% potrebbe essere soddisfatta con un gas a zero contenuto di carbonio, una soluzione da perseguire assolutamente».

Alla ricerca di personale
Un piano come quello che Italgas sta realizzando nel Nordest non può prescindere da un importante impegno del gruppo sul fronte occupazionale: «Vogliamo continuare ad attrarre talenti, sviluppare professionalità qualificate e offrire percorsi di crescita coerenti con l'evoluzione del nostro settore», ha detto Peter Durante, Chief People, Innovation & Transformation Officer di Italgas, presente a Gazzo. «Per gestire reti sempre più digitali, intelligenti e sostenibili servono competenze nuove, radicate nei territori in cui operiamo. Le nostre persone acquisiscono una crescente e solida preparazione tecnica legata alla distribuzione, basata su tecnologie e competenze digitali: ambiti in cui il nostro Gruppo è riconosciuto come un'eccellenza internazionale anche sul fronte della formazione. Attraverso questo tipo di impegno, Italgas contribuisce allo sviluppo del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risultati record nel 2025 per l'Interporto di Trieste

Il bilancio

L'Interporto di Trieste nel 2025 ha segnato i migliori risultati economici di sempre. Il bilancio d'esercizio si è chiuso con un utile ante imposte di 1,8 milioni, mentre il valore della produzione ha raggiunto i 14 milioni di euro. Si tratta del quarto anno consecutivo di crescita a doppia cifra, che la società è riuscita a ottenere nonostante le difficoltà legate alle tensioni geopolitiche internazionali che si sono riflesse

anche sui traffici commerciali. Un ruolo centrale è stato ricoperto dall'area logistica di FREEste a Bagnoli della Rosandra, che ha gestito il 76% dei volumi totali della società. Nel corso dell'esercizio l'Interporto di Trieste ha poi implementato il proprio piano degli investimenti destinando 3,6 milioni di euro al completamento e adeguamento dei magazzini, al miglioramento della viabilità stradale e ferroviaria, al revamping degli impianti fotovoltaici e alla digitalizza-

14
MILIONI DI EURO
Il valore della produzione raggiunto nel 2025, con un utile di 1,8 milioni

zione dei terminal. A fine 2025, un protocollo d'intesa con la Shindan SpA, ha portato alla realizzazione di un nuovo polo industriale dedicato alla produzione di polveri di colata, componenti chiave per i moderni impianti siderurgici a basse emissioni. Positivi anche i risultati della controllata Interporto di Cervignano SpA, che ha chiuso il bilancio 2025 con un valore della produzione di 6,4 milioni di euro e un risultato di esercizio di 533mila euro. «I risultati ottenuti», ha affermato il Presidente Paolo Privileggio, «confermano l'efficacia delle scelte strategiche adottate dall'Interporto di Trieste e ne rafforzano la capacità di affrontare con fiducia le future sfide economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Del Vecchio: «Su Delfin non c'è l'accordo»

MILANO

La lettera

Leonardo Maria Del Vecchio sceglie di rompere il silenzio sul riassetto di Delfin e, a dieci giorni dall'assemblea del 30 giugno, lancia un messaggio al board della holding. In una lettera annuncia l'intenzione di presentarsi all'assemblea per «capire perché, nel momento in cui si poteva finalmente voltare pagina, qualcuno abbia scelto di alzare un muro». In ballo, sostiene, non c'è il closing con i fratelli Luca e Paola, ma «qualcosa di più

profondo: la natura stessa e il futuro di Delfin». Mentre Leonardo Maria con il suo family office continuava a negoziare con le banche, il board di Delfin avrebbe posto condizioni sempre più stringenti. A ciò si somma il risikio bancario. «In un momento in cui gli stessi soggetti potevano trovarsi, a seconda del tavolo, finanziatori, partecipate, controparti, potenziali acquirenti», scrive ancora nella lettera, sono emersi interrogativi sulla sostenibilità dell'operazione. Da qui le richieste avanzate dagli istituti di mag-giori garanzie.

Economia

Costruzioni

Interesse di 15 investitori per Rizzani De Eccher

Alla scadenza di ieri del periodo per presentare il piano di concordato ricevute 37 tra manifestazioni d'interesse, proposte e accordi di riservatezza. Il Tribunale concede l'estensione al 10 luglio della protezione dai creditori

MAURA DELLE CASE
POZZUOLO DEL FRIULI

Il piano

Valorizzare le commesse e le partecipazioni del gruppo, garantire le risorse finanziarie necessarie alla continuità operativa e raggiungere accordi con i creditori. È attorno a questi tre pilastri che si regge il piano di concordato del gruppo Rizzani De Eccher per far fronte alla situazione di crisi che vede il player friulano delle costruzioni esposto per circa un miliardo di euro. I primi dettagli sul suo contenuto emergono dall'istanza depositata il 9 giugno al Tribunale di Trieste, mentre proprio ieri è scaduto il termine fissato dal giudice per il deposito della proposta e del piano definitivo. Con l'istanza il gruppo ha chiesto l'estensione delle misure di protezione dai creditori in vista della loro sca-



Il cantiere dell'ospedale di Cattinara a Trieste

denza l'11 giugno. Una richiesta accolta dal giudice, che ha concesso una misura "ponte" fino al 10 luglio, data per la quale è stata fissata l'udienza di comparizione delle parti, chiamata a decidere sulla conferma, la modifica o la revoca del provvedimento.

Allo scorso 9 giugno, come si legge nella richiesta di concessione delle misure cautelari, il piano - ancora suscettibile di modifiche - si articolava su tre direttrici: la valorizzazione del

portafoglio commesse e delle partecipazioni rilevanti attraverso cessioni, aggregazioni con investitori industriali o iniziative di continuità diretta, il sostegno finanziario all'operatività del gruppo attraverso interlocuzioni con il sistema bancario e la definizione di accordi transattivi con specifici creditori. Dall'istanza si apprende che 15 investitori italiani ed esteri hanno avuto accesso alla documentazione riservata del gruppo, mentre tra manifestazioni di interesse, accordi di riservatezza e proposte ricevute se ne contano complessivamente 37. Sul tavolo ci sono inoltre già diverse trattative che riguardano alcune delle principali commesse e attività. Sul fronte ferroviario sono in corso interlocuzioni per il trasferimento delle commesse Rfi Caprio di Venezia e Rfi Lotto 5, mentre per il ramo Dtg, che riu-

nisce le società specialistiche, è già arrivata una manifestazione di interesse da parte di un operatore industriale. Quanto alle commesse ospedaliere, per il cantiere di Cattinara, a Trieste, il gruppo riferisce di aver ricevuto un'offerta per l'acquisto di ramo d'azienda, mentre per l'ospedale pediatrico Salesi di Ancona una prima manifestazione di interesse ha portato all'avvio della due diligence e alla successiva presentazione di un'offerta vincolante, il 28 maggio. Nell'istanza si dà conto inoltre della prosecuzione delle interlocuzioni con il «potenziale investitore», che «sta proseguendo l'attività di due diligence, vagliando - si legge nell'atto - anche la possibilità di ricomprendere nel ramo d'azienda oggetto di interesse le due commesse ferroviarie». Il documento non identifica il potenziale investitore, ma negli ultimi mesi l'interesse più concreto emerso sul mercato è stato quello del colosso italiano delle costruzioni Webuild. Tra le commesse destinate al disimpegno figurano anche due cantieri all'estero, in Algeria. Per il progetto dell'autostrada nazionale RN77, l'8 maggio è arrivata un'offerta vincolante da parte dell'attuale partner nella joint venture per rilevare integralmente la partecipazione di Rizzani de Eccher e assumere l'esecuzione dei lavori residui. Per la commessa Anesrif, invece, sono in corso trattative con il socio che già detiene la quota



La sede di Rizzani De Eccher a Pozzuolo del Friuli

LE TRATTATIVE
Per il cantiere di Cattinara un'offerta per l'acquisto di ramo d'azienda

di maggioranza del raggruppamento e che ha manifestato interesse a rilevare anche la partecipazione del gruppo friulano. Le cessioni già avviate, le offerte sul tavolo e l'interesse manifestato dagli investitori rappresentano dunque l'ossatura industriale del piano con cui il gruppo punta a superare la crisi. Un percorso che, nelle intenzioni delle società, dovrebbe consentire di accompagnare la procedura concordataria e di garantire la continuità delle attività ancora ritenute strategiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL
CORSA
QUESTA ESTATE PARTI CON OPEL

**PER TUTTI
IN PRONTA CONSEGNA**

**TASSO 0%
ANTICIPO ZERO**
DA 239€/MESE

- Anticipo 0 €
- 23 rate mensili
- Rata finale 11.353,00 €
- TAN (Fisso) 0 % - TAEG 2,93 %
- Fino al 30/06/2026
- In pronta consegna.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 16.100 € Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 16.371 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 16.891,92 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 41,92 €. Tale importo è da restituirsì in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 239 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.353, €. Inclusive spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (Fisso) 0%, TAEG 2,93%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Importo massimo finanziabile 17.000€ e durata massima 24 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2026 su clientela privata, solo per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/06/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

Trieste

E-mail: cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111

C'è il concerto di Olly l'11 giugno del 2027 Al Rocco la data zero

Dopo la vittoria a Sanremo e lo show al Ferraris il cantante genovese si esibirà in città per la tappa inaugurale del suo tour negli stadi E in attesa dell'Unione il Comune vuole blindare un secondo nome

FRANCESCO CODAGNONE

L'annuncio

Olly si esibirà allo Stadio Nereo Rocco di Trieste l'11 giugno del 2027, data zero del tour che l'estate prossima porterà il giovanissimo cantautore genovese a esibirsi per la prima volta nei principali stadi italiani. L'annuncio è arrivato giovedì sera a sorpresa, direttamente dal palco del primo dei tre show sold out al Luigi Ferraris di Genova, riaperto alla musica dal vivo per la prima volta dopo oltre vent'anni dall'indimenticabile concerto di Vasco Rossi nel 2004. I biglietti del concerto triestino - organizzato da VignaPr e Fvg Music Live, in collaborazione con Comune, Regione e PromoturismoFvg - sono già in vendita sul sito di Ticketone: disponibili curva, tribuna e parterre, con prezzi che spaziano da 49 a 89 euro. A seconda del set-up del palco (da definire), il Rocco potrà ospitare tra i 26 e i 28 mila spettatori: pochi dubbi sul fatto che Olly, al secolo Federico Oli-

vieri, potrà ambire a riempire tutti i posti, visto il grande seguito conquistato negli ultimi anni. Trieste sarà così la prima tappa di una nuova fase della sua carriera musicale, un percorso in crescita che dalla vittoria a Sanremo nel 2025 a oggi ha visto il cantante di "Balorda Nostalgia" e i suoi fan - soprattutto giovani e giovanissimi - passare dai piccoli club ai palazzetti, fino alla storica tripletta al Marassi in scena in questi giorni. Ora il momento di misurarsi con i grandi impianti, con una tournée interamente negli stadi che l'estate prossima vedrà Olly esibirsi a Torino, Bologna, Bari, Padova e in templi come l'Olimpico di Roma e San Siro a Milano. Per il Rocco, location della "data zero", segnerà invece un ritorno dello stadio triestino nel circuito dei grandi concerti di calibro nazionale dopo la pausa di quest'anno, il primo a secco di eventi musicali dopo il successo dei Måneskin nel 2023, la doppietta Ultimo e Max Pezzali nel 2024 e il mega show di Robbie Williams nel 2025. Quest'estate, invece,

l'unico palco che sarà solcato sarà quello di piazza Unità. Il 25 luglio si aspettano i Gorillaz, cui dovrebbe seguire lo show di un dj (il cui nome non è stato ancora diffuso), senza contare Raf e Mario Biondi, ma manca il grande evento da stadio capace di attirare in città migliaia di fan - anche da oltre confine - come accaduto l'anno scorso per l'ex Take That. Una stagione musicale meno brillante, dunque, complice una programmazione partita in ritardo data la mancanza di disponibilità finanziaria da parte del Comune e l'alone di incertezza che da mesi aleggia sul futuro della Triestina. A rimetterci è stata la musica: un'occasione persa per dare visibilità alla città e beneficiare delle ricadute generate da eventi di tale portata. Lo stesso errore non poteva essere ripetuto anche nel 2027, da cui la decisione dell'amministrazione di imporre nel nuovo bando di concessione per il Rocco - al quale è tuttora incerto se l'Unione parteciperà o meno - che d'ora in poi lo stadio venga lasciato a disposizione "insindaca-

356

I giorni che mancano allo spettacolo di Olly, in programma allo Stadio Nereo Rocco l'11 giugno del 2027. Per l'impianto di Valmaura segnerà il ritorno nel circuito degli eventi musicali dopo la pausa di quest'estate, la prima da diversi anni senza concerti.



bilmente" dal 24 maggio, termine utile per ospitare "date zero" dei tour. L'obiettivo del Comune per la prossima estate - come ribadito in un "verde di giunta" degli assessori Elisa Lodi (Impianti sportivi) e Giorgio Rossi (Cultura e Turismo) - è quello di alzare l'asticella e blindare l'impianto di Valmaura per almeno due grandi concerti, più altri

due show da ospitare in piazza Unità. Il primo risultato intanto è stato portato a casa, grazie ai contatti di VignaPr e Fvg Music Live e una macchina organizzativa rodente negli anni: il primissimo tour negli stadi di Olly, con tappa zero a Trieste tra poco meno di un anno. Il conto alla rovescia dei fan è già iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Olly nel momento della vittoria a Sanremo 2025; in basso, lo stadio Rocco Foto Andrea Lasorte

Mille ingegneri attesi al Gcc e in città Tre giornate di congresso nazionale

Dal 23 al 25 settembre Porto Vecchio ospiterà la convention della categoria

SILVIA DOMANINI

L'appuntamento

Trieste si prepara ad accogliere il settantesimo Congresso nazionale degli Ingegneri, in programma dal 23 al 25 settembre al Generali Convention Center. Oltre mille professionisti provenienti da tutta Italia parteciperanno a un appuntamento storico che torna in città dopo 72 anni: il precedente si era svolto nel 1954. L'evento, organizzato dal Consiglio nazionale degli Ingegneri e dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trieste, richiamerà i delegati dei 106 Ordini territoriali italiani e colleghi di Croazia e Slovenia, confermandosi un momento di con-

fronto di rilievo per la categoria e il territorio. E Trieste, città di scienza e innovazione, sede di enti di ricerca e poli di tecnologia, si rivela luogo ideale per ospitare il Congresso. Le ricadute non riguarderanno solo il settore tecnico scientifico ma pure quello turistico e culturale: gli alberghi registrano già un aumento di prenotazioni e ristoranti, bar, attività commer-

INUMERI DELL'EVENTO

Attesi delegati dai 106 Ordini italiani e professionisti da Croazia e Slovenia: hotel già prenotati



L'assessore Rossi e Perrini presidente degli Ingegneri Foto Silvano

ciali si preparano a un afflusso di visitatori. Il tema scelto per il Congresso - presentato in conferenza stampa - è "Nuove frontiere, nuove responsabilità", che richiama le trasformazioni della società contemporanea e il ruolo dell'ingegneria nel governarle. «Veniamo a Trieste perché è una città di frontiera - spiega il presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri Angelo Domenico Perrini - e affrontiamo le nuove frontiere dell'ingegneria, soprattutto nel terzo settore e nell'informazione, ormai determinante per tutte le altre ingegnerie. La digitalizzazione è essenziale per lo sviluppo del Paese». L'assessore alla Cultura e Turismo Giorgio Rossi ha sottolineato il valore della presenza di tanti professionisti, anche stranieri: «È un bel segnale e Trieste è un punto di riferimento geografico e culturale eccezionale: gli ingegneri - ha annotato l'esponente di giunta - sono una categoria trainante della nostra economia. Così si parla di cultura del lavoro». Anche il presidente dell'Ordine triestino, Giovanni Basilisco, parla del ruolo di Trieste: «Il programma valorizza le

peculiarità di questa città e il rapporto con la realtà scientifica che vede in prima linea l'ingegneria, anche se nell'ultimo decennio alcune storiche ingegnerie stanno vivendo momenti di cosiddetta crisi di vocazioni». Secondo i dati diffusi dall'Ordine degli Ingegneri di Trieste, in provincia si contano 1.117 ingegneri: 939 uomini e 178 donne, 560 del settore civile e ambientale, 393 industriale, 164 dell'informazione. Il programma affronterà temi strategici per il futuro del Paese. Nella prima giornata le frontiere della Società 5.0, intelligenza artificiale, riforma delle professioni regolamentate, mentre la seconda approfondirà le nuove prospettive della ricerca applicata, l'ingegneria biomedica, simulazioni avanzate, industria complessa, monitoraggio ambientale e tecnologie spaziali. Un focus sarà dedicato alla sostenibilità ambientale ed energetica, alla riqualificazione industriale, Hydrogen Valley del Friuli Venezia Giulia, sostenibilità dei sistemi portuali. Prevista anche una commemorazione del cinquantenario dell'8 settembre del terremoto del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

La sicurezza del territorio

Comandante dei Vigili del fuoco Dopo più di 6 mesi di interim l'incarico al pescarese Del Gallo

Insediamiento il 25 giugno: «Sono onorato, Trieste e Fvg realtà che conosco bene»

PIERO TALLANDINI

La nomina

Dopo un periodo di oltre 6 mesi in cui l'incarico è stato ricoperto ad interim dal direttore regionale Luigi Giudice, i vigili del fuoco di Trieste torneranno ad avere un comandante di ruolo.

Nella mattinata di giovedì 25 giugno avverrà il passaggio di consegne al nuovo comandante provinciale: si tratta di Antonio Del Gallo, classe 1965, abruzzese di Pescara, ma residente a Padova. È sposato e ha due figli.

Un volto conosciuto nell'area nordestina: dal 2020 al 2023 è stato infatti comandante provinciale dei vigili del fuoco di Belluno, per poi ricoprire lo stesso incarico a Teramo e, attualmente, a Ferrara. Il trasferimento a Trieste è contestuale alla promozione di Del Gallo a dirigente superiore.



Antonio Del Gallo fino al 2023 è stato comandante a Belluno

Laureato in Ingegneria civile, Del Gallo vanta un curriculum importante. Ha lavorato anche all'Istituto superiore Antincendi di Roma. Alla Direzione Centrale per l'Emergenza si è occupato in particolare del soccorso aereo. Entrato a fa parte del Corpo nazionale nel 1994, ha prestato servizio come funzionario nei Comandi di Padova, Pescara, Ancona e nelle Direzioni regionali di Veneto e Trentino Alto Adige. Del Gallo ha poi ricoperto il ruolo di dirigente dell'Ufficio Tecnico-Contrattuale della Flotta Aerea e Antincendio Aeroportuale. Nel

LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

«Il porto, il Carso e il problema incendi durante l'estate: terremo alta l'attenzione»

dicembre 2020 ha assunto l'incarico di comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Belluno e successivamente, come detto, ha ricoperto lo stesso incarico anche a Teramo, oltre che a Ferrara.

«Sono onorato di aver ricevuto questo incarico in una città così importante», sottolinea Del Gallo, «conosco bene la realtà di Trieste e la regione: nel corso della mia carriera ho ricoperto anche vari incarichi in Veneto e i rapporti e gli scambi dal punto di vista lavorativo con il Friuli Venezia Giulia non sono mai mancati».

«Il territorio triestino, in particolare, è un compendio del nostro Paese e delle sue problematiche», osserva il nuovo comandante, «ci sono il mare, un porto di grande rilevanza, c'è l'altipiano carsico, con il rischio incendi che si accentua durante il periodo estivo. Sicuramente terremo alta l'attenzione». «Sono consapevole», aggiunge ancora Del Gallo, «di succedere a colleghi che hanno lavorato molto bene, come il direttore regionale Giudice e l'ingegner Maiolo». Luigi Giudice, direttore regionale del Friuli Venezia Giulia, aveva assunto lo scorso dicembre ad interim la direzione del comando triestino, in attesa della nomina di un nuovo comandante, dopo il trasferimento dell'ingegner Alberto Maiolo alla guida del Comando provinciale di Venezia, incarico che ricopre tuttora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL BOSCO DEL FARNETO
Escursionista infortunata bloccata sul sentiero



Nel Bosco del Farneto una escursionista 30enne è rimasta bloccata lungo un sentiero situato al di sotto del viale al Cacciatore a causa di un doloroso trauma distorsivo a una caviglia che le ha impedito di proseguire. L'allarme è scattato intorno alle 20 giovedì sera, mobilitando Soccorso alpino, Vigili del fuoco e sanitari del 118 giunti con un'ambulanza. Dopo aver stabilizzato e immobilizzato l'articolazione, i soccorritori hanno proceduto al recupero usando una barella di tipo "scoop" in dotazione ai Vigili del fuoco e trasportando la giovane a braccia lungo il sentiero impervio. Poi la trentenne è stata portata in ospedale per le cure del caso.

Tourneo® Courier

Con € 4.450 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950
E solo a giugno, se finanzi hai i vantaggi del Microtasso Ford.

Ford

Autopiù

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

overpost.biz

Processo Podmenich

«Così ci ha narcotizzato per poi derubarci»

Le drammatiche testimonianze di due delle donne prese di mira dall'imputata Silvana Codiglia, 76 anni, ha rischiato di morire nel finto incidente a Conconello: «Mi ha offerto il caffè coi biscotti, poi il buio. Ho riaperto gli occhi in ospedale»

MARIA ELENA PATTARO

L'udienza

«Quel caffè mi è sembrato buonissimo. Ho inzuppato un biscotto e non ricordo altro. Quando ho riaperto gli occhi, dopo due giorni di coma, ero in Rianimazione». Silvana Codiglia, triestina di 76 anni, non poteva sospettare che Erika Podmenich le aveva sciolto nella tazzina un potente sedativo per narcotizzarla, impadronirsi dei suoi preziosi e inscenare l'incidente d'auto sulla scarpata di Conconello che ha rischiato di esserle fatale. Né che, a carambola avvenuta, quella conoscente in apparenza così affabile avrebbe tentato di depistare le "indagini" della figlia facendole credere che la madre quel giorno fosse agitata («Sembrava strana, come se avesse preso qualcosa») e consigliandole di «non parlare con la stampa».

Ieri la sopravvissuta ha testimoniato al processo a carico di Podmenich: «Da allora vivo nella paura. Non vado più al mare, al cinema, a teatro. Non riesco più a fidarmi delle persone. È una cosa angosciante, che mi ha devastata. Mi fa tanta rabbia».

Un trauma simile a quello raccontato da Antonella Valenti, l'altra donna che, secondo la Procura, l'imputata avrebbe stordito con un sedativo (benzodiazepine) e poi derubato, venti giorni prima. «Il 24 febbraio ci siamo trovate a Servola a bere un caffè - ha raccontato Antonella in aula - Quando sono arrivata, c'erano già sul tavolo due caffè-latte e due brioches. La bevanda aveva un gusto strano». Poi il mancamento. «Mi girava la testa, lei mi ha accompagnata in farmacia e poi a casa. Mi sono



In basso Silvana Codiglia e l'auto cappottata a Conconello. In alto Podmenich in Tribunale Foto Silvano

svegliata dal coma due giorni dopo. Senza orologio, una replica di un Rolex da 2.000 euro, mentre l'originale ne vale 16.000 ma Erika non lo sapeva».

Podmenich, detenuta al Coroneo, è alla sbarra per l'omicidio volontario pluriaggravato dell'anziana Isabella Tregnaghi (avvenuto il 31 marzo 2025 nell'ex Ghetto), tentato omicidio e tre rapine, oltre al porto abusivo di armi. Un'imputazio-

ne da ergastolo per la triestina di 58 anni, difesa dall'avvocato Massimo Scarscia e presente in aula con l'inconfondibile caschetto corvino. Ieri il processo in Corte d'assise (presieduta da Igor Maria Rifiorati) è entrato nel vivo. Ci si è concentrati sui due episodi precedenti all'effettato delitto di via delle Beccherie. Quelli che, secondo i pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga, rappresentano i prodromi dell'esca-

lation criminale culminata nell'uccisione di Tregnaghi. E in particolare sul tentato omicidio del 17 marzo.

«Quel giorno sono andata a casa di Erika, in via delle cererie. Era stata lei a invitarmi», ha riferito ai giudici la 76enne, unica parte civile con l'avvocata Astrid Vida. L'anziana, che la conosceva da tempo, l'aveva rivista al Cup del Maggiore, dove la donna aveva lavorato. «Sei giorni prima

dell'incidente l'avevo incontrata vicino casa mia. Sembrava un incontro fortuito. L'ho fatta entrare in casa, ci siamo scambiate i numeri e poi lei mi ha invitato a casa sua il 17 marzo». Cordialità fra conoscenti, verrebbe da dire. Invece quell'appuntamento avrebbe preso una piega inquietante. «Mi ha offerto il caffè coi biscotti. Era dolcissimo: un gusto meraviglioso». Poi il blackout. «Mi sono risvegliata due giorni dopo, a Cattinara. Ho saputo che avevo avuto un incidente in Carso. Ma io non guido fino a là». A trovarla, intorno alle 14.40 sul sentiero Cai 1 di Conconello è stato un ciclista: «Ho visto l'auto capottata», ha detto Paolo Rossi alla Corte, «e all'interno una mano che si muoveva, così ho dato l'allarme».

Ai soccorritori e agli agenti della Polizia locale intervenuti sul posto e ieri sentiti in aula erano balzate all'occhio una serie di anomalie: a partire dallo stato «soporoso» della donna. Dovuto, secondo la Procura, alla somministrazione di benzodiazepine, come emerso dagli esami del sangue. La prima a unire i tasselli è stata la figlia Elena, preoccupata perché la madre non era andata a prendere la nipote a scuola e il telefono suonava a vuoto. La figlia "detective" era riuscita a contattare al telefono Podmenich. «Sono rimasta perplessa», ha detto. La ricostruzione della donna non la convinceva. I sospetti si sono addensati nei giorni successivi quando madre e figlia hanno scoperto gli ammanchi: due anelli che l'anziana portava al dito e i gioielli che teneva in casa. Anche cellulare e chiavi dell'auto erano sparite.

Cos'è successo nelle ore di buio dell'anziana? Secondo l'accusa, Podmenich l'avrebbe caricata nella Panda e avrebbe fatto tappa a casa sua, svaligiando l'abitazione. «Le telecamere rilevano l'auto in strada di Fiume alle 13.32», ha spiegato un agente della Polizia locale che si è occupato del sinistro, «si vedono due persone a bordo: alla guida una donna coi capelli neri, sul sedile passeggeri, reclinato, un'altra figura». Presi i gioielli, Podmenich avrebbe raggiunto Conconello e inscenato l'incidente. L'imputata, secondo le simulazioni fatte dall'ingegner Marco Pozzatti, consulente dei pm, avrebbe percorso parte della strada pedonale per poi lasciar scivolare l'auto giù da una discesa, probabilmente in folle. Una consulenza contestata in più punti dalla difesa. La Panda si era infine ribaltata dopo aver centrato un mazzo. Si torna in aula l'11 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELITTO TREGNAGHI

Le due denunce in Procura poco prima dell'omicidio



Le due denunce per rapina nei confronti di Erika Podmenich erano arrivate pochi giorni prima del brutale omicidio nell'ex Ghetto, costato la vita a Isabella Tregnaghi (in foto). L'ex cassiera era finita, dunque, nei radar di inquirenti e forze di polizia. Ma nessuno era riuscito a intercettare in tempo il suo ultimo disegno criminale. Silvana Codiglia, la 76enne che sarebbe stata narcotizzata, derubata e poi spinta in auto giù da una scarpata di Conconello, aveva integrato la sua denuncia il 29 marzo, indicando un nome preciso: Erika Podmenich. Otto giorni prima, quando ancora non aveva piena contezza di ciò che le era accaduto, la signora aveva sporto una querela contro ignoti. Poi la svolta, sulla scia degli accertamenti investigativi su quello che a prima vista sembrava un incidente. Pure l'altra vittima, stordita col sedativo e derubata, si era rivolta alle autorità. La mattina del 31 marzo, dunque due giorni dopo l'integrazione dell'ultima denuncia, Podmenich aveva ucciso a coltellate Isabella Tregnaghi, 89 anni, nel suo appartamento di via delle Beccherie, nell'ex Ghetto. Prima di assestarle i fendenti, l'imputata avrebbe tentato di strangolarla con un foulard. Compiuto il delitto, l'assassina si era aggirata venti minuti nelle stanze, trafugando gioielli. Ignara delle telecamere interne, che ora inchiodano l'imputata. — **M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I messaggi al compro oro dopo aver rapinato le vittime

Sempre di lunedì, nel giorno di chiusura. Il titolare ha raccontato come la donna cercava di proporgli i preziosi

I messaggi al compro oro dopo aver rapinato le vittime. Sempre di lunedì, giorno di chiusura della sua bottega di riferimento, che tuttavia non le lesinava ugualmente un appuntamento per valutare i preziosi che lei di volta in volta proponeva. Nell'udienza di ieri ha fatto capolino anche la brama di denaro

dell'imputata. Proprio in quella "fame" di soldi starebbe il movente dell'escalation criminale culminata con l'omicidio di Isabella Tregnaghi.

Bella Tregnaghi. Il filo rosso è emerso dalla testimonianza del titolare della bottega orafa a cui si rivolgeva Erika Podmenich. «Mi scriveva su Whatsapp», ha riferito il commerciante ripercorrendo le chat, ora agli atti. Podmenich si era fatta viva il 24 febbraio 2025 (giorno della rapina all'ex collega di Servola), il 17 marzo (dopo aver inscenato l'incidente a Conconello) e anche quel fatidico 31 marzo, dopo aver ucciso un'anziana a coltellate. Guarda caso

sempre di lunedì, giorno di chiusura del negozio. Coincidenza o mossa calcolata per evitare gli occhi indiscreti di altri clienti? Sarà il processo a chiarirlo.

Sta di fatto che il negoziante spesso la riceveva. «Visto che non c'è molto lavoro, se ero in città le davo appuntamento», ha spiegato. Il 24 febbraio Podmenich gli aveva portato un Rolex (quello sottratto all'amica, a detta dei pm) ma il commerciante l'aveva rifiutato perché era una replica. Il 17 marzo la donna era tornata alla carica: «Buongiorno, finalmente stamattina ho trovato qualcosa di vero. Possiamo vederci a qualsiasi ora?», gli

aveva scritto. Il riferimento, secondo l'accusa, era al bottino sottratto alla 76enne narcotizzata, di cui Podmenich sarebbe riuscita a piazzare un accendino d'oro massiccio ricavandone 800 euro. L'ultimo incontro risale al pomeriggio del delitto, quando Podmenich avrebbe tentato di vendere i gioielli sottratti all'anziana uccisa. «Mi ha contattato alle 13.52 chiedendo di vederci alle 14.30 - ha raccontato il teste - ma è passata di corsa dicendo che si era dimenticata le cose e che sarebbe tornata dopo un quarto d'ora». Ma le manette erano scattate prima. — **M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico ministero Andrea La Ganga Foto Silvano

Trieste

La manifestazione

In 300 sfilano al corteo «Siamo tutti antifascisti» Inizio del Viale blindato

Le 42 sigle che hanno aderito fra striscioni, slogan, fumogeni. Traffico in tilt dalle Rive fino al centro. Le forze dell'ordine evitano il possibile contatto con alcuni militanti di destra

GIANPAOLO SARTI

La manifestazione

L'unico potenziale rischio di contatto tra fronti opposti, nella zona di viale XX Settembre, è subito neutralizzato dalla Polizia. Sono da poco trascorse le 21 quando il corteo organizzato dal gruppo "Contro vecchi e nuovi fascismi - Trieste / Trst", partito alle 19.20 da Riva Traiana, supera corso Italia. I manifestanti, circa 300, raggiungono piazza Goldoni e svoltano in via Gallina come da programma concordato con la Questura. Il Reparto mobile è schierato all'incrocio con via Carducci, lungo Ponte della Fabra, proprio per evitare che qualcuno tenti di puntare il Viale, dove un mese fa si erano verificati gli scontri tra neo fa-

scisti e antifascisti.

Il serpentone prosegue in via Reti e arriva in via Carducci. La Polizia è già disposta e sbarra il lato Viale con i mezzi blindati. Intanto sotto i Volti di Chiozza un gruppo di estremisti di destra (alcuni con casco e passamontagna) sta presidiando l'imbocco di largo Bonifacio, all'altezza della fermata dall'autobus. Sono pronti a scattare nel caso i manifestanti si avvicinino. Ma gli agenti in tenuta anti sommossa li cin-

LA BARRIERA E GLI ARGOMENTI

Triplo sbarramento tra via Carducci e largo Bonifacio. I temi di inclusione e solidarietà

turano, creando così un doppio sbarramento: un cuscinetto di sicurezza che si estende dai portici fino all'altezza dell'incrocio tra via Carducci e via Reti. L'effetto - riuscito - è quello di evitare violenze tra le due frange come appunto era avvenuto un mese fa.

Per il resto la manifestazione, culminata in largo Santos, non registra tensioni. D'altronde gli organizzatori, alla vigilia, avevano apertamente dichiarato le loro intenzioni: una protesta pacifica in cui rivendicare i valori dell'antifascismo, proclamando i temi dell'inclusione e della solidarietà.

Alla manifestazione hanno aderito 42 sigle, tra cui anche la Cgil e l'Usb, oltre a realtà politiche come Adesso Trieste (c'era il consigliere comunale Riccardo Laterza, che ha preso



parola al megafono stigmatizzando la commemorazione del 19 maggio, in via Paduina, dedicata al leader del Fronte della gioventù Grilz e ringraziando «chi è sceso in strada un mese fa»), Avs/Sinistra Italiana e Rifondazione Comunista. Hanno aderito, tra gli altri, Anpi/Vzpi Ts, Arci, Articolo 21, Comitato per la Palestina Udine, Comitato Danilo Dolci, Gruppo Anarchico Germinal,

Global Sumud Flotilla Fvg, Ics, Linea d'Ombra e Non Una Di Meno Trieste.

Molti i giovani, grazie alla presenza di vari movimenti studenteschi. In tanti impugnavano le bandiere della pace e della Palestina.

«L'aggressione in Viale si inserisce in una manovra politica», ha urlato a un certo punto un ragazzo, tra slogan contro Netanyahu, le forze dell'ordine, il

Il corteo antifascista e le forze dell'ordine Foto Silvano

sindaco Dipiazza, il presidente Fedriga e l'assessore Scoccamarro.

«Marginalizzare le persone è fascista», così l'intervento di una studentessa, che si è richiamata alla gestione dei migranti a Trieste, «si devono costruire reti solidali e di comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SHINE

TUA DA € 16.900



DONGFENG



SHINE GS

TUA DA € 18.900

- Cambio automatico
- Interni in pelle
- Sedili anteriori riscaldati
- Tetto panoramico e apribile
- e molto altro ancora...

Tutto di serie

Autopiù  **DONGFENG**

FIUME VENETO (PN) TAVAGNACCO (UD) TRIESTE (TS)
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39 Via Caboto, 24

Contattaci:
3755254519
vendite@autopiuspa.com

www.autopiu.it



overpost.biz

Trieste

Il turismo e i luoghi



Rinasce a Miramare l'antica via carrozzabile voluta da Massimiliano

Al traguardo i lavori di recupero realizzati grazie a due milioni di fondi dal Pnrr

FABIO DORIGO

Il progetto

Il sogno di Massimiliano torna a splendere a Miramare. L'antica strada carrozzabile, che collegava la piccola stazione ferroviaria alle scuderie, tornerà a essere accessibile dopo anni di chiusura. Si avvia alla conclusione uno dei più importanti interventi di recupero e valorizzazione realizzati negli ultimi tempi nel comprensorio del Castello di Miramare. Grazie agli ingenti finanziamenti ottenuti dal Pnrr NextGenerationEu dell'Unione Europea (due milioni di euro) è stato intrapreso il restauro filologico dello storico percorso all'interno del comprensorio. La conclusione dei

lavori, come per tutti i progetti Pnrr, è prevista alla fine di giugno. Le tempistiche consentono ancora un paio di mesi per la definizione degli ultimi particolari. Per apprezzare appieno l'opera bisognerà attendere l'attecchimento e lo sviluppo delle specie vegetali piantumate. L'imponente opera di recupero è stata presentata ieri nella Sala del Trono del Castello di Miramare dal direttore del Museo, Guido Comis e dall'architetto Giorgia Ottaviani, responsabile unico del progetto, insieme al team di professionisti che ha curato il piano (Moirà Morsut, Ramon Pascolat, Ivan Snidero, Mario Mazzolini, Matteo Comis da Ronco, Davide Marussich, Ambra Saottini e Elisa Piga).

Il progetto, sviluppato nell'arco di tre anni, ha interessato un'area di grande valore storico, paesaggistico e ambientale, attraverso un articolato programma di interventi strutturali, architettonici e botanici. Il recupero ha riguardato le storiche gallerie (che erano state murate), le opere murarie di contenimento a secco e i percorsi originari, con l'obiettivo di restituire integrità e sicurezza a un'infrastruttura concepita

IL NUOVO PAESAGGIO
Messi a dimora 320 nuovi alberi: l'intervento botanico più rilevante dalla nascita del Parco

ta nell'Ottocento come parte integrante del disegno paesaggistico voluto dall'arciduca Massimiliano d'Asburgo. «L'intervento sull'antica strada carrozzabile ha richiesto un accurato lavoro di analisi e progettazione, volto a rispettare i materiali originali e le caratteristiche storiche del percorso – spiega il direttore Comis –. L'obiettivo è stato quello di coniugare tutela e fruizione, garantendo al tempo stesso la massima coerenza con l'identità del Parco e con la sua evoluzione nel tempo». Il progetto, sviluppato nell'arco di tre anni, ha interessato un'area di circa due ettari (sui 22 complessivi del comprensorio di Miramare). Allo stesso tempo, si è trattato del più importante progetto botanico da

quando esiste il parco. Sono state infatti messe a dimora 320 piante, soprattutto conifere. Si è scelto di rafforzare la barriera del Pino Nero in dialogo con le specie già presenti come il Pino d'Aleppo e il Pino Brutia (reperito in un vivaio greco). Il Pino Nero è lo storico protagonista del rimboschimento asburgico del Carso e della creazione della macchia mediterranea (tipica anche di Miramare). «È stato significativo realizzare il sogno di Massimiliano, fatto di giardini formali e bosco, una macchia mediterranea molto rigogliosa e non perdere la radice iniziale del parco paesistico, un bosco che, però, risponde al cambiamento climatico», spiega l'architetto Ottaviani, «quindi è stato importante proteggere il patrimonio vegetale ereditato ma assicurarsi che le persone che lo frequenteranno in futuro possano incontrare un parco vivo e sano con la sostituzione dei grandi vecchi con alberi nuovi». L'antica strada carrozzabile, con le due gallerie e muri di contenimento, è un'opera tutta artificiale e fantastica come il resto del parco di Miramare dove la pietra si fonde con il bosco. Un'infrastruttura comunque funzionale visto che venne utilizzata per trasportare i materiali per edificare e arredare il Castello. «Il percorso si snoda dal piano mare fino alla stazione di Miramare sulla linea ferroviaria Trieste-Vienna realizzata nella seconda metà del



Il convegno di presentazione e alcune immagini del recupero dell'antica strada carrozzabile
Foto Francesco Bruni

1800 dallo stesso Massimiliano d'Asburgo per portare il materiale di costruzione del Castello», spiega Ottaviani, «strada topografica realizzata nella migliore tradizione asburgica. Intersecta su due tornanti altrettante gallerie rustiche costruite come altre parti nel Parco tra natura e artificio, con il risultato molto naturale cui l'arciduca ha sempre puntato nella sua visione del parco di Miramare». L'apertura dell'antica strada carrozzabile permetterà finalmente un suggestivo percorso da anello nel Parco di Miramare. Quella della storica strada carrozzabile è solo uno dei tasselli degli investimenti sul patrimonio artistico attraverso i fondi Pnrr. «La presentazione di questo importante progetto offre l'occasione per ricordare le altre fondamentali opere che si stanno concludendo grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza – ricorda Comis –. Si tratta delle opere di efficientamento energetico e la rete dei sottoservizi di Miramare e il progetto dei cosiddetti "sentieri parlanti" che consentirà anche agli ipovedenti di fruire dei percorsi nel Parco e nel Castello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mein Schiff Flow, oggi l'inchino davanti a piazza Unità

L'arrivo questa mattina poi alle 17 al Molo Bersaglieri arriva la Mein Schiff 4 La festa verso le 19

MICOL BRUSA FERRO

L'inaugurazione

Dopo la consegna da parte di Fincantieri a Monfalcone e dopo qualche giro di rodaggio nel golfo e verso la Slovenia, oggi sarà ufficialmente inaugurata la nave Mein Schiff Flow, ultima nata

in casa Tui Cruises. La giornata di festa prevede che la nave arrivi alle 8 al Molo Bersaglieri, mentre alle 17 lascerà l'ormeggio per consentire l'accosto della Mein Schiff 4 e, attorno alle 19, si posizionerà al largo, parallela a piazza Unità d'Italia, in prossimità della Diga Vecchia, dove si svolgerà la cerimonia inaugurale, con la tradizionale rottura della bottiglia e con uno spettacolo di fuochi d'artificio dal Molo Audace. La conclusione dell'evento è annunciata verso mezzanotte. «Siamo profondamente onorati che TUI Cruises abbia scelto Trieste per un evento di questa portata – spiega Marco Consal-

vo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e presidente di Trieste Terminal Passeggeri – è il riconoscimento di un rapporto costruito con impegno e continuità dal 2018, anno in cui la compagnia ha iniziato a scalare stagionalmente il nostro porto. Accogliere un evento così significativo è motivo di grande soddisfazione e conferma il ruolo che il nostro porto e la nostra città sanno ricoprire sulla scena internazionale». La Mein Schiff Flow ha visto già nei giorni scorsi salire a bordo oltre 2.000 passeggeri che parteciperanno al viaggio inaugurale.

Con una stazza lorda di 160.000 tonnellate e una capacità di circa 4.000 passeggeri, la nave è progettata per operare con un sistema LNG dual-fuel. La città galleggiante è gemella della Mein Schiff Relax, nave che nel febbraio 2025 aveva già fatto tappa a Trieste, appena uscita dal cantiere, prima di dirigersi a Malaga per la cerimonia inaugurale. «Fu proprio in quell'occasione – ricorda Alberto Grimaldi, direttore di Trieste Terminal Passeggeri – che presero avvio i primi dialoghi con Tui Cruises per portare l'inaugurazione della Flow nel capoluogo giuliano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Mein Schiff Flow in notturna nello scatto di Sergio de Luyk

Trieste

L'esame di maturità e i giovani

Superato il secondo scritto, la vera incognita il nuovo orale

Una formula diversa da lunedì: abilità, competenze e il grado di maturazione

MICOL BRUSAFERRO

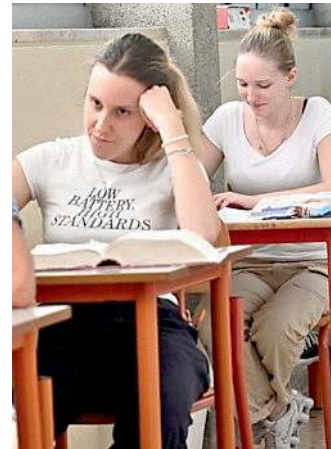
La prova

Seconda prova dell'esame di maturità ieri per gli studenti triestini, e tra i quesiti posti ai giovani dei licei scientifici è stato inserito il riferimento al terremoto del Friuli. Per il Classico invece, dopo tredici anni, è tornato nuovamente Quintiliano. Ragazzi trafelati all'uscita dello scritto. I colloqui inizieranno tra lunedì e mercoledì e per molti l'obiettivo è stato quello di tornare sui libri il prima possibile. Impensierisce un orale che quest'anno ha una nuova modalità e che impone ai giovani non solo una preparazione attenta sulle varie discipline di indirizzo, ma anche la dimostrazione di aver acquisito autonomia e responsabilità. Al Classico è stato chiesto di tradurre un brano di Quintiliano tratto dal primo libro dell'Institutio Oratoria. L'autore era già uscito nel 2013. Per il liceo scientifico i ragazzi hanno dovuto affrontare Matematica, mentre tra i quesiti è stato presentato il cinquantesimo anniversario del



La seconda prova per l'esame di maturità al Petrarca con sole donne Foto Francesco Bruni

terremoto del Friuli del 1976, con esercizi sulla scala Richter e sull'energia liberata dai terremoti. Fuggi fuggi di studenti, rientrati subito a casa a studiare. Tra i maturandi, Teresa Manià del Petrarca racconta che «è andata bene, Quintiliano è un autore non considerato complesso, tanti temevano l'uscita di Tacito. Invece la traccia proposta ci è parsa una scelta adeguata e stimolante, il tema era l'importanza della musica nell'educazione e il ruolo che la musica può avere nell'alleviare la fatica». Tragli altri indirizzi, al Linguistico nella prova di Inglese, l'analisi è stata improntata sulle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026. Per il liceo artistico il preside del Nordio, Giuseppe Verde, spiega che sono stati «molto appropriati e suggestivi il tema del "il tempo" in Arti figurative (grafico-pittorico) e del "caffè letterario" in Architettura e Ambiente. Entrambi hanno radici antiche e sviluppi contemporanei in arte come in letteratura e filosofia. Permettono agli studenti di esprimere appieno la loro formazione liceale e segnatamente artistica. Un po' più insidioso – dice – l'abito estivo elegante di Design-Arte della Moda». Al Deledda-Fabiani, il docente Andrea Marinò, riferisce che «la prova di "Progettazione, Costruzioni e Impianti" di quest'anno ha proposto una sfida attuale: la realizzazione di un polo di sosta e ristorazione capace di valorizzare il territorio. Si delinea l'immagine di un tecnico moderno, capace di coniugare funzionalità e qualità



Sui banchi ci si concentra e scappa anche un sorriso

IL CLASSICO E LO SCIENTIFICO

Il ritorno dopo 13 anni di Quintiliano e il riferimento alla scala del terremoto in Friuli

ambientale, andando oltre la semplice costruzione per promuovere interventi che generino valore reale». Nei primi giorni della prossima settimana cominceranno gli orali, secondo l'ordine sorteggiato dalle commissioni. Il colloquio quest'anno cambia e, secondo le indicazioni pubblicate anche dal Ministero, si svolge su quattro discipline e verifica «conoscenze, abilità e competenze specifiche di ogni indirizzo di studio, ma anche il grado di maturazione personale, autonomia e responsabilità degli studenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manfredi volato negli Usa per allenare i futuri tennisti

La storia di Vergine sportivo appassionato: dal 2020 è in America dove prepara i campioni dei circuiti professionali

Da studente e giocatore di tennis a preparatore di campioni del circuito professionistico degli Stati Uniti. È la storia del giovane triestino Manfredi Vergine, che oltreoceano sta facendo carriera in ambito sportivo, dopo aver girato diverse città ed essersi stabilito a Los Angeles. La sua avventura inizia quasi sei anni fa «nel settembre del 2020, a 17 anni, mi sono trasferito nello Stato di New York per frequentare la Hoosac School, dove ho conseguito il diploma di high school e giocato a tennis nella squadra della scuola – racconta –: il mio sogno era giocare a tennis e allo stesso tempo studiare al college e gli Usa hanno rappresentato la scelta naturale. Nel 2021 mi sono iscritto alla Radford University in Virginia come studente-atleta, facendo parte della squadra di tennis della

Division 1. Dopo quattro anni ho conseguito il Bachelor of Science in Sports Management». Da agosto 2025 lavora come coach di tennis a Los Angeles, affiancando Zibu NCube, allenatore di grande esperienza, nel suo «The Tennis Compound». «Qui alleniamo giovani tennisti che si stanno affacciando al circuito professionistico o che desiderano giocare a tennis nei college. Il mio lavoro – spiega Manfredi – consiste nell'aiutarli sia dal punto di vista tecnico che mentale, accompagnandoli nel loro percorso di crescita dentro e fuori dal campo. Un aspetto molto particolare del nostro impegno è che ci alleniamo sulla terra rossa, una superficie ancora poco diffusa negli Stati Uniti, ma fondamentale per la formazione di un giocatore completo. La terra rossa – sottolinea – aiuta a sviluppare il "footwork", la pazienza nella costruzione del punto e la resistenza fisica, oltre a essere meno traumatica per il corpo rispetto ad altre superfici». L'impegno del giovane triestino è appagante, in particolare «quando affianco i giocatori durante i tornei e si instaura un rapporto molto intenso. Sono gratificato ogni giorno – evidenzia – perché faccio il lavoro che amo di più, imparo sempre qualcosa di utile per la mia professione e poi collaboro con colleghi molto disponibili a farmi crescere e con giocatori molto motivati, il tutto in un contesto fantastico. Una delle soddisfazioni più grandi è vedere i miei giocatori



Manfredi Vergine

migliorare nel tempo e raggiungere obiettivi che magari all'inizio sembravano lontani». Manfredi è contento anche del luogo che ha scelto per fermarsi e per dedicarsi alla sua passione: «Los Angeles è una città grandissima, multiculturale e aperta, con un ottimo clima tutto l'anno, e anche il fatto che sia il cuore dell'industria cinematografica mondiale riveste il suo fascino. Mi piace – dice – anche la mentalità americana, orientata al lavoro, alla crescita personale e alla ricerca di nuove opportunità. C'è comunque la nostalgia di Trieste – aggiunge –: mi mancano gli amici del Tennis Club Triestino, i bagni a Barcola con la mia famiglia. Quella sensazione di casa che solo la città in cui sei cresciuto può darti». —M. BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di universitari in gara sulle controversie commerciali

Gli studenti iscritti a Giurisprudenza impegnati a Vienna alle finali del "Willem C. Vis International"

Una squadra di studenti di Giurisprudenza dell'Università di Trieste ha preso parte, a Vienna, alle finali della 33esima "Willem C. Vis International Commercial Arbitration Moot", competizione internazionale di livello che ogni anno mette a confronto ragazzi provenienti da tutto il mondo, chiamati ad affrontare una simulazione di controversie commerciali tra aziende, risolte attraverso arbitrato amministrato. Il team è stato composto da Tommaso Burigo, Giorgia Corsini, Anna Granzotto, Mihaela Jereghi, Alice Kalabota e Manuela Zivkovic. Tutto inizia con la pubblicazione del caso da discutere, solitamente nel mese di ottobre, che prevede poi una parte scritta e l'altra orale. Nella prima si programma lo studio e l'attività di ricerca giuridica finalizzata alla scrittura delle memorie, quindi lo step successivo vede le squadre scontrarsi in altri Paesi, per simulazioni in Italia e all'estero, fino alla finale in Austria. Alice Kalabota, triestina, che ha fatto parte del gruppo, racconta come «è stata un'esperienza bellissima, interessante e formativa, abbiamo affrontato con entusiasmo prima la fase scritta e poi quella



Il gruppo di studenti universitari durante la gara internazionale

orale. Per quest'ultima siamo stati a Varsavia, a Roma, a Maribor e a Belgrado, per una sorta di allenamenti, che costituiscono tappe di avvicinamento alla parte conclusiva, che poi si è svolta a Vienna, dove ci siamo fermati otto giorni. Ogni passo della competizione si svolge sempre in inglese, – racconta ancora la studentessa – e il concetto è che dobbiamo imparare a usare le varie regole delle diverse camere arbitrali a livello mondiale, quest'anno, ad esempio, è stata scelta quella di Singapore». Gli studenti che frequentano l'ateneo triestino hanno risposto al bando pubblicato e sono rientrati nei requisiti prefissati, tra questi un ottimo livello di inglese, l'aver effettuato altre esperienze formative all'estero, ma conta anche la media degli esami sostenuti fino a quel

momento. L'Università di Trieste in passato ha già preso parte all'evento e il nuovo bando è uscito da poco. L'iniziativa, che ha anche un'edizione "speciale" che si svolge in Oriente, è una palestra soprattutto per i ragazzi della facoltà di Giurisprudenza, per confrontarsi con i coetanei, in un contesto internazionale e multiculturale. «Ed è anche un'occasione molto utile – sottolinea Kalabota – per applicare in modo concreto tutte le competenze che stiamo acquisendo all'ateneo». Per la prossima edizione, l'organizzazione prevede la presenza di studenti da oltre ottanta Paesi di tutto il mondo, in una competizione che anno dopo anno è cresciuta costantemente e che attira sempre più giovani anche dall'Italia. —M. BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA VITA ALL'ESTERO

«Qui per restare: casa manca sempre ma di Los Angeles amo la mentalità e il senso del dovere»

overpost.biz

Duino Aurisina - Carso - Muggia

Asfalto e tutela dei pedoni
A Duino Aurisina il piano
da 2,2 milioni per le strade

Lavori in programma in tutte le frazioni già a fine estate
Previsto anche un attraversamento con pali di sicurezza
e segnaletica illuminata a led nella zona delle Case Verdi

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Il centro abitato di Aurisina, poi le frazioni di Aurisina Cave, Aurisina Stazione, Borgo San Mauro e Duino. E ancora i paesi di Malchina, Prepotto, San Pelagio, Sistiana, Visogliano e il Villaggio del Pescatore. Saranno queste le località interessate dal maxi piano di asfaltature approvato dalla giunta comunale di Duino Aurisina, per una spesa complessiva di 2,2 milioni di euro, messa interamente a disposizione dal Comune, utilizzando l'avanzo libero del bilancio. In alcuni casi, come nel centro abitato di Aurisina, si tratterà di opere attese da decenni. Con questo ampio pacchetto di asfaltature, l'investimento complessivo per il rifacimento della pavimentazione stradale supera i

3 milioni di euro. «Si tratta – sottolineano il sindaco, Igor Gabrovec, e l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Corigliano – del più esteso piano di asfaltature mai realizzato dal Comune. Auspichiamo ora che l'avvio dei lavori possa avvenire in tempi relativamente brevi». Già nel corso dell'estate potrebbero partire gli interventi relativi al precedente stanziamento da 180 mila euro, approvato ad aprile, che prevede quattro asfaltature tra il centro di Aurisina, Duino e Visogliano. Altri lavori potrebbero invece essere programmati per l'autunno. Entrando nel dettaglio degli interventi inseriti nel piano, il centro storico di Aurisina beneficerà di interventi per oltre 120.000 euro, mentre superano i 100.000 euro anche i lavori previsti nella zona residenziale del Villaggio del Pescato-

re e in diversi punti della frazione di Borgo San Mauro. Stanziamenti rilevanti, compresi tra i 50 e i 100.000 euro sono previsti per Aurisina Cave, Malchina, Prepotto e Sistiana. Tra gli interventi più rilevanti figura anche la realizzazione, a Duino, di un attraversamento pedonale attrezzato con pali di sicurezza e segnaletica retroilluminata bifacciale a led nei pressi della zona Case Verdi. È inoltre prevista la riqualificazione dell'area del vecchio depuratore, con la sua rimozione e la successiva rea-

L'EX DEPURATORE
Stabilita la sua
rimozione per fare
posto a quindici
parcheggi dedicati a
residenti e visitatori

lizzazione di un parcheggio per residenti e visitatori, capace di una quindicina di posti auto. La delibera che avvia il piano complessivo degli interventi sarà sottoposta all'esame del Consiglio comunale di fine giugno, dopo l'esame della seconda Commissione consiliare permanente. «Sono soddisfatto di presentare un piano di asfaltature che interesserà l'intero territorio comunale – riprende Gabrovec – perché questo progetto rappresenta un importante passo in avanti per la nostra comunità, mirato a migliorare la sicurezza e la qualità della vita dei nostri concittadini. Le strade sono una componente fondamentale e investire in lavori di manutenzione e rifacimento garantirà un traffico più fluido e una maggiore sicurezza per tutti. Ci impegniamo dunque a ripristinare e migliorare la viabilità affrontando le criticità esistenti e rispondendo alle esigenze di mobilità dei residenti, grazie al lavoro dell'assessore Corigliano, che ha ripreso in mano il primo progetto predisposto a suo tempo dall'allora assessore, Massimo Veronese, per integrarlo e ampliarlo con nuovi interventi in varie frazioni». «Si tratta di un traguardo importantissimo – ribadisce Corigliano – frutto del grande lavoro svolto dagli uffici comunali, in particolare dell'area Lavori pubblici, cui va il più sincero ringraziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Posa della fibra e polveri
Dopo l'interrogazione
inviata la Polizia locale

La polemica

L'invio sul posto degli agenti della Polizia locale, per intimare all'impresa esecutrice di adottare tutte le misure necessarie a ridurre l'impatto sulla popolazione e sull'ambiente circostante. Questi i provvedimenti adottati dal Comune Duino Aurisina, in seguito alle numerose proteste riguardanti i lavori, in corso a Sistiana, per la posa della fibra ottica nel centro della frazione. Gli addetti infatti utilizzano una smerigliatrice per il taglio di manufatti in cemento, «senza adeguati accorgimenti per l'abbattimento delle polveri». Le conseguenze sono state pesanti sia per pubblici esercenti e commercianti, sia per i proprietari di aree private vicine alla zona d'intervento. Una situazione oggetto di un'interrogazione a firma dei consiglieri comunali Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina), nella quale si lamenta soprattutto «la carenza di una preventiva informazione ai cittadini, ai residenti e alle attività economiche dell'avvio di lavori che hanno comportato scavi, rumore e una notevole produzione di polvere, la cui diffusione po-



Il centro di Sistiana

trebbe essere ridotta con l'utilizzo di acqua e di altri sistemi di abbattimento previsti dalle normative vigenti». «Come ogni lavoro pubblico – precisa Gabrovec – il nulla osta a procedere è dato dall'ente proprietario della strada, in questo caso FVG Strade, quindi il Comune non ha competenza specifica. Abbiamo comunque registrato le proteste, prestando massima attenzione al problema e incaricando la Polizia locale dei necessari interventi. Ora sto attendendo la relazione degli agenti e risponderemo nel prossimo consiglio comunale». —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa dei patroni di Muggia
inizia e aspetta la processione

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Saranno dieci giorni ricchi di appuntamenti culturali, religiosi e conviviali che culmineranno con i festeggiamenti in onore dei Santi Protettori Giovanni e Paolo. Un calendario variegato che intreccia musica, riflessioni sulla pace, memoria storica e devozione popolare quello in programma a Muggia. Questa sera alle 21, nel Santuario di Muggia Vecchia, saliranno sul palco gli allievi della classe di flauto dolce del Conservatorio Tartini. L'edizione si chiuderà domenica

28 con lo spettacolo "...la Piazza e la Chiesa...": a partire dalle 20 una passerella in costumi d'epoca animerà le vie del centro storico – da San Francesco, via Dante fino a piazza Marconi – con le figuranti muggesane dell'associazione Aida e le rappresentanti delle Comunità italiane di Di-

IL PROGRAMMA E IL RICORDO
Uno spazio culturale
dedicato a due
personalità della
storia cittadina quali
Tonello e Cuscito

gnano d'Istria e Castelnuovo d'Arsia. La serata si concluderà con il "Concerto Magistrale" del Sour Trio, formato da Manuel Staropoli, Fabio Martignago e Luca Ventimiglia. Ma dal 23 al 28 giugno Muggia ospiterà "Piazza della Pace", promossa dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali della Diocesi di Trieste e dalla Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, con il patrocinio del Comune. Il momento centrale sarà martedì 23 al Teatro Verdi, con l'incontro tra il vescovo Enrico Trevisi e il vescovo emerito di Capodistria Juri Bizjak, una riflessione su Terra Santa e prospettive di



La processione per i santi patroni Giovanni e Paolo Foto Bruni

dialogo e riconciliazione. Sabato 27, al museo "Carà", aprirà la mostra "Ma io sono vivo. Voci dall'Ucraina". Sempre oggi si conclude la due giorni Festival della Comunità: l'ultimo appuntamento è dedicato alle Case della Comunità e alla figura del muggesano Giuseppe Tonello. E a proposito di personalità illustri, mercoledì 24 nella sala "Millo", alle 17.30, si terrà la prima giornata d'incontro "Una Vita per lo studio", dedicata allo storico Giuseppe "Pino" Cuscito. Il cuore spirituale batterà giovedì 25, con i primi vesperi alle 19 e l'esposizione della reliquia dei Santi Giovanni e Paolo. Venerdì 26 è il giorno della festa solenne: la messa sarà presieduta da don Fulvio Marchesin, in partenza per una missione in Ecuador, seguita dalla caratteristica processione per le vie della città. A fare da cornice la Sagra dei Protettori nell'oratorio parrocchiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna "Mare&Vitovska"
vero emblema del Carso

MONRUPINO

L'evento

Una cinquantina di diverse espressioni di Vitovska, il vino emblema del Carso, presentate da 35 cantine locali, quattro vignaioli ospiti, poi trattorie, produttori e aziende agricole che proporranno una selezionata proposta gastronomica. Questa la dimensione della 20ª edizione del Festival "Mare&Vitovska", in programma venerdì 26 e sabato 27 al Castello di Duino e presentata ieri alla Casa carsica di Monrupino.

L'evento è organizzato dall'Associazione dei viticoltori del Carso e Matej Skerlj, che ne è presidente si è espresso così: «La ventesima edizione sarà una festa della comunità, della cooperazione transfrontaliera, della collaborazione e dell'attaccamento al territorio, perché la Vitovska rappresenta un patrimonio condiviso del Carso». La due giorni sarà aperta da un convegno, che si terrà venerdì 26 alle 12, al Castello di Miramare, dedicato al ventennale e alle prospettive del settore enoturistico locale. Entrando nel dettaglio del pro-



Mare&Vitovska al Castello

gramma, si comincerà mercoledì 24, alle 18, con "Fai un giro in vigna", appuntamento promosso dal Fondo per l'ambiente italiano, in collaborazione con l'Associazione viticoltori del Carso, che vedrà Benjamin Zidarich accompagnare i parteci-

panti tra i suoi vigneti. Conclusione alla Grotta Azzurra. Venerdì dalle 18 alle 22 apertura ai visitatori dell'area espositiva, con degustazioni guidate alle 19 e alle 20.30. Sabato mattina, alle 11, nuova degustazione guidata, poi dalle 18 alle 22 nuova apertura, con degustazioni guidate alle 19 e alle 20.30. Quest'anno il ventennale si intreccia con gli 80 anni dell'Unione regionale economica slovena e i 25 anni di Saperi del Carso. I rappresentanti di entrambe saranno presenti. «Abbiamo visto molti giovani produttori», dice soddisfatta la sindaco di Monrupino, Tanja Kosmina. Nelle due giornate il castello di Duino sarà raggiungibile col bus navetta: informazioni scrivendo a carsobuskras@gmail.com. —U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VOSTRO CAPITALE È ORO

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

IL PROBLEMA DELL'ESTATE
Welfare familiare:
il punto debole

In Italia l'estate è il punto debole del welfare familiare. Tre mesi di scuole chiuse, orari di lavoro invariati, nonni non sempre disponibili (o non presenti) e costi dei centri estivi che spesso diventano proibitivi. Il costo totale di un'estate può superare 1.000 - 1.500 euro a bambino.

In una recente indagine Eures-Adoc, Milano risultava in testa alla classifica italiana con picchi fino a 3.000 euro per bambino. Trieste è più economica della media nazionale, ma l'offerta è insufficiente e quindi migliaia di bimbi restano fuori come mostrava l'indagine del Piccolo dello scorso 23 maggio.

Più di 7.000 bambini e ragazzi vengono esclusi dall'accoglienza nei servizi educativi in estate, di cui: 840 esclusi dai nidi, 2.326 esclusi dalle scuole dell'infanzia, 1.418 esclusi dalle primarie, 2.580 esclusi dal Ricrestate.

Le soluzioni alternative ai centri estivi pubblici o privati non sono molte: i nonni, le baby-sitter condivise tra 2-3 famiglie, i turni di ferie dei genitori (ma non bastano mai per coprire 3 mesi), infine lo smart working (non sempre praticabile e non certo la soluzione per accudire bambini piccoli).

Lo Stato dovrebbe garantire un servizio estivo pubblico, accessibile e continuativo, almeno per la scuola d'infanzia e primaria. La scuola infatti chiude per 12 settimane, ma il lavoro non chiude.

Evidente poi che la natalità crolla, perché rendere impossibile la gestione dei figli non aiuta lo sviluppo demografico. Gli altri Paesi europei hanno sistemi migliori: la Francia dispiega i Centres de loisirs aperti tutta l'estate, molto ben strutturati e a costi calmierati; la Germania ha i doposcuola e le Ferienbetreuung sovvenzionati dai Länder; i Paesi scandinavi hanno i servizi educativi aper-

ti quasi tutto l'anno. Purtroppo in Italia si scarica invece tutto su famiglie e nonni.

I Comuni dovrebbero essere i primi a intervenire, con centri estivi pubblici a prezzi calmierati, convenzioni molto agevolate con le associazioni sportive, contributi alle famiglie prive di rete parentale. Le scuole potrebbero ospitare i centri estivi (molte già lo fanno), garantire più continuità educativa, collaborare maggiormente con cooperative e associazioni.

Spetta quindi alla politica battere un colpo e trovare delle soluzioni che consentano di migliorare una situazione che di anno in anno diventa sempre più difficile per le famiglie.

MARCO MIANI

LA TESTIMONIANZA
Donare il sangue
migliora la vita

Qualche giorno fa era la giornata Mondiale del Donatore di Sangue. Se qualcuno mi avesse detto undici anni fa che avrei superato le 100 donazioni, probabilmente non ci avrei mai creduto. Ero terrorizzato dagli aghi, al punto da scappare dall'ospedale prima di un intervento pur di evitarli.

Poi un caro amico, Andrea, mi ha convinto a intraprendere il percorso da donatore. Non è stato facile: per ben sette appuntamenti ho trovato una scusa e ho dato buca per la paura. Alla fine, però, ho trovato il coraggio di provarci. È stata una delle decisioni più belle che abbia mai preso. Donare sangue significa regalare qualcosa di profondamente personale e prezioso. È una sensazione difficile da descrivere, ma sapere che quel gesto può aiutare qualcuno, salvare una vita o contribuire alla produzione di farmaci fondamentali attraverso il plasma, dà un valore enorme a pochi minuti del proprio tempo.

Oggi c'è una particolare necessità di plasma per la produzio-

ne di medicinali plasmaderivati, indispensabili per la salute di tante persone.

Un altro aspetto positivo è che le donazioni periodiche permettono anche di tenere monitorati i propri valori ematici, contribuendo alla prevenzione e al controllo della propria salute.

Un ringraziamento speciale va a tutto il personale del reparto trasfusionale di Trieste: persone eccezionali, sempre disponibili, professionali e capaci di mettere a proprio agio chiunque. Grazie di cuore per il lavoro che svolgete ogni giorno.

A chi può donare, rivolgo un invito sincero: fatelo. È un gesto semplice, che richiede poco tempo ma può avere un impatto immenso sulla vita di altre persone.

E se avete dubbi su come iniziare o volete informazioni sul percorso da donatore, scrivetemi pure. Sarò felice di darvi una mano. Donare sangue non costa nulla, ma per qualcuno può valere tutto.

Vi ho raccontato la mia esperienza personale unicamente per invogliare qualcuno a spingersi oltre e andare a donare.

MARCELO MEDAU

QUEI GANCI APPENDIABILI
Misure sballate
ai Topolini

Buongiorno, nei giorni scorsi mia moglie ed io siamo andati a fare una nuotata a Barcola. Ci siamo cambiati al quarto topolino, che è il primo di quelli ristrutturati.

Tutto bello e ben rifatto, c'è un solo problema, i ganci per appendere gli abiti sono a 2 metri e 13 centimetri da terra. Io che sono alto un metro e 74 centimetri alzandomi in punta di piedi sono riuscito ad appendere i vestiti, mentre per mia moglie, che è alta uno e 64, niente da fare.

Chi ha preso le misure? La pallacanestro Trieste? Comunque acqua bellissima e sole splendente. Cordiali saluti.

SERGIO DALINO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE



Fedriga: «Sull'Ai serve un equilibrio tra regole e crescita»

«L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il modello economico e sociale. Un fenomeno da regolamentare con provvedimenti che non siano un freno allo sviluppo. Serve equilibrio tra regole e crescita. Come Regione stiamo investendo risorse significative a supporto dell'innovazione». Così ieri il governatore Massimiliano Fedriga in chiusura di "Almpact", evento sull'Ai all'Urban center organizzato da Delex Digital. (Foto Bruni)



Cucchiani e gli equilibri mondiali: «L'Europa ha perso le sue certezze»

Al Mib Trieste School of Management l'incontro "Scelte strategiche in tempi di Ai e di scenari globali complessi" ha visto Enrico Tomaso Cucchiani analizzare il profondo cambio di paradigma negli equilibri mondiali: «Siamo passati dal rischio all'incertezza, dalla stabilità all'instabilità. L'Europa ha perso certezze come l'ombrello difensivo americano, il gas russo a basso costo e il mercato di sbocco cinese». (Foto Bruni)

GLI AUGURI DI OGGI



ALESSANDRO
Sono arrivato a 70 anni. Grazie a voi.



ANNA
Meravigliosi 50! Auguri Anna e un bacio da mamma e papà.

Confcommercio, torna oggi
l'iniziativa "Vetrine animate"

Torna oggi, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, "Vetrine animate", l'appuntamento organizzato dal Gruppo Commercio della Confcommercio di Trieste, sostenuto dal Comune, che punta a valorizzare la creatività artistica e artigianale nel contesto dei negozi della città.

Le vetrine di una quindicina di punti vendita del centro ospiteranno le performance di altrettante persone, che proporranno i propri oggetti, costruiti con fantasia ed estro, e spesso realizzati sul posto. Da Neirami da esempio ci saranno i "maestri" An-

nalisa Metus, di Paper Engineer e Modolabo Bijoux artigianali, alla Gioielleria Crevatin di piazza Cavana, si potranno osservare le abilità orafe di disegno e realizzazione di preziosi di Ludovica Fusco e Valentina Chirsich. Da Stile Misto, in via Boccardi, a prendersi la scena saranno il maestro Alex ed i suoi oggetti, dalle essenze di legno più diverse e caratterizzati da affascinanti contrasti cromatici. Ma l'itinerario è lungo, e in diversi punti della città sono presenti le mappe, con le varie attività dove l'iniziativa si svolge. — **MI. B.**

GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del	
				19/6/2025	
BARI	86	18	47	54	70
CAGLIARI	14	13	5	84	33
FIRENZE	6	60	2	50	51
GENOVA	43	90	75	70	89
MILANO	13	58	43	47	88
NAPOLI	36	13	8	82	43
PALERMO	79	69	85	56	84
ROMA	61	50	4	33	8
TORINO	41	23	34	71	19
VENEZIA	18	60	72	85	29
NAZIONALE	16	89	51	75	15

SuperEnalotto	
14 - 18 - 25 - 69 - 81 - 89	
Jolly	11
Superstar	69
JACKPOT	182.500.000,00 €
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Ai 2	5 72.123,89 €
Ai 4/70	4 315,67 €
Ai 18/120	3 24,48 €
Ai 275/535	2 5,00 €
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6 - €
Nessun	5+1 - €
Nessun	5 - €
Ai 5	4 31.567,00 €
Ai 135	3 2.448,00 €
Ai 2.028	2 100,00 €
Ai 10.681	1 10,00 €
Ai 20.270	0 5,00 €

10e LOTTO	
2	5
18	23
47	50
69	75
Numero Oro	86
Doppio Oro	86-18

Segnalazioni

L'ASSOCIAZIONE



Cena di saluto e passaggio di consegne per l'Inner Wheel

Tradizionale cena di saluto e passaggio di consegne per l'Inner Wheel di Trieste. Alla presenza di numerose socie, ospiti e rappresentanti del Rotary Club e Associazioni locali, è stato tracciato il bilancio di un anno ricco di attività. Durante la serata è stata spillata la nuova socia, Giuliana Stecchina, da Domiziana Avanzini, confermata alla presidenza.

LA VISITA E L'ATTIVITÀ BENEFICA

Il vicepresidente Barilla al Burlo e allo stabilimento di Muggia



Foto di gruppo con Luca Barilla, vicepresidente del Gruppo

Luca Barilla, vicepresidente del Gruppo Barilla, ha visitato a Trieste i progetti realizzati grazie alla collaborazione tra l'azienda, l'Associazione Abc Bambini Chirurgici e il Burlo, incontrando i rappresentanti dell'associazione e dell'ospedale e toccando con mano i risultati della donazione. Barilla ha potuto vedere il nuovo dispositivo di imaging retinico 3Nethra-neo HD-FA donato a supporto dell'Unità di Oculistica del Burlo, una tecnologia innovativa che consentirà una diagnosi più precoce e un

monitoraggio più efficace della retinopatia del prematuro, contribuendo a migliorare le prospettive di cura di circa 100 neonati ogni anno. La visita è poi proseguita nelle nuove Case Abc, gli appartamenti ristrutturati dall'Associazione Abc Bambini Chirurgici per accogliere gratuitamente le famiglie dei bambini ricoverati. Grazie al contributo di Barilla è stato possibile sostenere l'allestimento degli spazi dedicati alla vita quotidiana delle famiglie, offrendo un ambiente accogliente e con-

fortevole durante il periodo di ospedalizzazione dei propri figli. L'iniziativa si inserisce in una collaborazione consolidata tra Barilla, Abc Bambini Chirurgici e l'Ircs Burlo Garofolo, accomunati dall'obiettivo di migliorare concretamente la qualità delle cure e dell'accoglienza per i piccoli pazienti e le loro famiglie. Durante la giornata, Luca Barilla ha inoltre visitato lo stabilimento Barilla di Muggia, realtà produttiva strategica per il territorio che conta 167 persone, 5 linee di produzione e 19 linee di confezionamento, una capacità produttiva di 180 mila tonnellate annue e prodotti esportati in tutto il mondo. Accanto all'attività produttiva, il plant si distingue per il forte impegno sociale delle proprie persone: nel corso dell'ultimo anno sono stati donati quasi 8.000 chili di pasta a realtà come Caritas e Comunità di Sant'Egidio, a sostegno delle persone in difficoltà, e ulteriori 8.000 chili ad associazioni sportive dilettantistiche impegnate in iniziative dedicate a bambini e persone con disabilità, confermando una cultura aziendale attenta alla solidarietà e al supporto concreto delle comunità locali.

Calendario

Il Santo	Ettore martire
Il Giorno	171° ne restano 194
Il Sole	Sorge alle 5:15 Tramonta alle 20:58
La Luna	Sorge alle 11:30 Cala alle 0:36
Il Proverbio	Con il tempo l'acqua buca anche le rocce.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
18.06	19	140
19.06	16	123
20.06	12	131
21.06	10	119
22.06	8	112
23.06	12	116

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT3280200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore
In memoria di Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro FONDAZIONE DI RELIGIONE DON BOSCO NEL MONDO. In memoria di Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro AC-CRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Aspettare chi torna da un viaggio è amore

CHIARA GILY

In questo periodo, in cui sto viaggiando parecchio e ogni settimana mi trovo in una città diversa, è tutto un susseguirsi di binari, scali aeroportuali, coincidenze, hotel e corse all'ultimo minuto. Sono in balia di quella strana sensazione di vivere per qualche ora in una sorta di terra di mezzo, un luogo di passaggio tra dove sei stato e dove stai per arrivare. Qualche giorno fa, seduta in una stazione, riflettevo su una cosa apparentemente piccola: quanto sia bello trovare qualcuno ad aspettarti al ritorno di un viaggio. Perché il viaggio, se ci pensiamo bene, è fatto di due metà. La prima è l'andata: slancio, leggerezza, curiosità. Si parte per scoprire qualcosa, per lavoro o per piacere, e si sta benissimo anche da soli. La seconda è il ritorno, che è un'altra storia. Il ritorno è una valigia che pesa più di quando sei partito. Perché pesa di esperienze, incontri, immagini e pensieri che nel frattempo si sono accumulati. È fatto di gambe stanche e di quella voglia irresistibile di raccontare a qualcuno com'è andata. Non ricordo chi mi ha raccontato di un progetto di un fotografo americano che per mesi si è piazzato all'aeroporto di Los Angeles a fotografare soltanto gli arrivi. Badate bene: non le partenze. Gli arrivi. Ore e ore passate a osservare persone che attendevano. Mani che stringevano fiori. Cartelli scritti a mano. Bambini impazienti. Abbracci. Lacrime. E io credo fermamente che la bellezza passi anche da lì. Da chi è felice di aspettare. Sembra un gesto automatico andare a prendere qualcuno. Invece è un impercettibile lusso emotivo. Il lusso di vedere un sorriso in mezzo a mille sconosciuti. Di un "com'è andata?" pronunciato mentre ti prende la valigia di mano. Di quei cinque minuti che si percorrono fino alla macchina per raccontare l'aneddoto più divertente della trasferta o il collega incontrato



Chiara Gily, napoletana "espatriata" a Trieste

per caso. A ogni ritorno, si chiude un piccolo cerchio. Il viaggio è finito, ma il resto continua. Lo so bene: siamo tutti di corsa. E a volte davvero non si può andare a prendere chi torna. Però, se siamo sinceri, sappiamo anche un'altra cosa: non è vero che il tempo non si trova. Perché, se ci teniamo, per certe persone riusciamo a fare una deviazione, a uscire prima dall'ufficio, a rimandare una commissione al giorno dopo. Non perché abbiamo più ore degli altri, ma perché abbiamo deciso che quell'abbraccio al binario ne valeva la pena. E allora mi sento di dire: proviamoci. Per un'amica. Per un genitore. Per un compagno. Per chiunque abbia bisogno di scaricare qualcosa oltre alle valigie. Facciamoci trovare. E, se proprio non riusciamo, controlliamo almeno l'orario del treno o del volo e mandiamo un messaggio. "Ho visto che sei in orario". Quattro parole semplicissime. Eppure dicono molto di più. Dicono: mentre eri lontano, io pensavo al tuo ritorno. Perché, in fondo, non aspettiamo solo una persona, ma tutto quello che porta con sé. E forse è proprio questa la definizione più bella dell'amore: non qualcuno che ti accompagna quando parti, ma qualcuno che, mentre guardi dal finestrino gli ultimi chilometri che ti separano da casa, è già lì ad aspettarti.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

Trofeo San Giusto, modellisti da tutta Europa a Palazzo Vivante

Modellisti giunti da tutta Europa a Trieste oggi e domani per il XIII Trofeo San Giusto, concorso internazionale di modellismo statico ospitato a Palazzo Vivante in largo papa Giovanni XXIII, a ingresso gratuito. Si tratta dell'unica manifestazione di questo tipo in Fvg, che consentirà di poter ammirare scene legate alla storia, realizzate con grande attenzione nei confronti di ogni piccolo particolare. Saranno più di cento gli espositori, che proporranno diversi contesti con mezzi di trasporto,

personaggi di vario tipo e ambientazioni spettacolari. L'evento, promosso dal Club San Giusto, è realizzato in co-organizzazione con il Comune-Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo. Roberto Boschian, del club che da anni si occupa dell'appuntamento, spiega che «ci sono modellisti dall'est Europa, da Turchia, Spagna, Francia, Inghilterra e altri Paesi, oltre a tanti italiani. In tutto saranno più di cento. Oltre al concorso i visitatori potranno osservare da vicino diverse

collezioni private, che si possono ammirare solo in questa occasione. Tutte scene storiche riprodotte fedelmente, anche perché bisogna ricordare che il modellista prima di eseguire il lavoro manuale, compie sempre un'approfondita ricerca storica». In mostra pezzi unici, che gli autori potranno anche raccontare al pubblico, insieme a tante curiosità relative a un mondo che anche a Trieste raccoglie tanti appassionati «che si dividono in due rami», spiega Boschian, «c'è chi

acquista modelli in scatola che poi vanno montati e altri che realizzano tutto da soli, partendo da zero. E speriamo di poter accogliere anche molti giovani. In un mondo di telefonini e dispositivi elettronici, è interessante far scoprire loro qualcosa di pratico e divertente». E per la prossima edizione il club è già a caccia di uno spazio ancora più grande, considerando che il numero dei partecipanti è in costante aumento. Ulteriori informazioni sull'evento su www.cmsangiusto.it. — **M.B.**



Il modellino di un veicolo militare storico

Giorno & Notte



Tact Festival trasloca con lo show Orakel e i Funky Lemonade

Oggi il Tact Festival si sposta in piazzale De Gasperi per la seconda giornata della tredicesima edizione. Dopo l'apertura teatrale di Campo San Giacomo, il festival si espande fino all'Ippodromo con due appuntamenti che mettono al centro energia, presenza scenica e relazione diretta con il pubblico. Alle 20 saliranno sul palco i Funky Lemonade. Partecipare a un loro concerto significa entrare in un'esperienza in cui il funk è prima di tutto un'attitudine. Fin dalle prime battute il live si costruisce come uno spazio di coinvolgimento immediato, in cui il rapporto tra palco e pubblico si fa diretto e ogni brano diventa parte di un movimento collettivo. I Funky Lemonade nascono nel 2015 dall'incontro artistico dei fratelli Luca Coluccia al basso e Matteo Coluccia alla chitarra. In pochi anni si affermano sulla scena nazionale grazie a un linguaggio musicale che intreccia funk classico e groove contemporanei. Il loro percorso discografico prende avvio nel 2017 con l'ep Funkcedonia, seguito nel 2019 dall'album Voulez-vous cachet? (avec moi), realizzato con Fulvio Marcarini e

Marco Ravelli. Dal 2020 la formazione si consolida con l'ingresso del batterista Nicola Regonesi, definendo in modo più netto l'identità sonora del progetto. Alle 21.30 la serata proseguirà con Orakel, spettacolo di fuoco della Compagnia Opera Fiammae con regia di Anton Bonura. Orakel si sviluppa come una successione di quadri scenici sospesi in uno spazio senza tempo, in un luogo immaginario e visionario. Il fuoco non è semplice elemento scenografico, ma materia viva della drammaturgia. Fiammelle, strutture leggere e movimenti costruiscono un paesaggio in continua trasformazione, attraversato da azioni che sembrano mettere in relazione passato, presente e futuro senza mai fermarsi a una lettura univoca della realtà. La Compagnia Opera Fiammae lavora da anni alla creazione di spettacoli in cui ideazione artistica, costruzione scenografica e ricerca performativa procedono insieme.

Alle 20 e alle 21.30 in piazzale De Gasperi

Eventi in città

Letture poetica di Figure di prua

Oggi alle 17 al Museo del Mare al magazzino 26 si terrà la lettura poetica di "Figure di prua" di Juan Octavio Prenz (scrittore, poeta e traduttore. La Plata, Argentina, 1932 – Trieste, 2019), un evento collaterale all'installazione immersiva Balena di Maria Sanchez Puyade. Con la partecipazione di Elvira Prenz, Erica Fumagalli, Felipe Prenz e Cecilia Prenz. Con la cortese collaborazione della Cooperativa Amico di Trieste. A cura di Elvira Prenz, Erica Fumagalli e Liberarti Associazione Culturale. Ingresso libero.



Mostra Corpi di Claudia Raza

"CORPI" si intitola la Mostra personale dell'artista Claudia Raza che si inaugura alle 18 presso al Salone d'Arte di Trieste (Via Rossetti 6/B) con la presentazione critica di Franco Rosso. In esposizione un inedito ciclo di trenta acquarelli. Artista dalle molteplici sfaccettature creative che sa cimentarsi con la pittura su tela, la calcografia, i libri d'artista e la scrittura poetica, dagli anni '70 Claudia Raza è una protagonista della scena artistica con oltre 600 mostre allestite in Italia e all'estero. I suoi riferimenti ispiratori sono sempre stati naturalistici: le foci del Timavo e le pietre del Carso.



MEMORIE



Vivere dopo Srebrenica Storie di sopravvissuti con gli autori di Enclave

Parole e immagini al centro di una serata che partirà dal podcast dedicato alla vittima Nedžad Avdić

Nel luglio del 1995 a Srebrenica un ragazzo di diciassette anni fu separato dalla sua famiglia insieme agli altri uomini e ragazzi. Si chiama Nedžad Avdić. Fu portato via. Fu fucilato. Sopravvisse. Mentre l'Europa guardava, oltre ottomila uomini e ragazzi bosniaci musulmani furono trucidati dalle forze serbo-bosniache del generale Ratko Mladić nell'arco di pochi giorni. Srebrenica era un territorio dichiarato "zona protetta" dal-

le Nazioni Unite, un'enclave. È una storia non lontana, successa nel 1995 in Bosnia, a tre ore da Trieste. Il più grave massacro perpetrato in Europa dal dopoguerra. Un genocidio riconosciuto tale dalla Corte internazionale di giustizia. Enclave — Sopravvivere a Srebrenica è una docuserie podcast realizzata da Samuele Sciarillo e Silvia Longhi, pubblicata nel 2024. Parte dalla testimonianza di Nedžad Avdić — uno dei pochi sopravvissuti alle esecuzioni di massa — e ricostruisce attraverso la sua voce, i documenti storici e il lavoro di ricerca sul campo cosa accadde in quei giorni, e cosa significa portare quel ricordo addosso per trent'anni. Sciarillo e Longhi non fanno giornalismo di cronaca. Fanno

qualcosa di più difficile: restituiscono la misura umana di una catastrofe. Il podcast alterna la narrazione degli autori, la voce di Nedžad, il sound design costruito sui luoghi. È un lavoro che si ascolta e non si dimentica. E poi ci sono anche le fotografie di Silvia Longhi scattate in Bosnia sui luoghi delle vicende che Cizerouno con Varcare la frontiera farà vedere al pubblico oggi, alle 21, al Knulp bar di Trieste, in via Madonna del Mare 7/a. L'evento inizialmente previsto al Cavò subito dopo i primi lanci sui social ha registrato moltissime adesioni e si è deciso di cambiare sede per poter accogliere un pubblico più numeroso. Nell'ambito di una consolidata collaborazione il Knulp aprirà sabato sera

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI

A SOLO € 3.50!

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Tullio Kezich - A proposito di me 17:45

The Drama - Un segreto è per sempre V.O. 19:00-21:00 (sott. it.)

FELLINI

TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI

A SOLO € 3.50!

www.triestecinema.it

Obsession 16:30-19:00

21:45 (in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA

TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI

A SOLO € 3.50!

www.triestecinema.it

Il bacio della donna ragno 16:15-18:40-21:00

Allora balliamo 16:00-17:45-19:30

Disclosure Day 17:00

21:20 (in originale con s.t.)

Ti auguro ogni bene 19:30

Il prigioniero 19:30

NAZIONALE MULTISALA

TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI

A SOLO € 3.50!

www.triestecinema.it

Toy Story 5 15:30-16:15-17:15-18:00-19:00-20:45-21:30

19:45 (in originale con s.t.)

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 16:15-19:45

Fuze - Conto alla rovescia 18:00-21:30

Backrooms 17:40-21:30

Scary Movie 16:00-19:50

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:30

Michael 18:45

Arion - La furia di un vendicatore. Il cuore di un samurai. 21:00

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

Riposo

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Toy Story 5 14:20-15:40-16:05-16:25-16:55-17:30-18:20-18:45-19:00-19:30-20:10-21:00-22:05

Disclosure Day 15:55-19:10-21:20

Fuze - Conto alla rovescia 15:00-22:25

Backrooms VM 14 14:30-21:40

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-19:50

Obsession VM 14 22:30

Scary Movie 14:00-22:45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Toy Story 5 15:10-16:00-17:00-18:00-19:00-21:00

Disclosure Day 15:20-18:00-21:10

Scary Movie 21:30

Fuze - Conto alla rovescia 15:15-19:00

Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:15-21:15

Il bacio della donna ragno 15:30-17:45-21:15

Giorno & Notte



in via eccezionale per accogliere Sciarrillo e Longhi, che portano a Trieste una narrazione performativa – realizzata appositamente per l’occasione – con gli estratti più significativi del podcast, inclusa la voce di Nedžad Avdić. Durante la serata inoltre gli autori del podcast saranno a disposizione in un confronto con il pubblico. Si consiglia di prenotare scrivendo a events@cizerouno.it Varcare la frontiera, giunto alla tredicesima edizione porta il sottotitolo “Interferenze”. Srebrenica è un’interferenza nel senso più duro del termine: qualcosa che irrompe, che non si lascia mettere a distanza, che disturba la narrativa rassicurante di un’Europa che sembrava avesse imparato dalla storia. Portare Enclave a Trieste — città che di confini, di esodi, di violenze sepolte e memorie contese ne ha vissuti in abbondanza — non è un gesto simbolico.

ALLE 21
Al Knulp di via Madonna del Mare con Samuele Sciarrillo e Silvia Longhi

Eventi in città

Visita a Oltre di Della Martina

Nell’ambito della mostra “Oltre”, alle 18.30 alla Sala Comunale d’Arte di Trieste avrà luogo una visita guidata alla mostra della pittrice Alpina Della Martina, curata da Marianna Accerboni. In esposizione una selezione di opere realizzate nel 2026 a tecnica mista con l’impiego di acrilico e tempera. «Fantastica Alpina Della Martina - scrive Accerboni -, capace di deviare dalle chiare solitudini del paesaggio innervato e non, espresso attraverso l’acquarello, verso vedute urbane e naturali, di mare e di terra, dipinte con maestria, con immediatezza e cura del dettaglio».

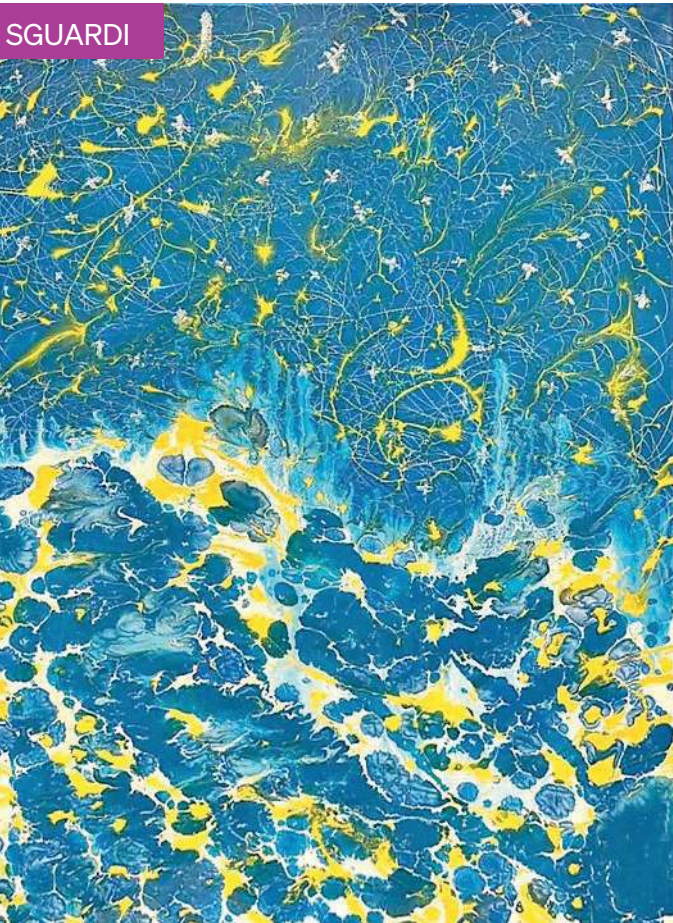


Natura e Scienza in città

Dalle 18 alle 20, si terrà presso il Giardino Basevi (ritrovo all’ingresso principale in via S. Giacomo in Monte) il primo appuntamento di “Natura e Scienza in città”, due date ad ingresso gratuito organizzate da Ecothema Scs in collaborazione con la V Circoscrizione (Barriera Vecchia – San Giacomo) ai giardini del territorio. Questa prima data dal titolo “Il verde all’imbrunire: la natura estiva al giardino Basevi” vedrà il botanico e naturalista Marco Paparot guidare i partecipanti in una passeggiata naturalistica tra alberi, foglie e dettagli nascosti della biodiversità urbana.



SGUARDI



Vedere con fantasia
Bruna Zazinovich festeggia 93 anni

NADIA PASTORCICH

L’arte – per la pittrice Bruna Zazinovich – è un bene per l’anima. A dicembre spegnerà 93 candeline e per festeggiare questa sua vita dedicata alla creatività ha voluto regalarsi una mostra dal titolo “Vedere con fantasia. Retrospectiva dal figurativo all’action painting” che verrà inaugurata sabato, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio. «Mio padre era un muratore – racconta la pittrice – prima dipingevo la base del muro e poi ci passava sopra un altro colore con un rullo che aveva delle scanalature. Io e mia sorella ci divertivamo a vedere che figure saltavano fuori da questi suoi ghirigori. Leonardo da Vinci ci invita a vedere le macchie sui muri e a immaginare». La creatività l’ha sempre accompagnata, infatti nella sua vita ha fatto la parrucchiera. «Avevo 15 anni, non volevo più proseguire gli studi e allora mia madre mi disse: “Vai a fare quello che vuoi, basta che tu ti dia da fare”. Avevo letto sul giornale un annuncio. Mi presentai al Salone Triestino (in via Santa Caterina) al mattino presto, prima che aprisse. Lì ho iniziato a fare l’apprendistato e poi sono diventata parrucchiera e ho anche avuto un mio salone». Prima di dedicarsi completamente alla pittura, Bruna ha voluto sperimentare la fotografia.

«Ho vinto diversi premi. Mi sono divertita a fare foto. Secondo Helmut Newton non è importante che macchina fotografica uno abbia, ma l’occhio che deve saper vedere». La pittura, invece, è arrivata dopo, in un momento difficile. «Quando è venuta a mancare mia madre – ero molto legata a lei – per me è stata una tragedia. Non riuscivo a tirarmi su. Casualmente lessi sul giornale che il pittore Claudio Cosmini teneva dei corsi. Con lui ho cominciato a dipingere ad olio». Dalla pittura figurativa, Zazinovich è poi passata a quella astratta. «Ho studiato l’arte di Pollock, il suo “dripping” e mi sono chiesta: “E se inclinassi invece un po’ la tela per far muovere il colore?”. Così è nata la mia definizione “sgocciolato agitato”. Tra l’altro io per questa tecnica non uso pennelli, ma cucchiaini». «Le opere di Bruna Zazinovich – scrive la curatrice Gabriella Di Pietro – sono strumenti di immaginazione ed emozione. Raccontano un mondo fatto di suggestioni poetiche, colori e forme, che si trasformano in narrazioni intime e personali». Visitabile fino al 3 luglio. Visita guidata 27 giugno, alle 18.

Alle 18
alla galleria Rettori Tribbio

NOTE



A Muggia apre le danze la Festa Barocca

“Festa barocca” quinta edizione, da oggi al 28 giugno si svolgerà a Muggia la tradizionale rassegna musicale organizzata dall’Associazione Musicale Serenade Ensemble con il contributo del Comune di Muggia, la collaborazione della Parrocchia Santi Giovanni e Paolo e della Basilica di Muggia Vecchia, la sinergia con il Conservatorio Tartini di Trieste cattedra di flauto dolce e strumenti antichi e il patrocinio dell’Anvgd Trieste. Muggia tornerà a essere anche quest’anno la capitale del barocco, fiore all’occhiello delle produzioni musicali della Serenade Ensemble. La “Festa Barocca” è l’appuntamento di inizio estate che l’associazione musicale muggesana dedica al mondo barocco, con l’intenzione di rendere la cittadina rivierasca una sorta di “culla” della cultura e del Sei e Settecento musicale e della riscoperta delle tradizioni che da quel mondo traggono origine. Anche quest’anno il calendario proposto sarà particolarmente corposo e si articolerà in tre giornate con Masterclass, spettacoli di piazza e concerti nelle chiese e nei luoghi sacri del territorio (Basilica di Muggia Vecchia, Duomo e comprensorio di San Francesco) e Piazza Marconi e offrirà al pubblico un ventaglio di emozioni artistiche sostenute con entusiasmo da professionisti o semplici amatori. Oggi alle 21 nel Santuario di Muggia Vecchia, si esibiranno gli allievi della classe di Flauto Dolce del Conservatorio Tartini del maestro Manuel Staropoli, uno dei più grandi interpreti barocchi del panorama italiano.

Alle 21
nel santuario di Muggia Vecchia

IN BREVE

Par ke i soni invece i canta

Oggi alle 18 al Teatro dell’Angelo di via Risorta 3, si terrà la Festa d’estate dell’associazione Pegaso – Parkinsoniani Trieste. In scena il coro “Par ke i soni invece i canta”. Ingresso a offerta libera.

Proiezione di Norimberga

Al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, alle 21, l’Associazione Casa del Cinema propone “Norimberga”.

La navigazione del passato

Dalle 10.30 alle 12, al Museo del Mare – Ala Nord, Magazzino 26 di Trieste, si terrà l’incontro La navigazione del passato: l’ingegno dell’uomo sul mare, con Dorian Lorenzutti e Francesca Soglian. Ingresso libero.

Commedia Voio ma no posso

Alle 21, al Teatrino Basaglia all’aperto – Foyer Cecchelin va in scena la commedia divertente “Voio ma no posso”.

Virtuosistica Bach e Schumann

Alle 19, al Circolo Unificato dell’Esercito, si terrà il concerto “Virtuosistica”.

Onda che unisce a San Giovanni



Il contest creativo “#OndaCheUnisce - La mia idea di squadra”, lanciato dalla Pallanuoto Trieste arriva alle premiazioni degli elaborati. Alle 11 nella Piscina di San Giovanni.

Le ombre di Zilhay alla Lovat

Alle 18 alla libreria Lovat Mirko Zilhay presenta Il giardino delle ombre, ne parla con Raimondo Pasin.

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Toy Story 5 15:00-16:50-18:45-20:40
Disclosure Day 15:10-17:45-20:30
Allora balliamo 15:10-17:00-20:45
Romeria - Il mare dei ricordi 18:40

ARENE

TRIESTE
ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Norimberga 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
L'ARMONIA
Teatro Basaglia all’aperto – Foyer Cecchelin - Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 - TS) **“Alle 21.00 - L'Armonia Aps presenta il Gruppo Proposte Teatrali Aps-Fita con “Voio ma no posso””** Commedia divertente tratta da “Fumo negli occhi” di Faele e Romano, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. In caso

di maltempo lo spettacolo andrà in scena all’interno del Teatrino Basaglia. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it> e alla cassa del teatro dalle ore 20.00 **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE**
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200
““Elektra” Opera di R. Strauss. “ Oggi sabato 20 giugno ore 16.00 (S), domenica 21 giugno ore 16.00 (D), venerdì 26 giugno ore 20.00 (C), sabato 27 giugno ore 18.00 (B), dome-

nica 28 giugno ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
V.le XX Settembre, 45040/3593511 Politeama Rossetti - Assicurazioni Generali **“Alle 20.30 “Ballo al Savoy””** Libretto di Alfred Grünwald e Fritz Löhner-Beda. Adattamento e regia di Andrea Binetti. Musica di Paul Abraham con la FVG Orchestra diretta da Romolo Gessi; coro diret-

to da Andrea Mistaro. Prodotto da Associazione Internazionale dell’Operetta FVG in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi e la FVG Orchestra. Durata: 2h 15’.

Cultura e Spettacoli

La creatività come antidoto Anni '70 tra arte, moda e design

A Gorizia una mostra celebra la vitalità colorata e rivoluzionaria dei Seventies

ELENA COMMESSATTI

Sguardi

Dopo i Cinquanta e i Sessanta volano in mostra i colorati e rivoluzionari Settanta. Arriva a Gorizia dal 27 giugno fino al 29 novembre, a Palazzo Attens Petzenstein, "Italia Settanta. La creatività come antidoto. Arte Moda Design". L'effervescente e tanto attesa esposizione - promossa da Erpac Fvg, l'Ente regionale per il Patrimonio Culturale, e curata da Raffaella Sgubin, Carla Cerutti, Lorenzo Michelli ed Enrico Minio Capucci e allestita dallo studio Roberto Festi -, continua, con curiosa brillantezza, a esplorare il tema della creatività italiana e del made in Italy, iniziato nel 2023.

«Se con gli anni Cinquanta - racconta Sgubin, che con Minio Capucci anche in questa terza puntata cura la parte dedicata alla moda - abbiamo assistito alla nascita di uno stile, in un'Italia postbellica che si appoggia alla grande tradizione artigianale, e i Sessanta continuano il boom economico e consolidano le fondamenta dello stile italiano, gli anni Settanta si presentano diversi e complicati. È un decennio tumultuoso». Violento, viene da dire, ricordando gli anni di piombo, i sequestri di persona, le morti. Eppure la creatività in questo periodo esplode, e diventa colorata, gioiosa, ironica. «Abbiamo voluto questo titolo La creatività come antidoto - continua la curatrice - proprio per ricordare che in anni come questi, potentemente divisivi, la creatività non si ferma, anzi. Ne sembrerebbe la



Dall'alto Divano Kassisi di Mendini 1978, sandalo con paillettes e Poltrona libro del Gruppo Dam (1970)

reazione. L'antidoto appunto». Come nelle puntate precedenti la mostra a Gorizia si presenta ricca di pezzi iconici e suggestivi. La tripartizione in arte, moda e design ne segna il tracciato; l'ouverture d'ingresso è sempre una macchina. Questa volta è una Maserati Ghibli Spyder, color oro metallizzato, e prodotta in soli 125 esemplari. Anche questa volta giungono le due ruote, ed è una moto

da strada Agusta, dal nome evocativo: "America". E "America" si chiama pure uno dei pezzi Seventies in mostra: è un divano a due posti, prodotto dall'azienda friulana Moroso. «Rappresenta anche - prosegue Sgubin - il nostro desiderio di omaggiare l'art director Patrizia Moroso, che quest'anno ha ricevuto il premio Compasso d'oro alla Carriera». Il design, dal canto suo, è proprio negli Anni Settanta che at-

traversa la stagione di eccezionale vitalità formale. Sulla scia delle grandi riflessioni sul nuovo panorama domestico, la produzione industriale sperimenta con audacia le materie plastiche, lasciando spazio a ironiche intuizioni visive. Arrivano i famosi pezzi seriali prodotti da Kartell o da Anonima Castelli, irrompe il design industriale e tecnologico, come ad esempio, la calcolatrice portatile "Divisumma 18" disegna-

ta da Mario Bellini per Olivetti, avvolta nella morbida membrana di gomma flessibile. Ma già in questa decade, c'è un ritorno alla natura, a seguito dell'industrializzazione, e ci stiamo riferendo ad esempio alla moda, proposta dai curatori con una sala intera, dedicata ai vestiti stampati con temi vegetali. Da segnalare uno splendido abito, con innovativi dettagli in bambù, a firma Roberto Capucci. Nasce infatti in questi anni la figura dello "stilista", termine coniato proprio a definire Walter Albini, e Milano si consacra come nuova capitale della moda.

La selezione espositiva di arti visive mette in relazione esperienze eterogenee: dagli echi della stagione Pop e le ricerche degli anni Sessanta fino a pratiche che anticipano le sensibilità degli anni Ottanta, evidenziando continuità e trasformazioni all'interno di un quadro non lineare. Così, accanto a figure di riferimento come Alberto Burri e Afro, la sezione presenta protagonisti della ricerca pittorica e concettuale quali Gino De Dominicis, Giorgio Griffa, Rodolfo Aricò, Marco Gastini, gli udinesi Getulio Alviani e Carlo Ciussi, il triestino Lucio Saffaro.

Intrecciata alla grande mostra di Gorizia, nasce a Gradisca d'Isonzo l'articolato progetto "Fvg Settanta. Arti visive in Friuli Venezia Giulia negli anni '70" della Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan". Stessa data d'inizio: 27 giugno. Si inizia con "Per una nuova Galleria", dedicata alle origini della Galleria Regionale d'Arte Contemporanea "Luigi Spazzapan", con opere provenienti dalle prime acquisizioni e materiali d'archivio.

IL LUTTO

**Addio a Munari
il discepolo
isontino
di Carlo Scarpa**



Le sue opere rientrano nella grande tradizione del design italiano, che dagli anni '60 ha portato la bellezza e l'eleganza in tutto il mondo. All'età di 96 anni è morto un altro esponente di questa scuola, Cleto Munari, designer italiano nato a Gorizia ma residente da sempre a Brendola, in provincia di Vicenza. Le sue creazioni sono esposte in oltre cento musei e luoghi culturali nel mondo, in una carriera contraddistinta dall'incontro con l'architetto veneziano Carlo Scarpa, di cui era divenuto un discepolo. Con lui condivide le attività e alcune avventure imprenditoriali. Alcune delle sue collezioni di gioielli ebbero un tale successo che furono esposte in importanti gallerie e musei d'arte contemporanea in tutto il mondo, ed entrarono nelle collezioni permanenti di istituzioni come il Metropolitan Museum of Art e il Moma di New York. Nel corso della sua carriera ha intessuto amicizie nell'ambiente artistico statunitense: per citarne qualcuno, con Andy Warhol e il poeta e critico d'arte Max Strand. Con Munari hanno lavorato architetti e artisti come Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Arnaldo Pomodoro e molti altri.

Da Piero della Francesca a Mitchell La grande pittura letta da McKeever

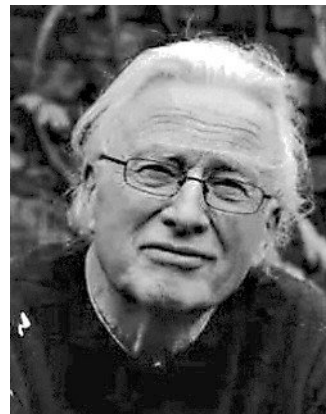
PAOLO MARCOLIN

Sguardi

Trieste si prepara ad accogliere una delle voci più appartate e insieme più autorevoli della pittura britannica contemporanea. Domani alle 11, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, Ian McKeever presenterà "Talking Painting: Writings on Art and Artists, 1977-2025", volume appena pubblicato dalla Royal Academy of Arts di Londra: un libro che raccoglie quasi cinquant'anni

di riflessioni sull'arte, sulla pittura e sugli artisti, da Piero della Francesca a Joan Mitchell, restituendo il pensiero di un autore per il quale il fare pittorico è sempre stato anche esercizio di visione, memoria e interrogazione critica. McKeever è a Trieste da giovedì scorso, per preparare allo Studio Tommaseo un allestimento di disegni nati dai suoi viaggi in Groenlandia: lavori che accompagneranno la conversazione di domani, concepita come un dialogo tra opera, parola e spazio

espositivo. L'artista converserà, in inglese, con Giuliana Carbi Jesurun e con il pubblico, in un appuntamento che intreccia la presentazione editoriale con una presenza visiva essenziale, quasi una mostra-lampo pensata per la mattina del solstizio. Si tratta della seconda tappa del programma degli Incontri d'Arte promossi dalla neoistituita Fondazione Franco Jesurun ETS in collaborazione con Trieste Contemporanea, dopo l'incontro di marzo con i curatori della mostra di Beato Angelico a



Ian McKeever

IL DIALOGO

**L'artista britannico
incontrerà il pubblico
triestino allo Studio
Tommaseo**

Firenze. In questo nuovo episodio, la scelta di McKeever non ha il carattere di una semplice ospitalità internazionale: riporta a Trieste un artista che con la città ha costruito nel tempo un rapporto reale, fatto di mostre, progetti condivisi e ritorni. Nato nel 1946, Ian McKeever ha iniziato a dipingere nel 1969 ed è stato eletto Royal Academician nel 2003. La sua ricerca prende avvio da un interesse concettuale per il paesaggio, la fotografia e la possibilità stessa della pittura, alimentato da viaggi in luoghi estremi o remoti come la Groenlandia, Papua Nuova Guinea e la Siberia. Dalla metà degli anni Ottanta il suo lavoro si è progressivamente orientato verso l'astrazione, concentrandosi sulla luce, sul corpo umano e su strutture che sembrano insieme naturali e archi-

tettoniche. Nei suoi dipinti e disegni l'immagine non descrive, ma affiora: è traccia, soglia, campo di energia, luogo in cui lo sguardo è chiamato a sostare più che a riconoscere. Il volume Talking Painting raccoglie testi pubblicati o scritti tra il 1977 e il 2025 e permette di leggere, accanto all'opera visiva, il laboratorio mentale dell'artista. McKeever vi attraversa la pittura come esperienza fisica e meditativa, ma anche come dialogo con altri autori e con la storia dell'arte. McKeever visita Trieste da diversi anni, la prima volta risale addirittura al 1977, quando tenne una personale alla Galleria Tommaseo e, 40 anni più tardi, tornò con Letters, 2015-2017 per Trieste Contemporanea. Ha inoltre partecipato ai progetti internazionali Wavefront, nel 2016 a Palazzo Costanzi.

Cultura e Spettacoli

Il pianeta corti sotto i riflettori con ShorTS

Torna a Trieste lo storico festival dedicato al cinema breve Anteprima il 26 giugno con un omaggio alla grande musica Premi a Battiston, Andrea de Sica e al talentuoso Saul Nanni

FEDERICA GREGORI

Schermi

Una pioggia viola per inaugurare il festival. Prima ancora che il sipario si alzi ufficialmente sulla 27ª edizione di ShorTS International Film Festival, sarà la musica a dettare il ritmo di una pre-apertura decisamente inconsueta: venerdì 26 giugno alle 19 al Teatro Miela arriverà infatti "Purple Rain", il film con cui Prince è diventato un'icona assoluta degli anni Ottanta. È il primo tassello di un trittico che celebra il legame tra cinema e musica attraverso tre artisti scomparsi dieci anni fa: il genio di Minneapolis, David Bowie e Leonard Cohen, trasformando l'anteprima del festival in un omaggio d'autore. D'altronde il curatore de "I Magnifici Tre" è il musicista Pivio, passato nella new wave genovese e presente con premiatissime colonne sonore: sarà al Miela a raccontare anche i titoli che seguiranno, "L'uomo che cadde sulla Terra" di Nicolas Roeg, «prima occasione per il Duca Bianco imporsi anche come interprete cinematografico», mercoledì 1 luglio, infine, il giorno seguente, «un film poco visto, quasi di-

menticato di Robert Altman come "I Compari", originale western dalle atmosfere influenzate dai brani di Cohen». Riduttivo definirlo solo un festival: ShorTS, dedicato al cinema breve e diretto da Maurizio di Rienzo, animerà Trieste dal 27 giugno al 4 luglio con un programma diffuso e forte del legame con istituzioni e associazioni locali. Una manifestazione salutata dal vicepresidente regionale Mario Anzil come una «vera e propria impresa culturale» capace di coniugare evasione, qualità e promozione del territorio.

Il Miela, annuncia il direttore, ospiterà non solo i film musicali, ma anche Eco ShorTS (il 29) e alcune premiazioni. Al cinema Ariston spazio invece ai due pomeriggi (29 e 30) di Shorter Kids'n'Teens, con «10+10 cortometraggi scelti da bambini e ra-

L'INAUGURAZIONE

Si parte sabato 27 al Giardino pubblico con la sezione Express dedicata ai cortissimi da 6 minuti

gazzi: novità della sezione curata da Manuela Morana, che fa un lavoro clamoroso con le scuole, è che un'ampia selezione andrà sia al Kinemax di Gorizia che a Cinemazero di Pordenone, oltre alle mattinate coi creatori di Trieste e Gorizia. Ma all'Ariston avremo, venerdì 3 luglio, anche la nostra prima notte horror: 10 corti, di cui due italiani, dove horror non vuol dire semplicemente spavento, paura, brivido. L'appuntamento è per le 23.30 con lo Shorts Horror Picture Show, da un'idea di Massimiliano Nardulli, anche selezionatore di Maremetraggio (da domenica 28 sviluppato in 5 programmi), Italia in ShorTS (venerdì 3) e ShorTS Express, con cui inaugureremo il festival sabato 27 alle 21.15 al Giardino Pubblico».

«Rilanciamo così il corto-cortissimo - spiega di Rienzo - che apparentemente non esiste più ma che si vede sulle piattaforme: ne avremo ben 23, 6 minuti massimo, ma reali 5 di narrazione». Novità: gli autori non saranno più ospiti alla fine, ma 13 registi saranno presenti nella serata inaugurale.

La Sala Xenia sarà invece il quartier generale dell'ospitalità, del fumetto e della realtà virtuale.



Dall'alto Being di John Smith, Dollohouse e Prince in una scena di Purple Rain

Oramai colonna portante del festival, la maratona creativa della ShorTS Comics Marathon compie 10 anni: quest'anno i disegnatori saranno impegnati a reinterpretare classici intramontabili che hanno segnato generazioni di spettatori. «Siamo partiti in 103, con cui abbia-

VISIONI DAL FUTURO

Immersive, la sezione più futuribile, presenterà solo opere interattive

mo trascorso un mese intero - racconta il curatore Francesco Cappelotto - seguendoli, correggendoli e assumendo il ruolo del primo lettore. Sono arrivati al traguardo in 92: ora li stiamo leggendo». Premiazioni sabato 4 alla Xenia, che per tutta la settimana ospiterà la mostra delle migliori tavole visitabile gratuitamente. La stessa sala che, da domenica 28 all'1 luglio (ore 16-20, prenotazioni su maremetraggio.com), sarà anche contenitore di particolari spazi tre metri per tre. È la sezione più futuribile, ShorTS Immersive, che presenterà per la prima volta solo opere interattive: «Indosserete un visore e la storia sa-

rà basata sulle vostre scelte - spiega Antonio Giacomini -; è un segno di come sta evolvendo il cinema di questo tipo». Rivelatosi nella serie "Made in Italy", è stato poi Rocco Siffredi in "Supersex" e Tancredi ne "Il Gattopardo": è Saul Nanni il Premio Prospettiva di quest'anno, che riceverà domenica 28 giugno alle 19 al Miela. Tra i premiati anche il regista Andrea De Sica e «il nostro Orson Welles», per di Rienzo, Giuseppe Battiston: i tre saranno protagonisti di masterclass gratuite, confermando la vocazione del festival a essere non solo vetrina di corti ma anche luogo di confronto tra autori, interpreti e spettatori.

Tarantelli in giuria al Mattador a caccia di nuovi talenti del cinema

ELISA GRANDO

L'intervista

Alla ricerca dei talenti del cinema di domani: è la missione che il Premio Internazionale per la Sceneggiatura Mattador di Trieste persegue con impegno da 17 anni con il suo concorso dedicato alle ragazze e ragazzi tra i 16 e i 30 anni che vogliono cimentarsi nella scrittura cinematografica. Quest'anno a valutare le sceneggiature e i soggetti in gara sarà anche Giuditta Tarantelli, sceneggiatrice che ha lavorato per vent'anni in coppia artistica col marito, il regista Mirko Locatelli, scomparso lo scorso anno. Entrambi conoscevano bene Trieste: in città i due hanno avuto per molto tempo una casa di produzione, oltre ad aver girato in Friu-

li Venezia Giulia due film, "Isabelle", nel Collio, e "La memoria del mondo", nella laguna di Grado. Tarantelli sarà oggi a Trieste per incontrare il pubblico, alle 11.30 nella Sala Alessi del Circolo della Stampa, insieme al presidente di giuria, il regista Andrea De Sica, e agli altri giurati, il regista e produttore Habib Mestiri, il produttore Gianfilippo Pedote e Claudia De Angelis, sceneggiatrice vincitrice del Premio Mattador nel 2015. Per scoprire i vincitori del Premio Mattador dovremo invece aspettare il 17 luglio, nella consueta cerimonia alla Fenice di Venezia. «Tra le sceneggiature e i soggetti arrivati al Premio Mattador abbiamo scoperto che i giovani hanno voglia di raccontare l'attualità, in particolare il progresso tecnologi-

co e l'intelligenza artificiale, che crea curiosità ma anche timore - anticipa Tarantelli -. Ci sono diversi "coming of age", sull'età della crescita e la ricerca di un proprio posto nel mondo. E poi il superamento delle differenze, soprattutto religiose, che ancora provocano i conflitti di oggi».

Il cinema non si rapporta più solo con la sala ma anche con le piattaforme streaming e il mercato globale: in questo contesto complesso come si individua una sceneggiatura che funziona?

«Al di là della struttura e delle regole tecniche, è importante che la sceneggiatura faccia emergere delle riflessioni. Non deve esserci a tutti i costi un messaggio, ma lo spettatore deve sentirsi vicino ai per-

sonaggi, magari anche non condividendo le loro scelte». **Dopo la prematura scomparsa di suo marito Mirko come continua il suo rapporto con Trieste e il Friuli Venezia Giulia?**

«È un legame che non si può interrompere. Con il nostro ultimo film "La memoria del mondo", ambientato nella laguna di Grado, eravamo tornati al nostro modo di fare cinema come all'inizio, un po' familiare, abbiamo girato con un gruppo affiatato e in luoghi che Mirko amava molto.

Era un po' la nostra casa». **A cosa sta lavorando in questo periodo?**

«Avremmo dovuto iniziare a girare, l'estate scorsa in Piemonte, un esperimento ibrido tra documentario e finzione: raccontava proprio di noi che giravamo un film su due ragazzini che ci venivano affidati, ma avremmo catturato anche il rapporto reale tra noi e i due giovani attori. Mancato Mirko, ovviamente è venuto a mancare un tassello fondamentale, ma ci sto ancora lavorando. Volevamo parlare

del fare cinema e di come, se vissuto in un certo modo, sia un lavoro che ti coinvolge 24 ore su 24, soprattutto per noi che eravamo una coppia nella vita e nell'arte».

Da "Il primo giorno d'inverno", presentato anche alla Mostra di Venezia, a "I corpi estranei" con Filippo Timi, fino ai film girati in Friuli Venezia Giulia, il vostro è sempre stato un cinema tenacemente d'autore. In questo mondo di visioni sempre più frammentate, c'è ancora spazio per un cinema d'arte?

«Penso che in certi casi sia cambiato il formato, soprattutto col diffondersi delle serie televisive, ma anche nelle sceneggiature che sto leggendo per il Premio Mattador ci sono ancora storie che avrei potuto leggere vent'anni fa. Lo dico come nota positiva: le persone e le relazioni restano al centro delle narrazioni. Ottimisticamente, penso che ci sia sempre spazio per storie più intime e autoriali, forse in una forma produttiva diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuditta Tarantelli

Cultura e Spettacoli

Oggi in sala

Toy Story 5 e la missione dei giocattoli: salvare la fantasia

Nel nuovo film della Pixar gli storici protagonisti sono impegnati a strappare i bambini dalle grinfie di Lilypad, un pericoloso dispositivo hi-tech

Che gioia il ritorno di Woody, Buzz e soprattutto Jessie la sceriffa, la vera protagonista di questa nuova avventura dei giocattoli che per la quinta volta, in "Toy Story 5", ci ricordano cosa significa essere bambini. E in questo ultimo capitolo i giocattoli, che prendono vita di nascosto dagli umani, se la vedono col grande nemico della contemporaneità che mina la loro stessa esistenza: il Lilypad, il dispositivo tecnologico, l'oggetto incantatore che ipnotizza con la luciferina luce blu dei suoi schermi gli adulti quanto i bambini, facendo finire i giocattoli in garage. Succede anche a Bonnie, la bambina di Jessie, che sul Lilypad si illude

di potersi fare delle amiche "online" e abbandona la sua amata bambola. Ma Jessie non si dà per vinta e farà di tutto per trovarle una vera amica che sappia giocare, in presenza, con lei. Perché, dichiara giustamente, c'è una gran differenza tra il "passatempo" dei device, che ci lasciano sempre

LOSTILE
È un'avventura emozionante e spassosa che strizza l'occhio ai classici della fantascienza e del western

più soli, e il "gioco" che si fa sempre insieme: con gli altri, o con la propria fantasia. Quando il mitico franchise Disney è iniziato, nel 1995, ha subito messo al centro il tema del confronto tra vecchio e nuovo. Se i giochi protagonisti erano fin da allora un po' sorpassati (nel "cast" c'è anche Mr. Potato, che ricorderà chi è stato bambino negli anni '80), oggi sono dei veri e propri reperti vintage: ritroviamo il cowboy Woody con una chierica sulla testa di plastica che andrebbe corretta a pennarello, e Buzz sorpassato dalle nuove versioni di sé stesso con wi-fi e QR code. Ma non è tutta nostalgia di un passato romantico dov'eravamo più liberi e creativi. "Toy Story 5" è soprattutto un'avventura emozionante e spassosa che le-

ANIMAZIONE



Una scena di Toy Story 5

ga le generazioni, strizzando ancora l'occhio ai classici di fantascienza e al western. È un po' la firma dell'espertissimo Andrew Stanton, già candidato all'Oscar proprio per la miglior sceneggiatura del primo "Toy Story", poi vincitore dell'Oscar per "Alla ricerca di Nemo": un veterano degli studi Pixar Animation. Il messaggio che lancia forse è un po' didascalico ma forte e chiaro: bambini, e genitori, usate la tecnologia in modo intelligente, non permettete che vi rubi il tempo. Ce lo ricordano i giocattoli, fedeli compagni dell'infanzia pre-digitale, fermi nel loro obiettivo che tocca ancora il cuore: «La nostra missione su questo pianeta», dice Buzz, «è far felice un bambino». —E.G.

La vita di provincia piena di sensibilità in Allora balliamo

L'esordio di Amélie Bonnin fra storia di famiglia e musical

ELISA GRANDO

Una piccola commedia piena di vita e umanità, percorsa dalla musica, con la delicatezza che solo certo cinema d'autore francese sa mettere nel racconto delle crisi personali: è "Allora balliamo", esordio della regista Amélie Bonnin, nato dal cortometraggio col quale ha vinto il Premio César. È la storia di un ritorno e di quello che, inevitabilmente, ci portiamo addosso del nostro passato: Cécile, una chef che ha vinto una celebre trasmissione televisiva di cucina, sta per aprire il suo ristorante gourmet a Parigi. Quando suo padre sopravvive al terzo infarto, decide di tornare qualche giorno nel paesino dov'è nata a trovare i genitori, che da sempre gestiscono una trattoria di provincia, un posto semplice e ca-

COMMEDIA



Una scena di Allora balliamo

salingo per i pranzi di camionisti e operai. Il padre è orgoglioso del suo locale, e anzi rimprovera alla figlia di essere diventata una snob e di aver rinnegato le sue origini. Cécile riallaccia i rapporti anche con i vecchi amici e soprattutto con Raphaël, amore di gioventù mai realizzato. Nonostante nella distanza e negli anni tutto sia cambiato, sarà proprio nel paesino dov'è cresciuta, in quella cucina grossolana ma fatta col cuore, che Cécile ripenserà alla sua strada e capirà cosa fare con il figlio che ha scoperto di aspettare. La regista mette in scena un racconto intimista ma con una scelta originale: i dialoghi scivolano continuamente, con naturalezza, in brani di canzoni celebri. È un innesco particolare, meno eclatante rispetto ai numeri coreografati del musical classico: così, per esempio, le parole di "Je veux mourir sur scène" di Dali da servono al padre per raccontare la sua tenacia nel restare a lavoro. Straordinari sono tutti gli interpreti: Cécile è interpretata dalla cantautrice Juliette Armanet, al suo primo ruolo da protagonista, Raphaël è Bastien Bouillon, uno dei volti più interessanti del nuovo cinema francese, già visto in "La mattina scrivo" di Valérie Donzelli, lì intellettuale in cerca del suo posto nel mondo, qui meccanico che, invece, il piccolo mondo dov'è nato non l'ha mai lasciato.

Vita straordinaria di Tullio Kezich il saggio del cinema

Per raccontare la vita straordinaria di Tullio Kezich, uno dei critici che ha cambiato il nostro modo di vedere il cinema, ma anche sceneggiatore, produttore, drammaturgo e scrittore, non poteva esserci voce migliore: la sua. È proprio attraverso le interviste e le parole dello stesso critico triestino che il documentario "Tullio Kezich - A proposito di me" ripercorre le sue avventure, dall'infanzia e i primi colpi di fulmine per il grande schermo a Trieste (cominciò a pubblicare sulle riviste di cinema a dodici anni), ai film americani visti in anticipo sul resto d'Italia infiltrandosi alle proiezioni per i militari del Governo Alleato, fino al grande salto a Roma, l'invenzione della scheda critica breve su "Panorama", i decenni come critico quotidianoista a "Repubblica" e al "Corriere della sera". Il documentario, firmato da Gioia Magrini, Silvia D'Amico e Roberto Meddi, mette insieme preziosi filmati d'archivio dell'Istituto Luce, fotografie private, immagini dai set ai quali Tullio ha partecipato, a partire da "La dolce vita" che suggellò l'amicizia con

DOCUFILM



Tullio Kezich

Fellini, e pure i filmati di "L'americano di San Giacomo", l'opera in triestino che scrisse per il Teatro La Contrada e che l'ha riallacciato alla sua città. Un film che non solo fa ritrovare l'animo appassionato e la sconfinata cultura di Kezich, ma regala un viaggio nel miglior cinema italiano nel Novecento, che Tullio ha vissuto. Del resto, a chi gli chiedeva cosa serve per essere un critico, Kezich rispondeva: «Serve vivere. Essere curiosi. E rimanere sempre spettatori». —E.G.

Ricchi da morire, black humor sulle orme di un classico del '49

Per chi cerca una sferzata di adrenalina e spassoso cinismo, il film giusto della settimana è "Ricchi... da morire - Delitti in famiglia", dark comedy di John Patton Ford che aggiorna il classico dell'umorismo nero britannico "Kind Hearts and Coronets", del 1949, pompandolo di due motivazioni molto americane: l'avidità e il riscatto sociale. Incontriamo il protagonista Beckett Redfellow (Glenn Powell) in carcere, a quattro ore dalla sua esecuzione capi-

tale, mentre racconta al prete i fatti che l'hanno portato fin lì. Beckett è figlio di Mary, rampolla di una ricchissima famiglia di imprenditori: la madre era stata messa al bando dal patriarcato proprio quando, ragazzina, è rimasta incinta. Sul letto di morte, ha fatto promettere a Beckett bambino che avrebbe lottato per avere l'eredità che gli spetta. Da adulto, sopraffatto dalla difficoltà di sbarcare il lunario, Beckett ci prova: l'unico

modo, però, è eliminare fisicamente tutti i parenti che lo precedono in linea ereditaria. Con serena freddezza, Beckett comincia il lavoro uccidendo un paio di cugini, e innamorandosi anche della fidanzata di uno di loro. Ma le cose si complicano quando lo zio lo chiama a lavorare proprio nell'azienda finanziaria di famiglia e quando Julia, la ragazzina della quale era invaghito da bambino, ricompare sempre più assetata di soldi, cercando di manipolar-

lo. Con un ritmo alla Soderberg, quasi fosse un "Ocean's 11" ma condito di omicidi, "Ricchi... da morire" funziona soprattutto grazie all'asciutto aplomb di Glenn Powell, già protagonista di "Top Gun - Maverick" e del superbo "Hit Man" di Richard Linklater, dove pure era sedotto da istinti assassini. Julia è interpretata da una letale Margaret Qualley, sempre bravissima in ruoli da seduttrice estrema e senza scrupoli, come in "The Substance". Un film provocatorio che chiede di abbandonare ogni morale per farsi travolgere da un nero divertimento, con in più un bonus ormai rarissimo al cinema: un grande colpo di scena che rimescola le carte a venti minuti dalla fine. —E.G.

COMMEDIA NERA



Una scena di "Ricchi da morire"

Sport

Sabato 20 Giugno 2026

Tonut, lo scudetto con più sofferenze «Momenti difficili»

Stefano e la conquista del titolo tricolore con l'Olimpia Milano
«Stare fuori dal campo tre mesi e cercare di ritrovare la condizione non è stato facile. Anche a livello familiare un periodo complicato»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket

Dietro la gioia di uno scudetto si nascondono storie fatte di sacrifici e momenti di difficoltà. Nel titolo tricolore conquistato dall'Armani Milano giovedì sera a Venezia spicca la storia di Stefano Tonut, il giocatore triestino il cui cammino in questa stagione ha confermato una volta di più la grandissima professionalità di un ragazzo stimato e apprezzato. Parole, le sue, che raccontano le difficoltà di un'annata complicata nella quale la sfortuna e le dinamiche tecniche non hanno facilitato le cose. «A livello personale è stato un anno particolare, non semplice – racconta Stefano –. Stare fuori dal campo tre mesi complice il virus che mi ha colpito e cercare poi di ritrovare la condizione non è stato facile, per niente. E in contemporanea, purtroppo, anche a livello familiare è stato un periodo complicato».

Alle problematiche fisiche e personali, si è affiancata una gestione tecnica che, soprattutto negli ultimi mesi, lo ha visto scivolare progressivamente ai margini delle rotazioni. Nonostante l'arrivo in panchina di Peppe Poeta potesse far sperare in una maggiore centralità e in uno spazio più consoni alle sue qualità, le scelte tattiche hanno imposto uno scenario diverso, costringendolo a un ruolo da gregario. Affrontare una simile situazione senza mai una parola fuori posto descrive perfettamente il ragazzo d'oro che tutto l'ambiente apprezza: un professionista esemplare che ha saputo mettere il noi davanti all'io: «Dai momenti difficili si impara tanto. Si attraversano, si cade, ci si rialza e si riparte. È il mio quinto scudetto, ma me lo godo come gli altri quattro. Perché dietro a ogni risultato ci sono ore di lavoro, sacrificio e, a volte, tanta pazienza. E perché certe cose non vanno mai date per scontate. Sono davvero fortunato e voglio ringraziare chi mi è sempre stato vi-



Il tecnico Giuseppe Poeta

cino». Aldilà degli aspetti personali, il messaggio di Tonut pone l'accento sulla celebrazione del collettivo. Stefano ha voluto elogiare ogni singolo componente del gruppo. «Siamo stati una squadra speciale – racconta –. Ognuno ha dato qualcosa: chi ha giocato tanto, chi ha giocato meno, lo staff e tutte le persone che ogni giorno lavorano dietro le quinte e che,

5
Al Talierno l'azzurro Stefano Tonut ha centrato il suo quinto titolo tricolore: due scudetti li ha vinti con la Reyer Venezia, gli ultimi tre li ha conquistati con i colori dell'Olimpia Milano



in una stagione così lunga, non bisogna mai dimenticare. Perché in questo mondo, spesso, la memoria si perde in fretta. Mi tengo stretto quello che abbiamo costruito insieme, il percorso fatto e la fortuna di aver avuto, ancora una volta, la possibilità di far parte di tutto questo». Stefano ha voluto infine rivolgere un pensiero agli avversari:

«Voglio chiudere facendo i complimenti alla Reyer per la stagione fatta, per essere arrivata fino in fondo e per aver giocato una serie ad altissimo livello. Entrare al Talierno per me è sempre emozionante, soprattutto quando rivedi tante persone a cui vuoi bene, e sono grato anche per l'affetto ricevuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑
L'azzurro triestino Stefano Tonut festeggia lo scudetto dell'Olimpia Milano

Il Futurosa blinda il talento dell'argentina Milagros Maza

TRIESTE

Basket femminile

Nel segno della continuità Futurosa iVision ha ufficializzato il rinnovo dell'accordo con Milagros Maza per la prossima stagione. Dopo un'estate intensa che l'ha vista indossare la maglia della Nazionale argentina, l'atleta torna a Trieste per riprendere il filo del discorso interrotto pochi mesi fa e consolidare il proprio ruolo all'interno del roster che affronterà il prossimo campionato di A2. La conferma di Maza garantisce allo staff tecnico un prezioso mix di qualità, esperienza e leadership, doti che la giocatrice ha ampiamente dimostrato di possedere sia sul parquet sia all'interno dello spogliatoio. Il suo è un percorso in netta ascesa: nella scorsa stagione, Maza è

cresciuta di partita in partita, di pari passo con l'evoluzione del collettivo. È stato soprattutto nel finale di campionato, tra l'ultima fase della stagione regolare e i play-out, che l'apporto dell'argentina si è rivelato decisivo per garantire la permanenza di Futurosa in A2. Le prospettive per il prossimo campionato sono incoraggianti. Con un anno di esperienza in più, Maza sarà chiamata a compiere un ulteriore salto di qualità, mettendosi al servizio delle compagne e ritagliandosi, al contempo, lo spazio necessario per essere protagonista in prima persona nei momenti chiave dei match. La sua capacità di gestire i ritmi di gioco e l'intensità difensiva saranno armi fondamentali per la rinnovata formazione di Attruia. —L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CRESCITA
La sudamericana è diventata sempre più decisiva nel corso dell'anno

Pietro Lo Duca convocato con la Nazionale italiana U20

TRIESTE

Pallamano giovanile

Nel solco di una tradizione azzurra che continua, Pietro Lo Duca indosserà la maglia della nazionale italiana. Il giovane atleta triestino è stato infatti ufficialmente convocato dal direttore tecnico Settimio Massotti per il prossimo raduno della Nazionale U20. Un traguardo che riempie d'orgoglio l'ambiente triestino e che lancia il giovane talento biancorosso nel palcoscenico più importante a livello giovanile. Il programma dei prossimi mesi si preannuncia intenso e ricco di sfide cruciali. I ragazzi della Nazionale si ritroveranno a Chieti dal 22 al 28 giugno per una settimana di intensi allenamenti e rifiniture tattiche. Questo raduno abruzzese sarà

il trampolino di lancio fondamentale per compattare il gruppo e affilare le armi in vista degli M20 Ehf Championships. Il 26 e 27 giugno sono in programma anche due amichevoli in famiglia tra le selezioni azzurre U20 e U18, con quest'ultima che si radunerà al Centro Tecnico Figh il 25 giugno. Step intermedio di avvicinamento al Championship per Yatawarage e compagni sarà il training camp che dal 2 al 10 luglio la Nazionale svolgerà in Macedonia del Nord. La prestigiosa competizione internazionale vedrà poi gli azzurrini protagonisti a Pristina dal 12 al 19 luglio. Per Lo Duca si tratta di un'opportunità d'oro per misurarsi con i migliori talenti del continente e dimostrare tutto il proprio valore. —L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO
Il triestino prenderà parte al raduno di Chieti previsto dal 22 al 28 giugno

Sport

Calcio

Aquilani e Galloppa tecnici emergenti

Le nuove carriere degli ex giocatori rossoalabardati Alberto, protagonista a Catanzaro, è ora al Sassuolo in A Daniele è stato chiamato a guidare il Modena in Serie B

GUIDO ROBERTI TRIESTE

La storia

C'è stato un triennio in cui la mediana alabardata brillava ammantata di talento cristallino: era quel primo triennio di nove campionati consecutivi di serie B ad inizio millennio, in cui ad una gestione oculata delle risorse del vulcanico presidente Amilcare Berti si abbinava l'ottimo fiuto per gli affari, l'affabilità con le grandi società di A. Passarono per Trieste alcuni giocatori di grande tecnica, grazie alle buone relazioni con Juventus, Milan e Roma. Per quanto concerne il centrocampo Budel e Gentile, nell'anno magico di Ezio Rossi ad un palmo di mano dal cogliere la A. C'erano anche Ferri e Rigoni, quest'ultimo divenuto protagonista l'anno seguente con un giovane Attilio Tesser in panchina,

na in rampa di lancio. Siamo nel 2003-'04, stagione in cui Berti già stufo dei torti subiti l'anno prima, decise di dare una prima sterzata affidandosi di più ai giovani. Ecco allora Mantovani dal Torino (oggi commentatore televisivo), Beati dall'Inter (impalpabile a Trieste), e dalla Roma Ferronetti e soprattutto Alberto Aquilani. Perno del centrocampo a soli 19 anni, anche l'occhio più miope si sarebbe accorto che il giocatore sarebbe stato destinato ad un futuro radioso. Un anno solo a Trieste, sostituito la stagione seguente, sempre con Tesser in

GLI ANNI D'ORO
I due centrocampisti furono due fari nella Cadetteria con la Triestina di Attilio Tesser

panchina, da Daniele Galloppa, pure lui dalla Roma. Aquilani e Galloppa sono oggi allenatori: ha già lasciato positivamente il segno il primo, sarà alla prima vera esperienza da capo allenatore il secondo. E potrebbero ipoteticamente incrociare un domani proprio l'allenatore, Tesser, che li ha lanciati nel palcoscenico dei grandi. Aquilani è andato alcune settimane fa ad un passo dalla promozione in A con il Catanzaro. Dopo il quinto posto, ha eliminato l'Avellino ai quarti dei playoff (3-0), ha stoppato i sogni del Palermo di Inzaghi (3-2 sul totale delle due sfide), e in finale al Brianteo di Monza, dopo lo 0-2 dell'andata in Calabria, ha vinto con lo stesso risultato ma a salire sono stati i brianzoli favoriti dal terzo posto in campionato. A detta di molti il Catanzaro di Aquilani ha fatto vedere il miglior calcio della B. Tutto ciò è valso al giovane tec-



Alberto Aquilani e Daniele Galloppa in maglia rossolabadata Foto Lasorte

nico (classe '84) il balzo in A. Guiderà il Sassuolo la prossima stagione, società che da sempre privilegia il bel gioco per filosofia. Da giocatore a Trieste, memorabile un 4-3 al Livorno al Rocco deciso da un suo bolide sotto la Furlan. In quella sfida segnò anche lo zar Protti mancato ieri. Galloppa invece guiderà il Modena, in B, una panchina presti-

giosa e troverà l'ex alabardato Beyuku. Per Galloppa 6 anni nelle giovanili della Fiorentina da tecnico (ed un interim in prima squadra), con la Primavera a fine maggio ha vinto il titolo che mancava a Firenze da 43 anni. A Trieste Galloppa visse una stagione più complicata rispetto al primo anno di Tesser. Una difesa più debole ed una transizione balbettante tra Berti e Ton-

nello alla guida della società, comportarono un'annata di sofferenze, conclusa però con un doppio playoff vincente contro il Vicenza. Lo 0-2 al Menti è un pezzo di storia, ultima gara arbitrata da Pierluigi Collina. L'Unione vinse pur senza Galloppa, allora convocato al Mondiale Under 20 in Olanda dal ct Berrettini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio allo Zar Igor Protti il bomber di provincia

È scomparso all'età di 58 anni l'attaccante che giocò oltre 300 match con il Livorno

TRIESTE

Il tutto

Ha avuto la forza fino all'ultimo di assicurare i suoi tifosi, dialogando per metafore. Il viaggio, l'ultimo, scandito sul suono di un triplice fischio, qualcosa che segna sì la fine di un incontro, ma apre ad una fase seguente, vera, per chi resta. È la fase dei ricordi, l'elemento più prezioso da conservare nei cuori. Igor Protti, all'età di 58 anni, ha dovuto arrendersi alla malattia che lo aveva afflitto, un tumore al colon che l'ex attaccante, simbolo dei bomber di provincia di un calcio ormai estinto, ha combattuto fino all'ultimo accompagnato dall'affetto della famiglia e di tutti i tifosi del pallone. Protti era uno di quei giocatori simbolo di un'epoca. Unico ad



Igor Protti è scomparso a 58 anni

aver vinto la classifica cannonieri in tutte le categorie professionistiche assieme ad un mito locale come il muggesano Dario Hübner. Quei nomi di provincia che non erano in nazionale solo perché davanti c'erano Baggio, Casiraghi, Zola, e poi magari Del Piero, Totti, Vieri o Inzaghi. Ritratto di un'Italia mai conosciuta da chi è nato negli ultimi 20 anni. Protti, nato a Rimini nel '67, era soprannominato lo Zar, e divenne livornese d'adozione, con oltre 300 gare in maglia labronica, un affetto talmente grande che gli valse la cittadinanza onoraria. Si è spento proprio lì, a Cecina. Con la maglia del Livorno vengono in mente sfide epiche contro la Triestina. Nel 2001 in C1 il Livorno vinse 3-0 al Rocco e Protti segnò due reti. Il ritorno fu una svolta per l'Unione. Berti prima

della partita assicurò la squadra vicina al fallimento, si riprese la società dai fantomatici ungheresi e dopo quell'1-1 al Picchi iniziò la scalata verso la B conquistata a Lucca. Triestina e Livorno duellarono in B nei due anni seguenti. Memorabile il 20 settembre 2003, Triestina-Livorno 4-3. Godeas, Moscardelli (due) ed Aquilani i gol alabardati, Lucarelli e Protti per i toscani. Ancora prima Protti giocò, tra le altre, con la Lazio, ma dove lasciò il segno fu certamente nei 4 anni a Bari. La squadra che esultava con il noto trenino sui gol. Un anno fa le riprese del documentario "Igor, l'eroe romantico del calcio". Resterà una testimonianza terrena di un grande uomo, testimonial Unicef. Buon viaggio Zar. —G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al 21° Torneo di Sistiana Pro Gorizia e Mladost ok

Sul campo di Visogliano i biancoazzurri hanno vinto tra gli Esordienti, il team di Doberdò si è imposto tra i Pulcini

RICCARDO TOSQUES TRIESTE

Giovanile

Il Torneo di calcio giovanile di Sistiana ha celebrato con entusiasmo la sua 21ª edizione, confermandosi un appuntamento irrinunciabile e rendendo, per il quinto anno consecutivo, omaggio al compianto allenatore Mario Germani.

ESORDIENTI
Nei gironi eliminatori della categoria Esordienti le 12 squadre sono state suddivise in tre gruppi. Nel girone A Sistiana Sesljan, Azurra, Chiarbola Ponziana e Ronchi; nel girone B Vesna, Sant'Ignazio, San Giovanni e Pro Gorizia; nel girone C Udine United, San Giusto, Roianese e Ufm. A conquistare l'accesso diretto alle semifinali sono state Sistiana Sesljan, Pro Gorizia e Udine United. Per definire la quarta semifinalista si è disputato un triangolare tra le seconde classificate della fase a gironi. A vincerlo è stato il Vesna che ha superato prima il Chiarbola Ponziana e poi l'Ufm. Nella prima semifinale il Vesna si è imposto sui padroni di casa del Sistiana Sesljan per 3-0. Nella seconda semifinale la Pro Gorizia ha replicato lo stesso risultato sull'Udine United. Nella finalina il Sistiana Sesljan si è aggiudicato il bronzo battendo 2-1 l'Udine United. Il titolo è invece andato alla Pro Gorizia che si è imposta per 3-2 sul Vesna.

INUMERI
Alla kermesse aperta anche a Piccoli Amici e Primi Calchi hanno partecipato 45 team



Gli Esordienti della Pro Gorizia

na Sesljan, Pro Gorizia e Udine United. Per definire la quarta semifinalista si è disputato un triangolare tra le seconde classificate della fase a gironi. A vincerlo è stato il Vesna che ha superato prima il Chiarbola Ponziana e poi l'Ufm. Nella prima semifinale il Vesna si è imposto sui padroni di casa del Sistiana Sesljan per 3-0. Nella seconda semifinale la Pro Gorizia ha replicato lo stesso risultato sull'Udine United. Nella finalina il Sistiana Sesljan si è aggiudicato il bronzo battendo 2-1 l'Udine United. Il titolo è invece andato alla Pro Gorizia che si è imposta per 3-2 sul Vesna. I premi individuali. Miglior portiere: Andrea De Marchi (Pro Gorizia). Miglior giocatore: Carlos Nicola Carlos (Sistiana Sesljan). Mi-

gior realizzatore: Franc Kosuta (Vesna). **PULCINI**
Anche qui 12 le squadre al via. Nel girone A Ronchi, Sant'Ignazio A, Chiarbola Ponziana, Cgs, Vesna e Cormonese; nel girone B Sistiana Sesljan, San Giusto, San Giovanni, Roianese, Mladost, Sant'Ignazio B. Nella finale il Mladost si è imposto sul Vesna. Sul podio anche Cgs (3° posto) e Sistiana Sesljan (4°). Premi individuali. Miglior portiere: Gabriele Grazioso Benci (Chiarbola Ponziana). Miglior giocatore: Riccardo Carota (Cormonese). Miglior realizzatore: Niccolò Reggione (Cgs). Al torneo hanno preso parte infine 18 squadre tra Primi Calci e Piccoli Amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Triestina alla Bianchi contro il Bocconi: in palio il salto in B

Alle 15.30 la decisiva gara di ritorno della finale playoff contro i lombardi All'andata gli alabardati si sono imposti a Milano con un perentorio 6-11 Il tecnico Petrucci: «Siamo a metà del cammino, guai ad abbassare la guardia»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Pallanuoto

Il traguardo è a portata di mano e dista un solo match per la Unione Sportiva Triestina nuoto, pronta questo pomeriggio alla piscina "Bruno Bianchi" (15.30) a sferrare l'assalto decisivo che può valere l'approdo alla prossima Serie B di pallanuoto. Dopo la partita d'andata giocata in settimana a Milano e il successo ottenuto ai danni del Bocconi sport team con il risultato di 6-11, gli alabardati hanno la chance di chiudere la pratica nelle acque di casa. Le 5 reti di distacco messe in cascina in Lombardia sono un buon bottino in questo senso, ma guai a cullarsi sugli allori. Il regolamento non prevede infatti la disputa di gara 3 e nel caso di una vittoria a testa, a far fede sarà la differenza reti complessiva. Qualora pure questa fosse in parità, a contare a quel punto sarebbe il maggior numero di gol in trasferta, con le signature fuori casa che varrebbero – come accadeva nelle coppe europee di calcio fino a qualche anno fa – doppio. Se l'equilibrio dovesse permanere anche così, si ricorrerà ai rigori per decidere chi deve fare il salto di categoria. La Ustn – che ha anche vinto il proprio raggruppamento – ha

IL DS MENCARELLI

«Siamo arrivati all'ultima curva di una stagione che ci ha visto protagonisti»

chiaramente i favori del pronostico dalla sua. «Arriviamo a questo appuntamento consapevoli di aver disputato una buona prima contesa – dichiara coach Alberto Petrucci – ma siamo ben consci di essere soltanto a metà del cammino. Il vantaggio con cui ci presentiamo a questo secondo round non significa nulla e non dobbiamo assolutamente abbassare la guardia. Troveremo un'avversaria estremamente motivata, che vuole la B come noi e non ha nulla da perdere. La parola d'ordine sarà concentrazione». Anche il direttore sportivo Alessandro Mencarelli suona la carica: «L'idea di usare la C come "palestra" per i giovani atleti triestini, mentre la prima squadra della Pallanuoto Trieste compete nell'élite dell'A1 per traguardi europei e playoff scudetto, si sta dimostrando una strategia vincente. Permette di mantenere un vivaio altamente competitivo, senza bruciare le tappe della crescita. Arriviamo all'ultima curva di un percorso, quella che deciderà le sorti di questa stagione dopo una lunghissima cavalcata che ci ha visto protagonisti. Il team è un giusto mix tra atleti molto promettenti e altri che hanno dimostrato di essere pronti per il grande palcoscenico. Un plauso va al tecnico e allo staff». La rosa della Triestina Nuoto Sammer&Co. Shipping: Costantino Cattarini (portiere, capitano classe 2006), Max Cernacca ('08), Nikola Pavic ('06), Francesco Zavattin ('09), Alessandro Casavola ('08), Leonardo Nider ('07), Marco Tikic ('08), Iacopo Gianni ('10), Sasha Villan ('08), Gaetano Micillo ('07), Giacomo



Benati ('13), Tom Campanile ('12), Pietro Belletti ('07), Luka Fatovic ('09), Riccardo Sanson ('10).

PARALIMPICA

Non solo Triestina però, perché nel weekend alla piscina "Felice Scandone" di Napoli andranno in scena le Final Four valevoli per il campionato di Serie A1 Finp di pallanuoto paralimpica.

PARALIMPICA

Oggi al via anche le finali scudetto della A Gold con la Pallanuoto Trieste di Bettini

Alberto Petrucci, tecnico della Ustn Samer Pallanuoto

La Pallanuoto Trieste del tecnico Daniele Bettini si presenta al via nella categoria Gold, quella che mette in palio il titolo di Campione d'Italia. Impegno però difficile per i giuliani in semifinale, chiamati a vedersela oggi alle 15.15 con la Lazio nuoto, prima classificata in regular season. Dopodiché alle 18.15 sarà la volta della seconda sfida tra i Waterpolo Napoli Lionese e San Giorgio Columbus di Genova, mentre domani spazio alle finali. Contestualmente si giocheranno anche gli incontri valevoli per le Final Four della categoria Silver.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Trieste Atletica a Rieti per i Nazionali di società

EMANUELE DESTI
TRIESTE

Atletica

Oggi e domani, a Rieti, andrà in scena la Finale Oro dei Campionati di Società su pista e la squadra della Trieste Atletica del presidente Pompeo Tria sarà tra le 12 formazioni maschili che si giocheranno lo Scudetto. «Il nostro obiettivo stagionale era, dopo il secondo posto della Finale Argento nel 2025, confermare il punteggio richiesto ed essere qui a Rieti – ha spiegato il direttore tecnico Luca Sponza –. Ora che siamo tra le migliori 12 vogliamo giocarci le nostre carte». Questi saranno gli undici avversari della Trieste Atletica: Athletic Club 96 Alperia, Enterprise Sport&Service, Firenze Marathon, Libertas Unicusano Livorno, Vicentina, Virtus Lucca, Studentesca Rieti Andrea Milardi, Assindustria Sport, Pro Sesto Cernusco, Avis Barletta e Aden Molfetta. Sulle pedane e in pista scende-



Il marciatore Emiliano Brigante

ranno invece i triestini Enrico Sancin, Leo Domenis, Angelo Zhu, Marco Miceli, Morgan Leoni, Gianluca Maceri, Francesco Licen Porro, Andrew Dami Ajube (velocità e ostacoli), Giulio Massimo Romano, Samuele Di Biagio, Federico Cernaz, Emiliano Brigante (mezzofondo e marcia), Luca Di Benedetti, Riccardo Lavino, Simone Biasutti, Claudio Salvaggio, Matteo Padovan (salti e lanci).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prima selezione zonale degli Optimist va a Maček

TRIESTE

Vela

È stato Ilja Nej Maček ad aggiudicarsi la prima selezione zonale valevole per la XIIIª zona Fiv e per la classe Optimist di vela, organizzata dalla Società vela Oscar Cosulich nelle acque di Monfalcone. Il timoniere appartenente allo Yacht club Čupa si è messo tutti quanti gli altri partecipanti alla Divisione A della competizione (circa una novantina scarsa nell'unica race che si è potuta disputare per le avverse condizioni meteorologiche, che hanno caratterizzato una giornata con un vento molto leggero) alle spalle, anticipando il secondo classificato Alex Garofani della Società velica di Barcola e Grignano. In terza piazza Diego Caris (Pietas Julia), che ha preceduto un altro tesserato Svbg – Niccolò Gallo – e il compagno di circolo Gianluca Zorzettig. Sesto Edoardo Zanon (Lni Grado). Nono Tommaso Banello (Svoc),



Optimist in azione

in 10ª posizione Alice Quaiat (Yc Adriaco), prima però nella graduatoria riservata alle ragazze. Dopodiché dietro di lei in fila Francesca Signorelli (Svbg), Gaia Corso (Società triestina sport del mare) e Marta Lucchini (Cdv Muggia), tutte andatesi ad attestare dall'11° al 14° posizionamento nel ranking assoluto della manifestazione.

—M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionati triestini di golf al via sui green di Padriciano

TRIESTE

Golf

Una due giorni per decidere chi sarà il campione provinciale 2026 e chi si assicurerà gli altri premi in palio. Arrivano nel weekend, sui green del Golf club Trieste del presidente Cristiano Degano, i Campionati triestini, uno degli appuntamenti più importanti della stagione sportiva del circolo di Padriciano, pronto a ospitare la competizione con la formula Medal per la 1ª categoria e Stableford per la 2ª, questa volta sulle 36 buche. Il primo giro da 18 è previsto nel-

la giornata di oggi (dalle 8), mentre domani – dalla stessa ora – si coprirà la restante metà del circuito. Oltre 90 gli iscritti e a fine contesa verranno premiati il 1° assoluto – che si prenderà così il titolo di Campione triestino – oltre a coloro che si piazzeranno in vetta nel lordo e poi tra le Ladies, gli Junior, i Senior e i Super Senior. Riconoscimenti anche per i due golfisti che finiranno in cima alla classifica del netto delle due categorie, e a quelli che si aggiudicheranno i vari contest speciali.

—M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA KERMESSA

Attesi in Carso dal Golf club Ts una novantina di atleti giuliani

Al Grand Slam di Ulan Bator Veronica Toniolo in crescita

ENZO DE DENARO
TRIESTE

Judo

Una vittoria sulla russa Natalia Elkina prima di essere fermata da Timna Nelson Levy, israeliana numero due della classifica mondiale. Così è andata per la triestina Veronica Toniolo nella prima giornata del Grand Slam ad Ulan Bator. Un altro passo in avanti è stato compiuto quindi, dato che dopo essere rimasta ferma a lungo per infortunio ed il rientro agli Europei, cui è seguito l'ottimo quinto posto nel Grand Slam in

Kazakistan, Toniolo sta ritrovando sempre più ritmo e fiducia. «Fa parte del suo rientro alle competizioni, bisogna trovare continuità – è stato il commento di Raffaele Toniolo a fine gara – ma Veve continua a migliorare nel suo atteggiamento e ora prepariamo il Grand Prix in Perù di metà agosto». E così, un po' alla volta, anche la posizione nella classifica mondiale di Veronica Toniolo ha ripreso a muoversi e proprio con il Grand Slam ha preso ufficialmente il via per il judo la corsa alla qualificazione ai Giochi di Los Angeles 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GARA

La triestina ha vinto contro la russa Elkina, poi ha ceduto all'israeliana Levy

Sport

Mondo globalizzato e l'Africa avanza

Nel primo turno le squadre del continente nero hanno confermato la loro crescita
Il loro bilancio è di due vittorie, cinque pareggi e quattro sconfitte
Sette coppie di fratelli al Mondiale, ma soltanto tre giocano per lo stesso Paese

GIUSEPPE PISANO

Il focus

Anche in questa edizione dei Mondiali c'è da fare i conti le Nazionali africane. Nelle prime undici partite disputate il bilancio delle squadre provenienti dalla Caf è di 2 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte. Spiccano i pareggi imposti a sorpresa dal Marocco e al Brasile, da Capo Verde alla Spagna, dal Congo al Portogallo e dall'Egitto al Belgio, ma hanno grande peso specifico anche le vittorie di misura che proiettano già Ghana e Costa d'Avorio a un passo dai sedicesimi di finale. È un'escalation continua, quella del calcio africano. Nel 1974 in Germania era una presenza poco più che folcloristica, detto con tutto il rispetto per lo Zaire che chiuse il proprio girone con 0 punti, 0 gol fatti e 14 subiti in 3 gare disputate. Già nel 1978 in Argentina le cose iniziarono a cambiare. La Tunisia debuttò battendo il Messico, perse di misura con la Polonia e impose il pari alla Germania Ovest campione, sfiorando una clamorosa qualificazione. La linea era tracciata, la crescita costante. Chiedere a Zoff e agli altri campioni di Spagna 1982 per credere: tre pareggi del Camerun nel girone, compreso l'1-1 di Vigo contro gli azzurri. Nkonoe e compagni furono eliminati solo per il minor numero di gol fatti, a parità di differenza reti. Ancor più beffarda l'esclusione dell'Algeria, che ottenne una storica vittoria per 2-1 contro la Germania campione d'Europa, la prima di sempre per una nazionale africana contro una europea in un mondiale. Con 6 punti in classifica, venne eli-

minata per il sospetto 1-0 dei tedeschi all'Austria. Dalì in poi, ecco il boom africano: a Messico 1986 prima storica qualificazione agli ottavi con il Marocco. Ancor più eclatante l'exploit Italia 1990, con il Camerun che sgambettò l'Argentina campione in carica nella gara inaugurale con gol di Omam-Biyik. Roger Milla e soci si spinsero sino ai quarti di finale, beffati ai supplementari dall'Inghilterra. In Qatar nel 2022 il Marocco s'è ripreso il record, arrivando in semifinale dopo aver eliminato Belgio, Spagna e Portogallo. Il fatto che questa crescita continua del calcio africano parta dalla fine degli anni '70 non è un caso. Prosegue di pari passo con quella dei flussi migratori globali, che hanno convinto le Federazioni ad accelerare sul reclutamento transfrontaliero e sull'allentamento delle regole di ammissibilità. Ad Argentina 1978 solo 7 giocatori sui 352 totali era nato fuori dalla Nazione rappresentata, nel 2002 il totale era di un sesto, a questi Mondiali siamo a un quarto. Eloquenti gli esempi di Curacao (un solo giocatore nato sull'isola caraibica, gli altri sono tutti nati in Olanda), Congo (sei) e Marocco (sette). Questa statistica va letta anche al rovescio. Sono addirittura 99 i giocatori presenti al Mondiale e nati in Francia: 23 giocano con la Nazionale transalpina, ben 76 con altre squadre. Sono invece 49 i calciatori nati in Inghilterra, di questi 25 militano nella squadra guidata da Tuchel e 24 in altre Nazionali. Questo fenomeno ha generato una situazione curiosa: a questa rassegna iridata partecipano sette coppie di fratelli, ma di queste soltanto tre fan-



↑
In alto, Capo Verde e Marocco che hanno fermato Spagna e Brasile; qui sopra, la festa del Ghana e un'immagine di Costa d'Avorio-Ecuador

no parte della stessa Nazionale. Sono Lucas e Theo Hernandez (Francia), Laros e Derooy Duarte (Capoverde), Leandro e Juninho Bacuna (Curacao). Si rischiano ben quattro scontri fratricidi, più precisamente per John e Harry Souttar (Scozia il primo, Australia il secondo), Nico e Inaki Williams (Spagna e Ghana), Désiré e Guela Doué (Francia e Costa d'Avorio) e i fratellastri Brian Brobbey e Derrick Luckassen (Olanda e Ghana). Potevano essere cinque se il ct Deschamps non avesse escluso dalla spedizione mondiale lo juventino

Pierre Kalulu, che due giorni fa era in tribuna ad applaudire il fratello Gedeon che gioca nella Repubblica Democratica del Congo. E che dire di Luca Zidane, portiere dell'Algeria, e di Rani Khedira, giocatore della Tunisia? Sono figli di Zinedine e Sami, campioni del mondo con Francia e Germania. Sono tutte storie figlie di un calcio (e di un Mondiale) sempre più globalizzato, in cui il 72% dei calciatori che si contendono la coppa giocano in un campionato estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messi a parte la carta d'identità non perdona

MASSIMO MEROI

Il punto

Messi a parte, la carta d'identità non perdona. Almeno per adesso. La prima tornata di partite al Mondiale ha detto che gli ultra quarantenni fanno fatica. Non è solo una questione legata alle temperature, la sensazione è che sia proprio una questione anagrafica.

Gli ultra quarantenni presenti alla manifestazione iridata sono otto, cinque giocano in porta: il più vecchio è lo scozzese Gordon (43 anni), a seguire il Messicano Ochoa (40) che come Messi e Ronaldo sta disputando il suo sesto Mondiale, l'uruguayano Muslera (40) primavere compiute il 16 giugno) e l'estremo difensore di Capo Verde Vozinha, grande protagonista dello 0-0 con la Spagna. Ecco, di tutti lui è l'unico a essersi ritagliato un ruolo da grande protagonista. Gli altri tre giocatori di movimento decisamente no. E stiamo parlando di gente che ha fatto la storia del calcio: CR7, Modric e Dzeko. Il bosniaco, assente nella prima gara, contro il Canada è stato l'ombra del campione che conosciamo. Del resto già la parentesi nell'ultima stagione alla Fiorentina Edin aveva mandato segnali di declino. Irriconoscibile Modric, reo del fallo da rigore a favore dell'Inghilterra, e sostituito dopo nemmeno un'ora. Il caso più eclatante, però, è quello di Cristiano Ronaldo. Il suo raggio d'azione è sempre più limitato, ma questo si sapeva, il problema è la lentezza e la prevedibilità delle sue giocate. Giocando così può continuare a fare gol nella lega araba, non al Mondiale. Si dirà: Messi gioca nella Mls ma questo non gli ha impedito di presentarsi con una tripletta. Detto che è stata segnata all'Algeria e che aspettiamo Leo ad impegnare un po' più severi, tra i due c'è una sostanziale differenza: Messi ha basato la sua carriera sulle qualità tecniche, CR7 su quelle fisiche. Uno è talento naturale, l'altro costruito. Non è una differenza da poco e per adesso sta facendo tutta la differenza del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Il Mondiale degli altri

La fortezza dei 52 gradi e il sogno di una partita normale



FABRIZIO BRANCOLI

Un catino di cemento da sessantacinquemila spettatori, stretto in una morsa di fango e umidità, dove il termometro supera regolarmente i cinquantadue gradi Celsius, è stato la casa della nazionale irachena, il teatro della qualificazione ai Mondiali americani. È il Basra International Stadium, a Bassora. Per oltre dieci anni, la Fifa ha vietato all'Iraq di giocare in casa per ovvie ragioni di sicurezza. Poi è stato ottenuto il via libera per questo porto fluviale. Ci è voluta una procedura quasi militare, fatta di checkpoint, filo spinato e convogli armati. Eppure, lungo le strade polverose che

portano all'impianto, i bambini camminano a piedi nudi calciando un pallone sgonfio. Per loro, e per un intero popolo devastato da decenni di conflitti, quella fortezza blindata rappresenta il primo, disperato pezzo di normalità riconquistata. L'idea che il calcio d'élite debba consumarsi esclusivamente nell'opulenza sintetica e climatizzata degli stadi occidentali appartiene alla retorica commerciale dei grandi network. Ci suggerisce che lo spettacolo esista solo laddove il biglietto costa mille dollari e i maxischermi offrono replay a trecentosessantadue gradi. Ma i Mondiali del 2026, allargati a quarantotto squadre, hanno riportato sul palcoscenico planetario i Leoni

della Mesopotamia dopo quarant'anni esatti di assenza. La nazionale irachena ha strappato l'ultimo pass disponibile al termine di una logorante epopea di ventuno partite, culminata nel miracoloso gol di Amir Al-Ammari al sedicesimo minuto di recupero (!) contro gli Emirati Arabi. Era il 18 novembre 2025.

L'Iraq - che nella nostra memo-

VERSO FRANCIA-IRAQ

Dall'inferno blindato di Bassora alle sfide americane: cercare il riscatto oltre la geopolitica

ria collettiva evoca drammaticamente e inevitabilmente i dispacci di guerra, le macerie e le cronache geopolitiche - ha bagnato il suo esordio nel girone I subendo un pesante quattro a uno dalla Norvegia di Erling Haaland. Eppure, tra i fumi dei generatori elettrici che faticano a illuminare i caffè di Bassora, nessuno ha spento i televisori. La storia prova a paraggiare i conti con la sofferenza? Non ci può riuscire; il dolore tragico del recente passato è troppo. Ma il calcio, negli anni, mantiene una vocazione di anestetico sociale. Non necessariamente è un bene; ma accade. L'Iraq ai Mondiali è la rivendicazione del diritto alla normalità. Non può essere una vittoria,

ma è almeno un gol della bandiera. Lunedì alle 23 italiane i riflettori del Lincoln Financial Field di Philadelphia si accenderanno sulla sfida impossibile contro la Francia. Un esercizio di realismo tattico non concede spazio alle favole. Ma un popolo, che convive con i frammenti di una guerra mai del tutto spenta, si ritrova rappresentato lì, su quell'erba, contro i fenomeni del calcio. Questa estate americana non può cancellare la guerra. Ma riconsegna a 46 milioni di persone un'opportunità banale quanto preziosa: quella di arrabbiarsi per un fuorigioco o di esultare per un gol. Per vivere una partita di pallone. Una cosa normale.

overpost.biz

Sport

Stati Uniti ai sedicesimi Battuta anche l’Australia

Apri l'autorete di Burgess in avvio, raddoppia Freeman in chiusura di primo tempo
A punteggio pieno la formazione di Pochettino, grandi applausi da parte del pubblico di Seattle
Per i “Socceroos” rimane ancora ampiamente possibile la qualificazione alla prossima fase

RICCARDO ROSSI
ROMA

Mondiali

Gli Stati Uniti si qualificano ai sedicesimi di finale del Mondiale con una convincente vittoria per 2-0 sull'Australia che li lancia in testa al girone D a punteggio pieno. Dopo il 4-1 al Paraguay, a Seattle la squadra di Mauricio Pochettino dà lezione di calcio, con una partita quasi perfetta per intensità e qualità, facendo presto svanire le speranze di impresa dei Socceroos. Gli Usa, che solo nel 1930 avevano vinto due partite consecutive in un Mondiale, si dimostrano una formazione capace di andare molto avanti nel torneo. L'Australia ha ancora speranze di andare oltre la fase a gironi, dovendo vedersela nell'ultima partita col Paraguay, ma dopo la vittoria sulla Turchia ci si aspettava qualcosa in più dagli uomini di Tony Popovic. Assente Pulisic, non avendo recuperato del tutto dopo i problemi emersi nella partita col Paraguay, e al suo posto Pochettino sceglie la punta del Psv Pepi. La formazione australiana cambia invece per due undicesimi rispetto alla Turchia, con Leckie e Velupillay che rimpiazzano Irankunda, uno dei migliori all'esordio, e Metcalfe, alle spalle dell'unica punta, Touré.

La partita
Ed è proprio l'attaccante del Norwich, dopo nemmeno un minuto, a sfruttare un'indecisione della difesa Usa per chiamare subito all'intervento il portiere Freese. Un fuoco di paglia, perché da subito è chiaro che sono gli Usa a fare la partita e i Socceroos, solidamente chiusi come contro i turchi, a cercare di rispondere. McKennie crea spesso scompiglio a destra ma la prima svolta arriva all'11, quando



Alex Freeman festeggia con i compagni: gli Stati Uniti hanno appena raddoppiato (Ansa)

Balogun scatta sulla sinistra, si accentra e mette un pallone in area sul quale si avventa dalla parte sbagliata Burgess, facendo autogol. Il Lumen Field esplode ma poco dopo trema per una conclusione di Leckie che accarezza il palo. La pressione della squadra di casa resta comunque sempre intensa, linea alta e i due attaccanti subito aggressivi sul portatore di palla, l'Australia soffre ma quando riesce a sfuggire alle maglie sa rendersi insidiosa. Col passare dei minuti, il mix di pressing e rapido giro palla di tutta la formazione a stelle e strisce manda in confusione i Socceroos, che al 43' capitolano di nuovo. Su un tiro dal limite dell'area di Dest, tarantolato nei primi 45' minuti, il pallone viene deviato e schizza in aria e Freeman è più veloce del portiere Beach e insacca. Si alza la bandierina ma do-

po il controllo del Var la rete del 2-0 è confermata. Nella ripresa, Popovic cerca la scossa inserendo Metcalfe e Irankunda insieme con Geria e, anche sono gli Usa a sfiorare il 3-0 con Balogun, anticipato all'ultimo da Circati, qualcosa in più l'Australia fa vedere. Entra anche Volpato del Sassuolo e quasi subito minaccia Freese, imitato da Metcalfe ma entrambi sono imprecisi e il risultato non cambia. Pochettino pian piano si copre, con cambi conservativi che però fanno abbassare la squadra e anche la fatica si fa sentire - nel recupero ne risente anche l'arbitro tedesco Zwyer, fermato dai crampi - lascia più spazi agli australiani, che però non sono mai davvero pericolosi e alla fine la festa è degli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSICO PASSA IL TURNO



Battuta la Corea del Sud 1-0, sedicesimi in tasca
Grazie a un gol da opportunista di Luis Romo, che ha sfruttato al meglio un clamoroso errore del portiere sudcoreano Kim, il Messico ha battuto per 1-0 la Corea del Sud e strappa il pass per i sedicesimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINISCE 6-0

Il Canada travolge il Qatar Tegola Koné

ROMA

Gioie e dolori

Il Canada conquista la prima vittoria della sua storia a un Mondiale di calcio grazie a una goleada, ma la festa è rovinata dal grave infortunio di Ismael Koné. E al tennistico 6-0 sul Qatar (con tripletta dello juventino David), che porta i padroni di casa alle soglie della qualificazione ai sedicesimi, fanno da contraltare le lacrime di diversi giocatori nordamericani mentre il centrocampista del Sassuolo esce dal campo in barella. Il tutto sotto gli occhi del premier canadese Mark Carney, presente tra gli oltre 50 mila spettatori di Vancouver in compagnia del presidente della Fifa Gianni Infantino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

Un'Olanda delusa affronta la Svezia

ROMA

Il big match

Gli stati d'animo dopo le partite di esordio erano opposti: sulle ali dell'entusiasmo la Svezia, forte di un 5-1 alla Tunisia nato dalle conclusioni da fuori di Ayari e dalle connessioni tra quella che potrebbe rivelarsi la coppia di attaccanti più forte del torneo, Gyokeres-Isak; nervosa e rammaricata l'Olanda, rimontata due volte dal Giappone in un match in cui i cambi difensivi di Koeman nel finale non hanno dato gli esiti sperati e hanno fatto storcere il naso a più di qualcuno. Le due nazionali si preparano ad affrontarsi in un match che mette in palio tanto in ottica fase a eliminazione diretta. Non solo per il passaggio del turno. Una vittoria, per la nazionale scandinava, vorrebbe dire avere la qualificazione in tasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026 CANADA-MESSICO-STATI UNITI					
GIRONE A			GIRONE B		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
MESSICO	2	6	CANADA	2	4
SUD COREA	2	3	SVIZZERA	2	4
REP. CECA	2	1	BOSNIA	2	1
SUDAFRICA	2	1	QATAR	2	1
GIRONE C			GIRONE D		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
SCOZIA	1	3	STATI UNITI	2	6
MAROCCO	1	1	AUSTRALIA	2	3
BRASILE	1	1	TURCHIA	1	0
HAITI	1	0	PARAGUAY	1	0
GIRONE E			GIRONE F		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
GERMANIA	1	3	SVEZIA	1	3
C. D'AVORIO	1	3	GIAPPONE	1	1
ECUADOR	1	0	OLANDA	1	1
CURAÇAO	1	0	TUNISIA	1	0
GIRONE G			GIRONE H		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
BELGIO	1	1	SPAGNA	1	1
EGITTO	1	1	CAPO VERDE	1	1
IRAN	1	1	AR. SAUDITA	1	1
N. ZELANDA	1	1	URUGUAY	1	1
GIRONE I			GIRONE J		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
NORVEGIA	1	3	ARGENTINA	1	3
FRANCIA	1	3	AUSTRIA	1	3
SENEGAL	1	0	GIORDANIA	1	0
IRAQ	1	0	ALGERIA	1	0
GIRONE K			GIRONE L		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT
COLOMBIA	1	3	INGHILTERRA	1	3
RD CONGO	1	1	GHANA	1	3
PORTOGALLO	1	1	PANAMA	1	0
UZBEKISTAN	1	0	CROAZIA	1	0

IL PROGRAMMA

RISULTATI

CANADA-QATAR	6-0
MESSICO-SUD COREA	1-0
STATI UNITI-AUSTRALIA	2-0

CALENDARIO

Giocate nella notte italiana:	
SCOZIA-MAROCCO	
BRASILE-HAITI	
TURCHIA-PARAGUAY	
OLANDA-SVEZIA	ore 19.00
GERMANIA-C. D'AVORIO	ore 22.00
ECUADOR-CURACAO	ore 2.00
TUNISIA-GIAPPONE	ore 6.00

MARCATORI

3 RETI	Messi (Argentina)
	David (Canada)

Radio e Televisione



Germania - Costa d'Avorio
Rai 1 21:20
Germania-Costa d`Avorio accende la seconda giornata del Gruppo E ai Mondiali 2026 a Toronto. I tedeschi cercano il successo decisivo per la qualificazione, ma la selezione ivoriana promette battaglia per un pass verso gli ottavi.



I peccati di mio marito
Rai 2 21:20
Ucciso il serial killer Tony Dandridge, la madre di una vittima difende la vedova Katherine dall'odio della città. Tra le due donne nasce un legame ambiguo, che diventa presto un letale gioco al gatto e al topo.



Piedone a Hong Kong
Rai 3 21:25
Il commissario Rizzo, detto Piedone, viene incastrato da una talpa mentre indaga sui trafficanti di droga a Napoli. Per scagionarsi e trovare il vero colpevole, vola a Hong Kong tra inseguimenti e scazzottate.



La Promessa
Rete 4 21:35
Curro e Ángela trovano prove che inchiodano il Capitano de La Mata a un losco traffico d'armi. La donna insiste per denunciarlo subito alle autorità, ma Curro rifiuta categoricamente per timore di gravi ritorsioni.



Ciao Darwin
Canale 5 21:20
Paolo Bonolis e Luca Laurenti tornano nella prima serata di Canale 5 con le repliche di Ciao Darwin. Due categorie umane antitetiche si sfidano in prove semiserie per definire i tratti dell'uomo del Terzo Millennio.

NADIAORO

25

Compro oro ed argento a Trieste Udine, Codroipo e Chioggia

Oggetti in oro nuovi, usati, anche rotti. Compramo anche argento nuovo o usato di qualsiasi tipo

SI VALUTANO E SI RITIRANO SUCCESSIONI EREDITARIE

INDIRIZZI TRIESTE

Trieste 1: Piazza dei Volontari Giuliani, 2/c
040 2456543 - nadiaorotrieste@gmail.com

Trieste 2: Viale G. D'Annunzio, 2/d
040 762892 nadiaorotriestedue@gmail.com

WWW.COMPROOROTRIESTE.IT

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8								
7:00 Tg1 7:05 Rai Parlamento Settegiorni News 8:00 Tg1 8:20 Tg1 Dialogo Rubrica 8:35 UnoMattina Weekly 10:30 Buongiorno Benessere Estate... il meglio di Rubrica 11:25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Rubrica Linea Verde - L'Italia è straordinaria Rubrica 12:00 Linea Verde Sentieri, i cammini della rinascita Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Linea Blu Porti d'Italia 15:00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario A Sua Immagine 16:10 Tg1 17:10 Linea Med Rubrica 17:55 Musica Mia Rubrica 18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Mundial Gioco 21:20 Germania - Costa d'Avorio Calcio Tg1 Sera News 0:15	6:00 Un ciclone in convento Telefilm 7:30 Il Confronto Rubrica 8:00 Punti di vista Rubrica 8:30 The Beach (1ª Tv) Serie Tv 10:10 Urban Green Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:15 Il trono del gusto 12:00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv Tg2 Giorno 13:00 Tg2 Week-End 14:00 Dribbling Mondiali 14:45 Storie al bivio estate 16:10 Dreams Road Anniversary - Speciale 25 anni 17:00 Lo spazio dei talenti 17:55 Tg2 L.I.S. 18:00 Italia chiama America 19:00 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 I peccati di mio marito (1ª Tv) Film Tv Giallo (25) 23:00 Dark Lines - Delitti a Matita Attualità 23:45 Tg2 Storie. I racconti della settimana Rubrica	6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Le avventure di Pinocchio Miniserie Geo Documentario 10:10 Geo Documentario 10:30 Punto Europa Rubrica 11:00 Ri-Manda Raitre Rubrica 12:00 Tg3 12:25 Il Settimanale Estate Rubrica 13:00 Amazing Stories - Storie incredibili Serie Tv 14:00 Tg Regione 14:20 Tg3 14:45 Tg3 Pixel Rubrica 14:55 Tg3 L.I.S. 15:00 TGR - La Giostra della Quintana di Foligno Evento 16:15 Dog Days Film Commedia (18) 18:15 Hudson & Rex Serie Tv 19:00 Tg3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:30 Illuminate Doc. 21:25 Piedone a Hong Kong Film Commedia (75) 23:20 Blob Videoframmenti 24:00 TG3 Mondo	6:00 Tg4 - Ultima Ora Mattina News 6:20 4 Di Sera News News 7:15 Super Partes News 8:05 La Promessa Telenovela 8:40 Segreti Di Famiglia Telenovela 9:40 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi Film Tv Giallo (83) Tg4 - Telegiornale 11:55 La Signora In Giallo 12:25 Lo Sportello Di Forum 14:00 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno 15:35 Diario Del Giorno 16:35 Freedom Pills Rubrica 16:45 Donatella Film Commedia (56) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 23:55 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia (11) 1:50 Movie Trailer Rubrica	6:00 Prima Pagina Tg5 News 6:10 Movie Trailer Rubrica 7:50 Traffico News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Meteo Previsioni del tempo 8:50 X-Style Rubrica 9:35 I Viaggi Del Cuore Rubrica 10:30 Melaverde - Le Storie 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14:45 Annem Film Drammatico (19) 17:00 Rosamunde Pilcher (1ª Tv) Serie Tv 18:55 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:15 Anteprima Ciao Darwin Show 21:20 Ciao Darwin Show 1:25 Tg5 - Notte News	7:25 Scooby Dool e la corsa dei mitici Wrestlers Film Animazione (16) 8:40 Young Sheldon Sit 10:05 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:55 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Drive Up Rubrica 14:25 Fuori Le Prove! - Indagini Ai Confini Della Realtà Doc. 14:50 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:35 Ncis: New Orleans 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:35 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm Sulle Ali 21:30 Dell'Avventura Film Avventura (19) 23:55 Qualcosa di straordinario Film Drammatico (2012) 1:55 Cina Sanya Automobilismo	6:00 Meteo - Traffico - Oroscoopo News 6:40 Anticamera con Vista 6:50 Traffico - Oroscoopo 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito 9:40 Coffee Tech Attualità 11:00 L'assaggiastorie 11:40 L'Aria che Tira - Diario Attualità 12:50 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica 13:30 Tg La7 14:00 La Torre di Babele Doc Attualità 15:40 Prima della Fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer 16:30 Epstein. Sopravvissute all'incubo Doc. 18:50 Il caso Epstein Doc. 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 21:15 Scoprendo Forrester Film Dramm. (00) 23:45 La7 Doc 1:45 Anticamera con Vista Rubrica	14:55 GP Cecchia: Sprint Race Sport 15:45 MotoGP Paddock Live Show Sport 16:30 Jumanji: The Next Level Film Avv. (19) 18:50 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 21:30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 23:00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Show								
NOVE															
14:00 La Corrida Show 17:05 Storie criminali Rubrica 18:30 Little Big Italy Rubrica 20:00 I migliori Fratelli di Crozza Show 21:30 Delitti in famiglia Rubrica 23:45 La mercante di Brera Real Tv 1:00 Nudi e crudi Rubrica 5:00 Come fanno gli animali Documentario															
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23	RAI MOVIE	24	RAI PREMIUM	25	CIELO	26	TWENTYSEVEN	27
14:15 Superman & Lois Telefilm 18:50 Mission: Impossible 2 Film Avventura (2000) 21:20 Mr. Nice Guy Film Azione (97) 23:15 Bus 657 Film Azione (15) 1:05 Mission: Impossible 2 Film Avventura (2000) 3:00 Show Reel News 3:55 Distretto Di Polizia Telefilm	15:30 Gli Imperdibili Rubrica 15:35 Delitti in paradiso 16:35 Rookie Blue Serie Tv 18:05 Wild Cards Serie Tv 20:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 21:20 Elizabeth Harvest Film Horror (18) 23:10 La ragazza alla finestra Film Thriller (22) 0:40 Anica appuntamento al cinema Rubrica 0:45 Last Man Down Film Azione (21) 2:10 Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller (18)	12:00 D-Tox Film Thriller (02) 14:10 Ex Machina Film Drammatico (15) 16:25 42 Film Biografico (13) 19:05 48 ore Film Poliziesco (82) 21:15 Giochi Di Potere Film Drammatico (18) 23:25 Firewall - Accesso negato Film Thriller (06) 1:35 Ex Machina Film Drammatico (15) 3:25 Ciak News Rubrica 3:30 Una Notte Che Piove Film Drammatico (94)	14:15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:10 Killmangiaro 18:15 Casa Sapiens Ep. 12 - Alla ricerca del cibo perduto 18:50 Rai News Giorno News 18:55 Habitat 19:30 Le meraviglie del Pianeta 20:30 Overland 20 21:20 Teatro - Alcestei Prima Visione RAI 22:55 Borrowed Time. L'ultima decade di John Lennon 1:10 Rai News Notte News	11:50 Beautiful boy Film Biografico (18) 13:40 Gli imperdibili Rubrica 13:45 Delitto sotto il sole Film Giallo (82) 15:55 Promises Film Drammatico (21) 17:50 Il giorno più bello Film Commedia (22) 19:30 The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa Film Biografico (16) 21:10 Ti ripresento i tuoi Film Commedia (18) 23:05 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia (09)	15:25 Gli Imperdibili Rubrica 15:30 Anica Rubrica 15:35 Un Medico In Famiglia Serie Tv 19:30 Un Medico In Famiglia Telefilm 20:20 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Amore Criminale Rubrica 23:10 Sopravvissute Rubrica 24:00 La Squadra Serie Tv 3:20 Zodiaco Miniserie 5:00 Piloti Situation Comedy 5:20 Ricominciare Soap Opera	14:00 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show 15:55 Cuccine da incubo Show 19:45 Friends Telefilm 21:15 Venom Film Thriller (18) 23:15 Venom: La furia di Carnage Film Fantastico (21) 1:05 Contract to kill Film Azione (16) 2:50 Nel cuore della tempesta Film Tv Azione (09) 4:40 Affari di famiglia Show	14:40 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:10 Un boss sotto stress Film Commedia (2002) 23:10 Life Film Commedia (99) 1:10 Hazzard Telefilm 2:00 Chips Telefilm 3:30 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm								
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31	GIALLO 38	38	TOP CRIME	39	DMAX	52	RAI SPORT HD	58
15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Il mio medico Rubrica 15:15 La Madre Telenovela 16:00 AgriNET4Tech 2026 17:30 Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Tg 2000 News 20:45 Liberi - Duc in Altum 21:10 La città dei bambini 23:00 Documentario Sabrina Film Commedia (54) 0:05	15:40 Perfect Stranger Film Thriller (07) 17:40 Tg La7 17:45 Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico (00) 21:15 Agente 007 - Zona pericolo Film Spionaggio (87) 23:45 The Sentinel Film Drammatico (06) 1:50 Brevi amori a Palma di Majorca Film Commedia (59) 3:50 The Iron Lady Film Biografico (11) 5:45 La7 Doc Documentario	15:15 L'Uomo perfetto Film Commedia (05) 17:10 Forbidden Fruit Telenovela 21:10 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 22:35 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 0:10 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 1:50 Identical Love Film Sentimentale (21) 3:20 Movie Trailer Rubrica 3:25 Vivere Soap Opera	6:00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrutoli Rubrica 9:15 Sepolti in casa Rubrica 11:05 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show 12:35 Cortesie per gli ospiti 14:45 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 16:15 Casa a prima vista 20:30 Turisti per case 21:40 Vite al limite Rubrica 23:35 Vite al limite: e poi Rubrica 1:25 Vite al limite Rubrica	10:15 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:15 Vera Serie Tv 13:15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv 15:15 La stagista del crimine Serie Tv 17:15 L'ispettore Barnaby 21:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 22:25 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 23:35 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv Vera Serie Tv 1:35	14:40 Movie Trailer Rubrica 14:50 Vanina Un Vicequestore A Catania Miniserie 17:20 Poirot e i quattro Film Tv Giallo (13) 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Poirot: La Sagra Del Delitto Film Tv (13) 23:15 Fbi: Most Wanted Telefilm 0:05 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:45 Movie Trailer Rubrica 1:50 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm	14:45 Real Crash Tv Real Tv 16:35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 18:55 Affari a tutti i costi Rubrica 21:40 Real TV: agenti in prima linea (1ª Tv) Real Tv 23:30 Blindati: viaggio nelle carceri Documentario 3:00 Le rapine del secolo Real Tv 5:35 Affare fatto! Rubrica	15:00 Atl. Leggera: Camp. Italiano Società Finale Oro 1a giornata 17:40 Scherma: Camp. Europei Antony Semif. e Finali a squadre Fioretto femminile/ Sciabola maschile Softball: World Cup Praga 2026 match Italia 21:20 Nuoto. Meeting Cool Swim Merano Finali 2ª giornata 0:30 Atletica. C.to Italiano Società Finale Oro 1ª g.ta								

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI	RADIO RAI FVG
RADIO 1	CINEMA	CAPODISTRIA	
14:05 Sabato sport 18:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 19:00 Fifa World Cup 2026: Olanda - Svezia 21:10 Ascolta, si fa sera	19:05 Cop Land Film Sky Cinema Suspense 19:05 The Equalizer 2: Senza perdono Film Sky Cinema Uno 19:10 Un film Minecraft Film Sky Cinema Family 19:15 Una notte da leoni 3 Film Sky Cinema Collection 19:15 Io e Lulu' Film Sky Cinema Drama 19:20 Insospettabili sospetti Film Sky Cinema Comedy 19:25 Mediterraneo Film Sky Cinema Stories 21:00 Kraven: Il cacciatore Film Sky Cinema Action 21:00 Andiamo a quel paese Film Sky Cinema Comedy	6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:20 Movimento Cumbiero 15:15 Ultima Radice 16:15 Racola 17:25 Focus 18:00 Pr. In Lingua Slovena 19:00 Tuttoggi 19:25 Tg Sport 19:30 Domani E' Domenica 19:45 Pillole Di Istria E Dintorni 20:00 Il Giardino Dei Sogni La Maccoregione Adriatico-Ionica Tuttoggi 21:15 Dimela Cantando 22:45 Spezzoni D'archivio 23:35 Domani E' Domenica 23:45 Tuttoggi 24:00 Tv Transfrontaliera Infocanale 0:25	
DEEJAY		TELEQUATTRO	TELEANTENNA
14:05 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 19:00 GiBi Show 20:00 Radar 21:00 Io e Annie 23:00 DeeJay Parade		6:00 Trieste In Diretta 7:00 Svegliata Trieste 10:15 Ginnastica Dolce 10:35 Zumba 12:00 Pilates 12:20 Rotocalco Adnkronos 12:35 Cook Academy 13:00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13:20 Tg Trieste 13:35 Ring 15:25 Italia Economia 17:25 Tg Trieste 17:40 L' Alpino 17:55 Trieste In Diretta 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 20:05 La Parola Del Signore 20:25 Speciale Raduno Triveneto Alpini Gemona: Il cuore di Gemona 22:30 Borgo Italia 23:00 Tg Trieste	7:00 Tg Lazio 7:15 Tg Sport 7:35 Tg Friuli Venezia Giulia 8:00 Grandi Orchestre Italiane 13:00 Videotelecarina 14:00 Sabato Corto 15:00 Film Story 16:30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17:00 Inuyasha C.A. 17:30 Gintama C.A. 18:00 Conan C.A. 18:30 Ginguiser C.A. 19:00 Programmazione In Lingua Friulana 23:00 Ciclo Sabato Horror - Film 1:00 Notte Cinema Week- End 5:00 Radioliscio Tv - Le Grandi Orchestre
RADIO 2	CAPITAL		
13:45 Radio2 Music Room Weekend 16:00 Tutti Nudi a Radio2 18:00 Tutti Pazzi per i Mondiali 21:00 Radio2 Lounge	14:00 Capital Hall of Fame 16:00 Capital Records 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Capital Party		
RADIO 3	M2O		
18:00 Tre Soldi 18:30 Patria e libertà 19:00 Il Cartellone 20:45 Radio3 Suite 22:30 Il Cartellone GOG	14:00 DeeJay Time 15:00 Claves 19:00 One Two One Two 21:00 M2o Chart 22:00 La Mezzcla con Shorty		

overpost.biz

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo variabile con possibil rovesci e temporali sparsi. Verso sera non è escluso che qualche rovescio possa interessare l'alta pianura. Caldo afoso con temperature marcatamente sopra la media del periodo. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	24/26
Massima	33/35	28/32
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte e fino al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio-sera cielo prevalentemente variabile con possibili rovesci e temporali sparsi ad iniziare dalla zona montana che successivamente potrebbero interessare pianura e costa. Non è escluso qualche temporale più forte con locali raffiche di vento forti. Farà molto caldo, con massime superiori ai 35°C in pianura.

Tendenza. Su pianura e costa cielo poco nuvoloso. Sulla zona montana variabile con possibili rovesci o temporali nel corso del pomeriggio che successivamente non è escluso possano interessare anche alcune zone della pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	24/26
Massima	35/37	30/33
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	16	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	23	31	19 Km/h
Monfalcone	22	33	22 Km/h
Gorizia	21	34	23 Km/h
Udine	21	34	23 Km/h
Grado	21	32	22 Km/h
Cervignano	21	33	23 Km/h
Pordenone	22	34	28 Km/h
Tarvisio	16	28	23 Km/h
Lignano	21	32	22 Km/h
Gemona	21	32	26 Km/h
Tolmezzo	19	31	23 Km/h
Forni di Sopra	15	25	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Quasi calmo	0,1	25,1
Grado	Poco mosso	0,2	25
Lignano	Poco mosso	0,1	25,1
Monfalcone	Poco mosso	0,2	25

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	19	25	Londra	16	28
Atene	21	29	Lubiana	19	33
Belgrado	19	32	Madrid	20	36
Berlino	21	32	Mosca	12	19
Bruxelles	19	28	Parigi	21	33
Budapest	21	29	Praga	20	32
Copenaghen	17	23	Varsavia	18	31
Ginevra	18	33	Vienna	21	34
Lisbona	17	29	Zagabria	20	33

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	18	31
Bari	22	29
Bologna	22	37
Bolzano	19	34
Cagliari	21	31
Firenze	21	38
Genova	23	29
L'Aquila	16	32
Milano	24	36
Napoli	23	32
Palermo	23	29
Reggio C.	23	31
Roma	22	36
Torino	22	35
Venezia	23	32

OGGI IN ITALIA



Nord: Giornata calda e soleggiata su gran parte dei settori. Soltanto sulle Alpi ci saranno dei temporali di calore nel corso del pomeriggio.
Centro: Giornata molto calda con temperature massime fino a 39 gradi in Toscana. Cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Venti deboli.
Sud: La giornata trascorrerà con condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata farà molto caldo con picchi di 36-37 gradi in pianura e ci saranno temporali di calore sulle Dolomiti e sul cuneese.
Centro: Giornata del solstizio ampiamente soleggiata e molto calda. Temperature massime fino a 36-37 gradi su Toscana, Lazio e bassa Umbria.
Sud: Il cielo sarà sereno e raramente poco nuvoloso su tutte le regioni.

OROSCOPO



ARIETE 21/03-20/04
Il Sole e i pianeti veloci in Cancro richiamano la tua attenzione verso la sfera privata. Questo sabato l'equilibrio si trova in un ambiente intimo.



LEONE 23/07-23/08
Questo sabato vive della tua stessa energia, con la Luna che attraversa gli ultimi gradi del tuo segno. Concediti una serata speciale che celebri la tua unicità.



SAGITTARIO 23/11-21/12
Per tua fortuna, l'inizio del weekend è acceso dalla Luna nel Leone. La tua energia vitale risplende: usa questo sabato per muoverti, viaggiare anche solo con la mente.



TORO 21/04-20/05
Un inizio di weekend eccezionalmente solido. Marte nel tuo segno ti regala una resistenza fisica invidiabile, perfetta per rimetterti in moto.



VERGINE 24/08-22/09
Dal primo pomeriggio la Luna entra ufficialmente nel tuo segno. Avverti un'immediata iniezione di chiarezza, freschezza e vitalità.



CAPRICORNO 22/12-20/01
L'opposizione planetaria dal Cancro tocca le corde della tua resistenza. Allenta il controllo, ascolta i messaggi del corpo e concediti spazi di silenzio.



GEMELLI 21/05-21/06
Il Sole ha ormai preso stabilità in Cancro e sposta il tuo focus vitale sulla concretezza e sulla valorizzazione delle tue risorse.



BILANCIA 23/09-22/10
La quadratura dei pianeti in Cancro continua a farsi sentire sul piano della stabilità emotiva. Cerca il tuo proverbiale equilibrio dedicando la giornata a rigenerarti.



ACQUARIO 21/01-19/02
Con la Luna che chiude il suo transito nel segno opposto del Leone, le relazioni e il confronto con gli altri rimangono il fulcro energetico di questo sabato.



CANCRO 22/06-22/07
Il super-polo energetico nel tuo segno ti rende il custode spirituale di questo weekend. Hai la forza necessaria per goderti la giornata come desideri.



SCORPIONE 23/10-22/11
Un sabato di forte intensità energetica. Non accumulare pressione, canalizza questa immensa forza vitale nel movimento o in un'attività liberatoria.



PESCI 20/02-20/03
L'alleanza perfetta tra i pianeti in Cancro e Marte in Toro rende questo sabato un capolavoro di armonia fluida. Ti senti rigenerato nel corpo e nello spirito.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura:
8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A,
(angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via D'Alviano, 23
tel. 0403409851
Via di Cavana, 11
tel. 040302303
Via Belpoggio, 4,
(Ang. V. Laz. Vecchio)
tel. 040306283
P.za della Borsa, 12
tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 5
tel. 040368647
Via Giulia, 1
tel. 040635368
P.le Valmaura, 11
tel. 040812308

Via della Ginnastica, 6
tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina)
tel. 040211001
Via Severo Fabio, 122
tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina)
tel. 040214441
Via Stock Lionello, 9, (Roiano)
tel. 040414304
Via Flavia di Aquilina, 39/C
Muggia
tel. 040232253
Via Mazzini, 1/A - Muggia
tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2
Muggia
tel. 0402462462
Frazione Campo Sacro, 1
Sgonico
tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A,
(angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A,
(angolo via Stuparich)
tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
P.za Foraggi, 4/A
tel. 040942133
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Moro
Via Carducci, 40
tel. 0481530268
MONFALCONE
Storica
Via Cosulich, 123
tel. 0481711315
ROMANS D'ISONZO
Alla Madonna
Via Latina, 77
tel. 048190026
RONCHI DEI LEGIONARI
Alla Stazione Nord
V.le Garibaldi, 3
tel. 0481777446
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali
Via Roma, 52
tel. 043132190



FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 giugno 2026
È stata di 10.234 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

#visitfvg



Strada del Vino e dei Sapori FVG

ΕΜΦΩΤΥΝ

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DA VIVERE

È sempre il momento giusto per evadere dalla città,
liberare i pensieri nell'aria, assaporare vini eccellenti,
immortalare il tramonto che si corica tra le vigne,
lentamente, finché non è sera.

**C'è tutto un mondo da vivere,
in Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

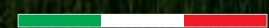

www.turismofvg.it

Foto: F. Gallina



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Visita units.it

Piergiorgio Sonato
Il presidente
del Consorzio Rfx,
l'eccellenza
italiana che lavora
sulla fusione



Nelle pagine interne

Massimo Nicolazzi
La lunga carriera
del manager che
conosce i segreti
del petrolio

Davide Tabarelli
Nomisma Energia
nel progetto
europeo per
rafforzare i legami
con i Balcani



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Visita units.it

L'EVENTO

Comprendere
come l'energia
sta già cambiando,
nonostante tutto

LUCA PIANA

Nel mondo dell'energia c'è molto che si muove. Siamo abituati a pensare che l'Italia, condannata ad importare gas e petrolio dall'estero, ed elettricità dai Paesi che non hanno chiuso le loro centrali nucleari, sia un sistema statico, da questo punto di vista. Eppure, in questi anni, il cambiamento è in atto e mette in discussione equilibri consolidati: lo rivelano la crescita della produzione da fonti rinnovabili, le tante domande di allacciamento ferme, le risorse ingenti che si stanno investendo nelle centrali a ciclo combinato, gli appetiti che emergono attorno alle concessioni idroelettriche, la voglia di nucleare che sta tornando. Fenomeni che sembrano passare in secondo piano, quando le guerre bloccano gli approvvigionamenti di idrocarburi e le bollette mettono al tappeto famiglie e imprese, ma che in realtà proprio da questa nostra vulnerabilità sono alimentati. Sono queste le ragioni che hanno spinto il nostro gruppo editoriale Nord Est Multimedia a organizzare un nuovo Forum dell'Energia. La data è questo mercoledì 24 giugno, a Trieste, e non è una scelta casuale: proprio in questi giorni sono stati completati i lavori per dotare la città di una nuova rete elettrica intelligente, in grado di gestire le molteplici sfide che stanno mettendo sotto pressione le infrastrutture tradizionali. Ma i temi trattati saranno tanti, grazie a una serie di interventi di alto profilo che racconteranno lo shock energetico vissuto con la guerra in Iran, le prospettive del nucleare, l'idea di rafforzare i legami con i Balcani grazie all'energia. Nella speranza di trovarsi un po' meno impreparati, alla prossima crisi, alla prossima guerra.



Uno scorcio della riviera di Barcola, a Trieste, con il Faro della Vittoria (Foto Lasorte)

Una nuova luce
per le nostre città

Mercoledì a Trieste si terrà a Trieste un Forum organizzato dal gruppo Nem per discutere le strategie necessarie per rendere il sistema energetico italiano meno esposto alle sue fragilità, emerse ancora una volta con la crisi di Hormuz

Diego D'Amelio, Maura Delle Case, Luigi dell'Olio, Riccardo De Toma, Piercarlo Fiumanò, Giulia Sacchi nelle pagine interne

SABATO 20 GIUGNO 2026



Eventi

IL PROGRAMMA

I protagonisti
del doppio
appuntamento
di mercoledì

Il Forum "Transizione. Energia, la crescita oltre le incertezze", organizzato da Nord Est Multimedia, editore di questo giornale, si terrà mercoledì 24 giugno a Trieste, con due appuntamenti aperti al pubblico e prenotabili, anche separatamente, sul sito www.eventinem.it, oppure inquadrando il Qr Code qui a destra. Il primo momento sarà alle 14.30 alla Cabina elettrica di Roiano, in via dei Gelsomini 10, trasformata in uno dei centri ultra

tecnologici della nuova Smart Grid della città, che sarà mostrata per la prima volta al pubblico con una visita guidata. Il Forum inizierà invece alle 16 e si terrà al Generali Convention Center, in viale Miramare 24/2. Interverranno relatori di grande rilievo come Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx che lavora sulla fusione nucleare, Massimo Nicolazzi, uno dei massimi esperti di petrolio in Italia, Fabio Zanellini, coordinatore del gruppo di lavoro Storage & Hydrogen di Italia Solare, Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, oltre ai manager di grandi aziende impegnate sul territorio. Il programma completo si può leggere sempre sul sito o con il Qr Code.



Il Qr Code per accedere al sito dove è possibile registrarsi e partecipare al Forum

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
CREA LA TUA STORIA



Area Scienze sociali e umanistiche

Area Tecnologico scientifica

Area Scienze della vita e della salute

Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi. Comprendere la società, la natura, la tecnologia e l'essere umano è il primo passo per progettare. Scansiona il QR code per scoprire i corsi di studio e scrivere il primo capitolo della tua nuova storia.



Visita units.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Mettiamo in circolo un mondo di risorse

Noi di A2A siamo una Life Company,
perché la vita è al centro di tutto quello
che facciamo, per noi e per le future generazioni.
Ci occupiamo di **energia, acqua e ambiente**.
La nostra tecnologia e le nostre infrastrutture
sono al servizio delle **persone**
e della salvaguardia della **natura**.
La nostra visione guarda lontano.
Il futuro lo costruiamo oggi,
agendo consapevolmente.



Eventi

Il Forum dell’Energia

Il Nordest guida la transizione verso le fonti rinnovabili

«La spinta viene dalle imprese»

Il Veneto si posiziona al secondo posto nella classifica nazionale per potenza accumulata mentre il Friuli Venezia Giulia è ai vertici nella classifica pro-capite delle regioni
Italia Solare: «Sbagliato considerare gli obiettivi al 2030 come il target finale dello sviluppo»

LUIGI DELL’OLIO

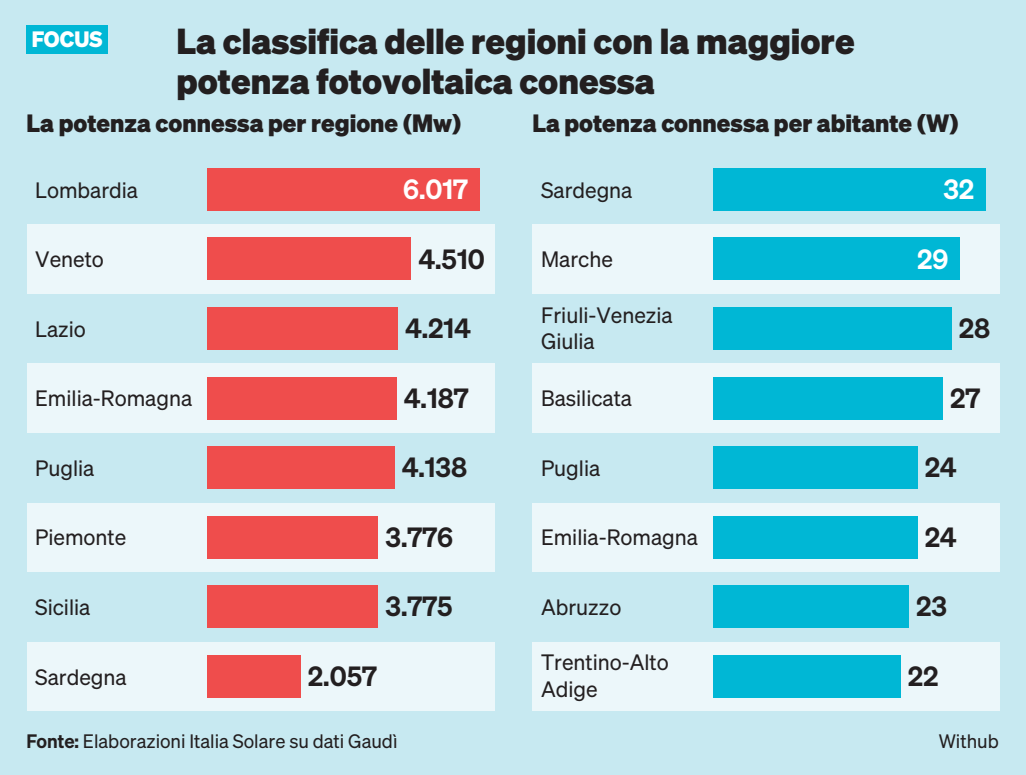
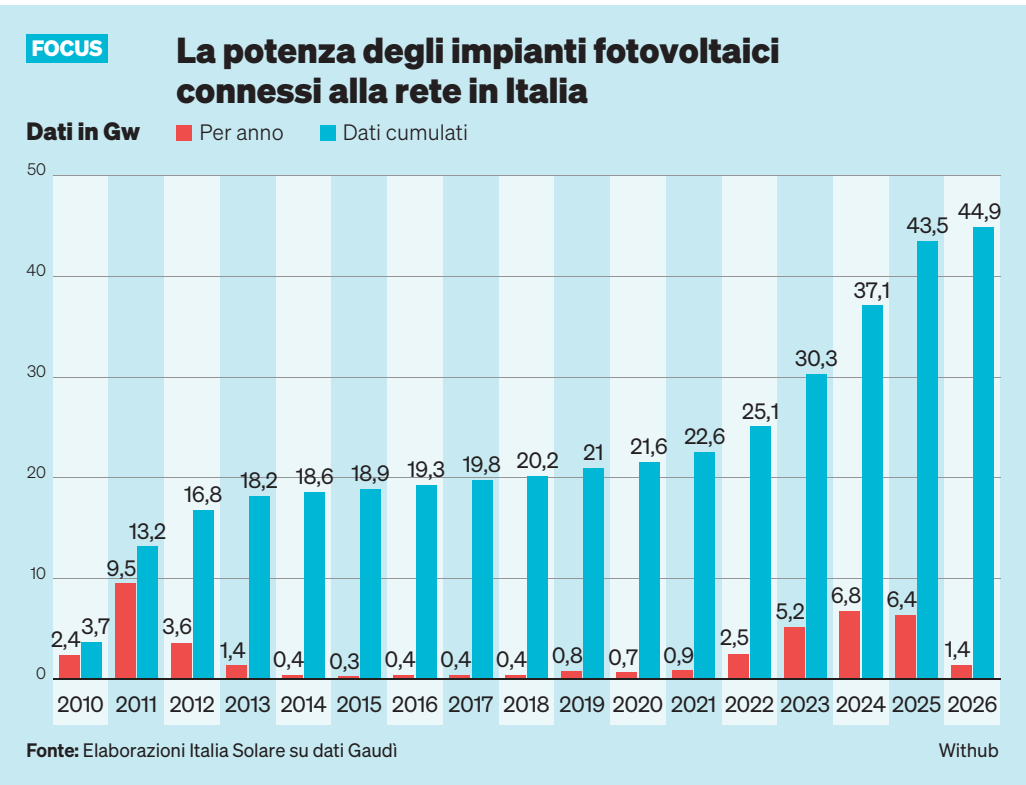
Lo scenario

L’equazione che lega l’approvvigionamento energetico alla competitività economica e alla stabilità geopolitica non è mai stata così stringente, specialmente per il motore industriale del Nordest. Nel pieno di uno scenario segnato da crisi ricorrenti e da una persistente volatilità delle materie prime, la transizione verso le fonti pulite ha smesso di essere una mera declinazione dell’agenda ambientale per trasformarsi in una priorità industriale e di sicurezza nazionale. L’Italia sconta storicamente un deficit di autonomia che ne zavorra il sistema produttivo. Importiamo due terzi del nostro fabbisogno di energia e a maggio il prezzo medio dell’elettricità (119 euro/MWh secondo Confindustria) è rimasto quasi il doppio rispetto a Francia e Spagna. Un freno alla manifattura che potrebbe essere sterilizzato accelerando sulle rinnovabili. I dati indicano che un’accelerazione nel ritmo delle installazioni è in atto (si è passati da una media di appena 1,7 gigawatt nel quadriennio 2019-2022 a un volume di 7,2 gigawatt nel corso del 2025, secondo le analisi di Teha Group su dati Gse), ma la velocità di crociera resta insufficiente rispetto ai target. Le proiezioni attuali indicano lo sviluppo di una capacità cumulativa pari a 101,9 gigawatt entro il 2030, ben 29 gigawatt in meno rispetto agli obiettivi strategici definiti all’interno dello scenario del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (Pniec). Colmare questo divario, secondo uno studio di Teha Group e della Camera di Commercio di Spagna in Italia, sbloccherebbe comunque investimenti in infrastrutture eoliche e fotovoltaiche per 35,7 miliardi di euro. A confermare la centralità del solare in questo processo di parziale affrancamento dai combustibili fossili sono i dati operativi di Terna, la società che gestisce

+34%

NEL PRIMO TRIMESTRE

Gli allacciamenti alla rete di impianti solari in Veneto rispetto a un anno fa



28 w

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La potenza connessa di solare pro capite in Regione, dietro solo a Sardegna e Marche

sce la rete di trasmissione nazionale. Nel primo trimestre del 2026, a fronte di un incremento dei consumi del 3 per cento, il fotovoltaico si è confermato il motore della transizione. L’espansione della produzione solare è legata all’incremento della capacità tecnica installata sul territorio, come evidenziato dalle analisi di Italia Solare. Dal documento emerge l’immagine di un mercato polarizzato e in profonda mutazione. Il segmento residenziale perde forza, mentre l’equilibrio si sposta verso il commercial & industrial, comprendente le installazioni aziendali tra i 20 kilowatt e il megawatt di potenza. «In

particolare, il dato dell’installazione nel segmento commercio e industria è molto significativo in un territorio dominato da tantissime Pmi, molto esposte alla competizione internazionale», commenta Emiliano Pizzini, vicepresidente di Italia Solare e referente per la regione Veneto. «I dati evidenziano che in presenza di meccanismi di sostegno che eliminano alcuni vincoli, le imprese del settore reagiscono in modo positivo». Nel disegno di questa nuova geografia energetica, le regioni del Nordest mantengono un ruolo di primo piano, configurandosi come laboratori strategici sia per volume di investi-

menti sia per l’adozione di nuovi modelli organizzativi. Il Veneto si posiziona al secondo posto nella classifica nazionale per potenza cumulata dopo la Lombardia, come emerge nei dataset ufficiali sulla capacità delle fonti rinnovabili di Terna. Il territorio veneto detiene inoltre una densità infrastrutturale notevole, con 301.241 impianti totali connessi dall’inizio della transizione. Osservando le dinamiche congiunturali dell’avvio del 2026, il Veneto ha registrato nel primo trimestre l’allacciamento di 178 megawatt di nuova potenza solare, registrando un balzo del 34 per cento rispetto ai volumi dello stesso trimestre del 2025, segnala Italia Solare. Dalla medesima fonte emerge che il Friuli Venezia Giulia esprime dimensioni assolute più contenute ma mostra dinamiche di crescita di grande rilievo, posizionandosi ai vertici nazionali per potenza pro-capite installata nel trimestre. La potenza fotovoltaica totale cumulata nella regione ha raggiunto i 1.497 megawatt ripartiti su 94.939 impianti attivi. Nel corso del primo trimestre, il Friuli Venezia Giulia ha connesso 49 megawatt di nuova capacità. «Il mondo politico sembra considerare l’obiettivo al 2030 come il target finale dello sviluppo delle rinnovabili: niente di più errato, perché secondo il



Emiliano Pizzini, vicepresidente di Italia Solare



Fabio Zanellini interverrà al Forum per Italia Solare

Pniec è un passaggio intermedio per quanto occorre sviluppare negli anni successivi», dice Pizzini. Se i capitali privati ci sono, l’effettiva operatività deve fare i conti con barriere burocratiche ed elefantine istruttorie che chiamano in causa fino a 80 enti differenti, dalle Soprintendenze ai Comuni. In Italia ci sono oltre 4 mila impianti in attesa di autorizzazione; per un impianto di grande taglia i tempi oscillano tra i 3 e i 5 anni, contro i tetti Ue di 12 mesi per il fotovoltaico. Senza interventi strutturali sulle reti, le congestioni nazionali aumenteranno del 77% da qui al 2030. Un ingorgo che emerge dai dati Gaudi di Terna relativi alle richieste di connessione alla rete ad alta tensione: in Veneto sono bloccate 126 pratiche per una potenza potenziale di 5,62 gigawatt – un volume superiore a tutta la capacità solare storicamente installata nella regione – con 55 progetti fermi persino alla prima fase tecnica (Stmg). Una coda speculare si riscontra in Friuli Venezia Giulia, dove le istanze in coda sono 25, per complessivi 1,07 gigawatt. Per aggirare questi ostacoli e accelerare il decentramento della generazione elettrica, i territori del Nordest stanno avviando modelli organizzativi basati sulla cooperazione e sull’autoconsumo diffuso. L’iniziativa di maggior rilievo strutturale è quella intrapresa dal Friuli Venezia Giulia, che ha fissato l’obiettivo del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2045, anticipando di cinque anni i termini stabiliti dal Green Deal europeo. Il perno operativo di questa strategia è la costituzione della Fondazione di partecipazione della Comunità Energetica Rinnovabile di area vasta, promossa dalla società pubblica in house Fvg Energia. Questo modello punta a superare i limiti dimensionali delle tradizionali comunità energetiche locali attraverso un coordinamento centralizzato capace di ottimizzare i profili di produzione e di consumo su scala macro-regionale. Il Veneto si sta muovendo con una filosofia diversa: meno incentrata sulla regia pubblica e più focalizzata sul suo tessuto distrettuale e associativo. La spinta all’autoconsumo diffuso arriva soprattutto dal mondo industriale, con la Confindustria regionale che promuove la nascita di grandi Comunità Energetiche Rinnovabili di distretto, aggregando le imprese delle zone industriali per ottimizzare i consumi dei comparti manifatturieri energivori. In parallelo, Unioncamere Veneto e le singole Camere di Commercio del territorio stanno agendo da aggregatori, aprendo sportelli energetici per guidare le Pmi verso la creazione di comunità energetiche diffuse. «Il modello della condivisione dell’energia è un passaggio fondamentale in un momento in cui l’elettrificazione è divenuta la chiave dello sviluppo tecnologico del Paese», spiega il vicepresidente di Italia Solare. Che conclude: «Le nostre amministrazioni locali in questo scenario si sono dimostrate da subito pronte a mettere sul tavolo risorse e iniziative concrete per stimolare i cittadini ad approfondire le tematiche, attraverso strumenti finanziari e continuità, nonché capillarità, di informazione».



Reti di distribuzione più **resilienti e sostenibili** con **cabine di distribuzione secondaria Smart**

Già **28 cabine** secondarie rinnovate a Trieste con **AcegasApsAmga**

Perché sceglierle?

- ✓ **Sostenibilità senza compromessi**
Quadri 100% SF₆-free, pienamente conformi al Regolamento (UE) 2024/573, grazie alla tecnologia Clean Air come mezzo isolante
- ✓ **O&M predittiva**
Riduci fermi impianto e costi operativi con soluzioni IoT e sensori ambientali integrati per una manutenzione intelligente.
- ✓ **Soluzioni Smart**
Quadri MT e BT equipaggiati con sensori e completamente monitorabili e controllabili da remoto, connessi a RTU e perfettamente integrati con il centro di telecontrollo.
- ✓ **Monitoraggio e regolazione in tempo reale**
Monitoraggio e regolazione continua dei principali parametri elettrici su ogni linea, per reti FER più stabili e performanti.
- ✓ **Integrazione totale**
Con sistemi di telecontrollo (RTU) per una gestione centralizzata ed efficiente dell'infrastruttura dalla cabina all'utente finale
- ✓ **Execution chiavi in mano**
28 cabine completate in soli 4 mesi grazie a soluzioni modulari e integrabili al 100%

100% future-ready e SF₆-free: la soluzione sostenibile per gestire le reti di distribuzione in modo intelligente.

SIEMENS

overp...biz

Eventi

Il Forum dell'Energia

«La Smart Grid è pronta e cambierà Trieste»

Carlo Andriolo, ad di AcegasApsAmga, annuncia la fine del maxi cantiere per la rete capace di garantire la transizione energetica della città. Quasi finito anche l'elettrolizzatore per avviare la produzione di idrogeno

DIEGO D'AMELIO

L'intervista

«La Smart Grid di Trieste sarà completata e collaudata entro il 30 giugno. Sarà disponibile per la seconda metà dell'anno». Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga annuncia la fine del cantiere Pnrr da 26 milioni che rinnova radicalmente la gestione dell'elettricità cittadina e crea la rete con cui verranno alimentate le navi da crociera, permettendo lo spegnimento degli inquinanti generatori di bordo a gasolio. **Cos'è una rete intelligente e cosa significa avere 200 MW di capacità in più?**

«Sul versante dell'infrastruttura, aumentiamo la capacità di accogliere la produzione tradizionale e quella degli impianti che stanno crescendo con il fotovoltaico. Aumentiamo inoltre la capacità di erogazione, grazie al rinnovo di cabine primarie, cavi e sistemi di controllo. La rete è finalizzata all'elettrificazione del porto e alla sua crescita, ma serve anche ad accogliere la produzione da rinnovabili, dare energia alle aziende, soddisfare la crescita dei consumi civili e garantire stabilità. Chi fa infrastrutture deve arrivare prima della richiesta ed eliminare i colli di bottiglia». **Che ruolo ha il digitale?** «Smart significa avere un'intelligenza che monitora, misura e controlla la rete in tempo reale, sia nei punti di distribuzione

L'OBIETTIVO

«Infrastruttura stabile e con più capacità assieme a sistemi digitali di controllo all'avanguardia»



Un'immagine interna della Cabina elettrica di Roiano diventata uno snodo fondamentale della Smart Grid



Carlo Andriolo

che dal centro di telecontrollo di Trieste, che oggi è uno dei più innovativi in Europa: programmerà giorno per giorno tensione e potenza, gestendo una complessità enorme rispetto al passato. Una parte delle infrastrutture a volte risale anche a ottant'anni fa: ora abbiamo un gemello digitale della rete e sappiamo quello che succede mentre succede. Così si possono gestire i sovraccarichi come l'attracco di una nave o i momenti di grande domanda e grande produzione di una giornata. Il digitale serve anche a individuare le necessità di manutenzione».

Utilizzate l'Ia?

«Per analizzare i dati e stimare i carichi del futuro immediato e la richiesta fra qualche anno».

Quanto vale l'investimento?

«Due tranches Pnrr da 18,3 e 7,9 milioni. La seconda è emersa successivamente e l'abbiamo saputa intercettare, avendo progetti pronti e lavorando a Natale. A Trieste abbiamo rifatto tre cabine primarie dell'alta tensione, posato i cavi da Roia-

no al Broletto per arrivare in porto, rinnovato cabine secondarie e implementato il centro di controllo. Le risorse in più ci hanno permesso di lavorare anche a Gorizia».

Cosa cambia per cittadini e imprese?

«La rete sta in un percorso di elettrificazione dei consumi e di transizione energetica. Oltre alla funzione per il porto, serve ad accogliere meglio la produzione del fotovoltaico, tenendo il sistema in equilibrio. Abbiamo visto cosa significano blackout come a Torino o in Spagna. Per l'industria avere sbalzi di tensione anche di un secondo può poi essere un problema enorme».

Due navi da crociera collegate in porto consumano quanto 40.000 triestini: da dove arriverà questa energia in più?

«La produzione c'è già, il tema semmai è come portare l'energia, ma si sta rafforzando l'elettrodotto Terna da Monfalcone a Roiano».

Gli armatori useranno il cold

ironing o continueranno a produrre elettricità con i generatori di bordo?

«Gli armatori potranno ridurre inquinamento e rumori, ne guadagnano anche a livello di immagine. Con tariffe coerenti crediamo che la proposta funzionerà. Nei porti Ten-T ci sono degli obblighi per chiamare le navi a collegarsi alla rete. Il Mit sta lavorando a linee guida».

In porto state ultimando l'elettrolizzatore per la produzione di idrogeno: progetto da 20 milioni...

«Di cui 15 di Pnrr. Produrremo idrogeno verde, cioè con energia elettrica da rinnovabili. Si potranno decarbonizzare mezzi pesanti della logistica e Trieste Trasporti acquisterà bus a idrogeno. Dialoghiamo inoltre con diverse aziende nei settori *hard to abate* (difficili da elettrificare, ndr), ma serve una cornice normativa che compensi i costi più alti rispetto alle fonti fossili».

La Smart Grid è stata realizzata con fondi Pnrr: dove si troveranno ora risorse per continuare a investire?

«Siamo un'azienda grande e quotata: abbiamo disponibilità ampia e continueremo sullo stesso passo del Pnrr. Ma in diversi settori si rischia una frenata importante».

Quali sono le prospettive della transizione energetica con queste crisi internazionali?

«Decarbonizzare significa fare molto elettrico e sapere che il gas rimarrà a lungo. Ma quando rinnoviamo la rete gas lo facciamo con tubi *hydrogen ready*. E lavoriamo su gas come il biometano. Gli scenari sono in continuo cambiamento, ma la decarbonizzazione aumenta la sicurezza energetica. Bene solare ed eolico, ma serve lavorare su batterie e accumulo».

E i costi?

«Con Hormuz il petrolio non è esploso. Ma il miglior modo di ridurre il rischio è consumare meno ed efficientare. Con Hera servizi energia investiamo ogni anno una cinquantina di milioni per decarbonizzare i consumi delle imprese e riqualificare edifici pubblici e privati, rientrando poi negli anni con i contratti di fornitura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLD IRONING

«Le navi useranno l'alimentazione in banchina riducendo l'inquinamento e la rumorosità»

LA VISITA GUIDATA

Alla cabina di Roiano l'anteprima del Forum



Il Forum dell'Energia organizzato da Nem, che si terrà al Generali Convention Center di viale Miramare 24/2, a Trieste, sarà preceduto da un'anteprima alle ore 14.30, con una visita alla Cabina elettrica di Roiano, in via dei Gelsomini 10. In questi giorni è stato infatti completato il cantiere di AcegasApsAmga per dotare la città di una nuova rete elettrica più tecnologica e intelligente, in grado di gestire in modo ottimizzato i flussi di energia e sostenere, ad esempio, il cold ironing delle navi in banchina. Della nuova Smart Grid, come viene chiamata, la cabina di Roiano rappresenta un nodo fondamentale: le informazioni rese disponibili dalla rete alimentano infatti un gemello digitale, contribuendo a un monitoraggio continuo e a una gestione più efficiente del sistema energetico. L'incontro sarà introdotto da Giovanni Piccoli (nella foto in alto), direttore reti della società, e accompagnato dagli esperti di AcegasApsAmga e di Siemens, che ha collaborato al progetto. I visitatori avranno così l'opportunità di scoprire come le tecnologie di ultima generazione, integrate con le informazioni provenienti dalla rete e dai contatori, consentono una lettura in tempo reale del sistema elettrico e la gestione dei flussi di energia. Anche per partecipare alla visita guidata è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it.

Le tecnologie di Siemens per la nuova rete

Il gemello digitale che rende intelligente l'infrastruttura è stato realizzato su una piattaforma del gruppo

La partnership

La collaborazione tra Siemens e AcegasApsAmga è una delle più longeve nel panorama energetico italiano. Documentata fin dal 1919, ha attraversato più di un secolo di evoluzione tecnologica. Oggi è al centro di un percorso ambizioso: rendere la rete elet-

trica di Trieste e del suo territorio una delle più moderne e digitalizzate d'Italia: «È una collaborazione che dimostra, con i fatti, come una relazione nata oltre un secolo fa continui a guardare avanti, con la stessa ambizione di allora: rendere l'energia più affidabile, più sostenibile e più vicina alle esigenze del territorio» dice Marco Rastelli, Head of Electrification and Automation di Siemens Italia, che sarà tra i relatori del Forum.

Le sfide di oggi richiedono lavori importanti sulle reti elettriche. La crescita degli impianti fotovoltaici, l'elettrificazione dei trasporti e del riscaldamento, le

esigenze energetiche del Porto stanno trasformando una rete nata per distribuire energia in una sola direzione in un sistema complesso, dove l'energia viene immessa e prelevata da migliaia di punti diversi. Per gestire questa complessità non bastano interventi tradizionali: servono strumenti digitali capaci di offrire visibilità in tempo reale e capacità predittiva.

Il primo tassello di questo percorso è il Digital Twin della rete elettrica di Trieste, realizzato con una piattaforma di Siemens. Si tratta di una replica virtuale della rete reale, alimentata da dati in tempo reale, che con-

sente ad AcegasApsAmga di simulare scenari, individuare in anticipo i punti di congestione e pianificare gli interventi prima che i problemi si manifestino.

In concreto, significa poter osservare dove la tensione rischia di salire nelle ore di picco fotovoltaico, dove potrebbe scendere la sera quando la domanda cresce, dove si creano colli di bottiglia. Il Digital Twin trasforma la gestione della rete da reattiva — si interviene dopo il guasto — a predittiva: si prevede, si simula, si decide con cognizione di causa. Un salto di qualità sempre più necessario, in particolare in una città portuale che



MARCO RASTELLI

«La collaborazione, nata nel 1919, ha la stessa ambizione di allora: rendere più affidabile l'energia»

deve fare fronte all'elettrificazione delle banchine.

Nei mesi passati, da febbraio a maggio, è stato completato il rinnovamento di 28 cabine di trasformazione nei comuni di Trieste e Gorizia — i nodi che portano l'energia dalle linee principali fino alle abitazioni e alle attività del territorio. L'intervento, finanziato con fondi del Pnrr, le ha trasformate in punti di rete di nuova generazione: interamente monitorabili e comandabili da remoto, dotate di sensori e sistemi di controllo che le integrano pienamente nella rete intelligente. Aspetti che al Forum verranno ben illustrati a chi visiterà in anteprima, alle 14.30, la Cabina di Roiano, una struttura in disuso che oggi è diventata un nodo strategico della rete, equipaggiato con le tecnologie più avanzate. — R.D.T.

L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni ci prendiamo cura dell'acqua della città.
Noi di **AcegasApsAmga** mettiamo la tua vita al centro di tutti
i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313**

www.acegasapsamga.it

Eventi

Il Forum dell'Energia

Fincantieri Obiettivo 2040 per la nave spinta da un reattore nucleare

Il gruppo guidato da Pierroberto Folgiero al lavoro su più progetti, sia in Italia che in Norvegia

PIERCARLOFIUMANÒ

La sfida

Il colosso pubblico della navalmeccanica Fincantieri guidato dal Ceo Pierroberto Folgiero punta sulle navi a propulsione nucleare “soft” come uno dei cardini della sua strategia. In ballo non c’è il ritorno alle grandi centrali tradizionali, bocciate com’è noto dal referendum del 1987, ma lo sviluppo di piccoli reattori modulari (Smr, Small modular reactors e Amr, Advanced modular reactors) caratterizzati da elevati standard di sicurezza e ambientali, installati a bordo nave come una sorta di batteria nucleare in grado di produrre circa 40 MW di potenza elettrica, che possono essere replicati in base al fabbisogno di energia specifico della nave, sufficienti a garantire lunghi periodi di navigazione senza rifornimento, riducendo costi e dipendenza energetica. Si tratta di un passo importante verso la decarbonizzazione del trasporto marittimo, che movimentata circa il 90 per cento delle merci mondiali e dipende ancora in larga misura dai combustibili fossili. Il gruppo Fincantieri studia da tempo il nucleare di quarta generazione sullo sfondo di una partita che sta coinvolgendo tutta la cantieristica mondiale. E da questa tecnologia potrebbe passare, soprattutto nella costruzione delle navi cargo, la rivincita della navalmeccanica italiana sui produttori asiatici.

La partnership

Il gruppo già nel 2023 ha stretto una partnership con Newcleo, la startup fondata e guidata dal fisico e manager italiano Stefano Buono, che si prepara alla quotazione sul Nasdaq, il principale mercato azionario tecnologico statunitense. Il gruppo sta lavorando anche con la Marina Militare, Ansaldo Nucleare e Rina, uno dei principali enti di certificazione navale e società di certificazione al mondo. Come ha chiarito più volte l’amministratore delegato e direttore



La Viking Libra che sarà consegnata a fine anno: sarà la prima nave da crociera a idrogeno al mondo



Il progetto di reattore raffreddato a piombo presentato da Newcleo, Fincantieri e Pininfarina nel 2025

generale Folgiero, «il nucleare a mare rappresenta il più importante progetto di trasformazione del settore». Fincantieri, infatti, è al lavoro su questa frontiera tecnologica, nell’ambito di un percorso di transizione energetica che affonda le proprie radici in una visione industriale di lungo periodo. Secondo il top manager, si tratta di uno strumento strategico non solo per il futuro della cantieristica, ma anche per rafforzare la competitività industriale e l’autonomia tecnologica italiana. Questa visione è stata inserita nelle linee guida del nuovo piano industriale “Fast Forward Further Future”. L’obiettivo è realizzare entro il 2040 la prima nave dotata di reatto-

ri modulari. Il gruppo punta ad avviare i primi test in mare nel prossimo decennio. Un passaggio chiave per il nucleare sostenibile come fattore di rilancio industriale sarà il varo, da parte del governo, dei decreti attuativi annunciati entro fine anno.

L’eliminazione delle scorie Fincantieri sottolinea che la quarta generazione di mini reattori a spettro veloce è in grado di eliminare le scorie attraverso un sistema di multi-riciclo che genera energia pulita. I mini-reattori sulle navi sono stati progettati per salvaguardare l’ecosistema marino. Il settore difesa ha fatto da apripista con il progetto Minerva, finanziato nell’ambito del Piano nazionale per



Il ceo Pierroberto Folgiero: «Il nucleare a mare rappresenta il più importante progetto di trasformazione del settore e rafforza la competitività dell’Italia»

la ricerca militare, che studia l’impiego della propulsione nucleare sulle navi militari. Grazie alle dimensioni più contenute dei nuovi reattori, il nucleare potrebbe essere utilizzato non solo su sommergibili e portaerei, ma anche su unità più piccole. Un’innovazione che potrebbe garantire a Fincantieri un vantaggio competitivo a livello internazionale e aprire la strada, in prospettiva, alla costruzione di una portaerei di nuova generazione. L’obiettivo è trasformare la nave in un ecosistema tecnologicamente avanzato, integrando la “nave fisica” con la “nave digitale”. Il gruppo è impegnato anche in Norvegia, dove la controllata Yard collabora con la Norwegian University of Science and Technology e altri partner industriali nel progetto Nupros (Nuclear Propulsion in Shipping), dedicato alla valutazione delle tecnologie nucleari di quarta generazione per le navi commerciali. L’impegno di Fincantieri nella transizione energetica non nasce oggi. Rispetto al 2008, anno di riferimento per questa analisi, nel 2022 il Gruppo aveva ridotto le emissioni del 32 per cento. Oggi, grazie alle innovazioni progettuali e tecnologiche adottate, si sono ri-

dotte di circa il 58 per cento. A fine anno sarà consegnata Viking Libra, la prima nave da crociera alimentata a idrogeno stoccato a bordo.

La prospettiva

Il nucleare, però, in prospettiva potrebbe risolvere uno dei principali problemi del settore: l’incertezza sul combustibile del futuro. Poiché una nave resta in servizio mediamente per quarant’anni, gli armatori devono fare oggi scelte che avranno effetti per decenni. Il problema è che nessuno può prevedere con certezza quale sarà il combustibile dominante tra idrogeno, ammoniaca, biocarburanti o carburanti sintetici. Come spiega Massimo Debenedetti, amministratore delegato del Cetena, il centro di ricerca del gruppo Fincantieri «un mini-reattore, al contrario, fornirebbe energia a una portacontainer per almeno quindici anni senza necessità di rifornimento, svincolando l’armatore dalla catena di approvvigionamento del combustibile». Per Fincantieri, secondo la visione di Folgiero, la prospettiva è quella di contribuire alla nascita in Italia di una filiera industriale del nucleare di quarta generazione, in grado di competere con i principali player internazionali. In questo contesto, il nucleare a mare potrebbe favorire il rilancio della cantieristica commerciale europea, oggi dominata da Cina e Corea del Sud.

Navi molto più veloci

Lo scenario geopolitico è molto complicato. Le catene della logistica globale stanno rallentando a causa delle tensioni e dei conflitti che hanno messo sotto pressione alcune delle principali rotte marittime mondiali, a partire dallo Stretto di Hormuz. Grazie ai reattori modulari, le navi potrebbero aumentare la velocità di navigazione senza essere penalizzate dalle normative sulle emissioni, riducendo i tempi di trasporto delle merci e migliorando l’efficienza logistica. L’integrazione di tecnologie nucleari avanzate trasformerebbe inoltre queste imbarcazioni in prodotti ad altissimo contenuto tecnologico, riducendo l’incidenza del costo del lavoro sul valore finale. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Francia sono già stati avviati programmi pubblici e privati per accelerare lo sviluppo di piccoli reattori modulari destinati sia alla produzione di energia elettrica sia ad applicazioni industriali e navali. In questa sfida, Fincantieri punta a ritagliarsi un ruolo da protagonista globale e guarda al nucleare a mare come una leva strategica per l’industria navale. Arriverà inoltre nel 2035 la prima nave net-zero, anche questa in notevole anticipo rispetto all’obiettivo Imo (International Maritime Organization) del 2050. Il nucleare diventa così una leva strategica per l’industria navale con Fincantieri impegnata a sviluppare soluzioni avanzate essenziali per consolidare il ruolo dell’Italia nella complessa partita della transizione energetica e industriale europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40

MEGAWATT

La potenza elettrica ipotizzata per i mini reattori modulari montati sulle navi

-58%

LE EMISSIONI

Il calo che Fincantieri è riuscita ad attuare con la strategia iniziata nel 2008

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE CREA LA TUA STORIA



Il futuro è fatto di scelte, possibilità e nuovi inizi.
Comprendere la società, la natura, la tecnologia
e l'essere umano è il primo passo per progettare.

**Scansiona il QR Code per scoprire i corsi di studio
e scrivere il primo capitolo della tua nuova storia.**



Visita units.it

Area Scienze sociali
e umanistiche

Area Tecnologico
scientifica

Area Scienze della vita
e della salute



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Eventi

Il Forum dell'Energia

«Solare, idroelettrico e gas il mix per i prossimi anni»

Lorenzo Giussani di A2A: «Il Friuli Venezia Giulia già oggi una regione avanzata»

GIULIA SACCHI

La strategia

I Friuli Venezia Giulia è uno dei territori più interessanti di attuazione concreta del percorso di transizione energetica nazionale, dato che mette assieme tre tecnologie fondamentali per l'evoluzione del sistema italiano ed è un passo avanti rispetto ad altre regioni: su questo non ha dubbi Lorenzo Giussani, direttore Strategy and Growth di A2A. «In terra friulana c'è il parco fotovoltaico di Santo Stefano, tra Santa Maria la Longa e Pavia di Udine, un impianto progettato per massimizzare l'efficienza della sua produzione abilitando la generazione da fonti rinnovabili a costo competitivo: l'energia prodotta può essere destinata verso consumi industriali e domestici della zona», spiega. In funzione da settembre, il parco fotovoltaico è da 59,1 Megawatt: entro il 2027, negli stessi comuni, verrà realizzato un secondo sito da 112 Mw. L'intero polo, a regime, produrrà oltre 200 Gigawattora (Gwh) l'anno di elettricità, evitando l'emissione di 90 mila tonnellate di anidride carbonica e servendo l'e-



Lorenzo Giussani

quivalente di 75 mila famiglie. «C'è poi il sito di Monfalcone, dove stiamo sostituendo la centrale a carbone, dismessa da alcuni anni, col nuovo impianto di transizione energetica in costruzione che entrerà in servizio a metà 2027. Quest'ultimo coniuga elevatissimo rendimento e flessibilità ed è stato progettato per usare anche idrogeno, quando i costi della materia lo consentiranno, per ottenere produzione flessibile a ridotto impatto emissivo, elemento ulteriore che va nella direzione di un Paese competitivo e sostenibile», aggiunge il manager. Terzo aspetto che fa del Friuli Venezia Giulia una regione avanzata sul fronte della transizione è l'idroelettrico. «Abbiamo un nucleo importante a Somplago che è complemento perfetto del percorso di transizione. Si tratta di impianti flessibili che consentono di produrre energia elettrica rinnovabile selezionando i momenti in cui questa è più necessaria alla rete», chiarisce Giussani. «L'idroelettrico è una fonte che riesce a mettere assieme i vantaggi della produzione green di fotovoltaico ed eolico con la programmabilità del termoelettrico. In Friuli Venezia Giulia, insomma, c'è un mix perfetto di tutte le tecnologie, è l'esempio di ciò che siamo chiamati a fare per il sistema Paese dal punto di vista energetico: diversificare le fonti, renderci più autonomi e decarbonizzare, garantendo un sistema elettrico solido. È molto più avanti di altre regioni che possono contare solamente su parte di queste infrastrutture». Lo scenario internazionale e di mercato in cui si muovono gli operatori del settore energetico è complesso e volatile: le rinnovabili sono indispensabili per ridurre i costi dell'energia, ma non esiste una soluzione unica alla transizione energetica,



I lavori alla centrale A2A a Monfalcone, che passerà dal carbone al gas (F. Bonaventura)

quanto piuttosto un mix di tecnologie che devono essere valutate per efficacia, scalabilità e sostenibilità economica. Si deve, dunque, continuare a sviluppare le rinnovabili (eolico onshore e fotovoltaico) e al contempo garantire flessibilità del sistema energetico col supporto dell'idroelettrico - che si differenzia da solare ed eolico appunto per essere una fonte rinnovabile programmabile -, dei cicli combinati (centrali tradizionali), con impianti di ultima genera-

A SANTA MARIA LA LONGA
Al confine con Pavia di Udine la società realizzerà un secondo parco fotovoltaico

zione ad elevato livello di efficienza, e delle batterie. Ma il nucleare? Per A2A non ci sono preclusioni: la sua reintroduzione, però, non deve fermare gli investimenti sulle rinnovabili. «A2A è abituata a lavorare con tutte le tecnologie possibili», sottolinea Giussani. «Resta però un fatto: oggi è disponibile un percorso di sviluppo delle rinnovabili e flessibilità che non deve essere rallentato dall'attesa di un iter evolutivo che potrebbe avere buoni esiti, ma non è detto. Importante è non alzare il piede dall'acceleratore sulla transizione in atto. Un altro aspetto su cui è fondamentale dare chiarezza è che la tecnologia nucleare, come dimostrato anche da recenti impianti in Europa, presenta incertezze su tempi e costi di realizzazione che non sono facilmente compa-

tibili con le decisioni di investimento di player privati, come noi. Strutture di questo tipo hanno un orizzonte temporale in termini di vita utile di 50-60 anni e per intraprendere questa strada un operatore deve avere certezza e visibilità di lunghissimo raggio in termini di remunerazione dell'energia prodotta col suo impianto, che a oggi però il mercato non è in grado di garantire». Per valutare il percorso, insomma, bisogna fare una riflessione su come possano essere risolte incertezze su costi, tempi di realizzazione dell'impianto e securizzazione del profilo di ricavo legato alla produzione di energia. «Per un'azienda come A2A le priorità nei prossimi dieci anni resteranno fotovoltaico, eolico, idroelettrico, recupero energetico da rifiuti (termovalorizzazione e biometano, ndr) e reti:

quando le condizioni saranno più chiare, si valuterà il nucleare», chiarisce. La riflessione di Giussani si concentra anche su costo dell'energia e volatilità dei mercati: gli strumenti per contrastare gli aumenti ci sono e una carta può essere quella dei Ppa, i contratti di approvvigionamento energetico a lungo termine già disponibili per cittadini e imprese. «In Italia il prezzo dell'energia all'ingrosso sul mercato spot, ovvero quello che si forma nel cosiddetto Mercato del giorno prima, il Pun, è più alto di altri Paesi europei, ma è altrettanto vero che, se guardiamo al costo totale pagato in bolletta dai cittadini, comprensivo di materia prima, oneri e tasse, siamo lievemente sopra la media. Paghiamo meno per esempio di chi vive in Germania e Regno Unito» precisa. «È indispensabile fare un percorso di efficientamento e riduzione del costo della materia prima: in questo senso c'è un elemento interessante che consiste nel riuscire a mettere a disposizione dei clienti energia prodotta dalle fonti rinnovabili a basso costo. Per proteggerli dalle incertezze legate alle tensioni geopolitiche abbiamo lanciato sul mercato corporate e residenziali i contratti pluriennali (i Ppa, ndr) e li stiamo proponendo anche alle piccole e medie imprese». Una soluzione, insomma, che riduce la volatilità dei prezzi in modo concreto, accompagnando al contempo lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CENTRALI IDROELETTRICHE
«Sono una fonte flessibile, che unisce i vantaggi del green alla programmabilità del termoelettrico»

«Torniamo al nucleare per i nostri figli»

Piergiorgio Sonato, presidente di Rfx e tra i massimi esperti di fusione, concluderà i lavori del Forum

«Se volessimo implementare il nucleare in Italia già da subito, le tecnologie disponibili sono assolutamente sicure». Iniziava così un'intervista che il nostro giornale aveva fatto qualche settimana fa Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx di Padova, l'ente del Cnr che sta lavo-

rando sulla fusione nucleare per il progetto internazionale Iter, quello che sta costruendo il reattore sperimentale di Cadarache, in Provenza. Una posizione netta a favore delle tecnologie a fissione, più tradizionali, che arrivava ben prima che il governo italiano varasse il suo piano per dare il via libera ai mini reattori modulari. Sonato è una delle massime autorità in materia di fusione e il Consorzio Rfx una realtà come pochissime altre in Italia, impegnata su tecnologie di frontiera che, tuttavia, stanno generando importanti rica-

dute sulle tante aziende nordestine e italiane che vi collaborano. Di qui la richiesta che il nostro gruppo Nem gli ha fatto di intervenire al Forum sull'Energia di mercoledì, dove Sonato terrà l'intervento conclusivo, per portare lo sguardo su una delle sfide più affascinanti, la fusione del nucleare del futuro ma anche la fissione, che in tanti altri Paesi del mondo è una realtà di oggi e di domani, visto che le grandi centrali attualmente in costruzione sono ben 28. «Il punto è che ogni Paese deve porsi il tema di qual è il proprio mix energetico per il futu-

ro», diceva ancora Sonato nell'intervista citata. «Le faccio l'esempio della Scandinavia: in Norvegia si vendono ormai solo auto elettriche, perché l'energia idroelettrica è più che sufficiente a coprire i bisogni. In Svezia e in Finlandia, invece, hanno bisogno del nucleare, perché hanno meno idroelettrico. In Danimarca hanno puntato molto sull'eolico, perché hanno tanto vento. L'energia non si risolve con posizioni dogmatiche: l'unica cosa certa è che il mix delle fonti, a misura delle esigenze del territorio, è l'unica strada per aumentare l'indi-



LE CENTRALI A FISSIONE
«Se volessimo costruirne già oggi, le tecnologie disponibili sono sicure»

pendenza energetica e portare a termine la transizione. In questo, in un Paese come l'Italia, il nucleare è essenziale: porsi il problema adesso, vuol dire iniziare finalmente ad affrontare uno dei nostri grandi problemi». La lungimiranza, per il presidente del Consorzio Rfx, dovrebbe dunque essere il metro con cui avvicinarsi al nucleare, coscienti del fatto che per costruire una centrale a fissione ci vogliono più di dieci anni, e che la fusione - il suo pane quotidiano - non sarà pronta né oggi né domani: ««La vedranno i nostri figli o forse i nostri nipoti: dobbiamo lavorare per loro», concludeva l'intervista. «Una qualsiasi scelta in campo energetico ha un impatto a decenni di distanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Distinguishing coffee marks



importatori di caffè dalle migliori piantagioni da oltre 50
anni importers from the best coffee plantations of the
world for over 50 years



Campo del Belvedere, 6 - 34135 Trieste - tel. +39 040 3720115 - fax +39 040 3723662 - info@imperator.cc - www.imperator.cc

Eventi

Il Forum dell'Energia

«Più stabilità dei prezzi per le famiglie e le imprese»

Isabella Malagoli, ad di Hera Comm: «Le aziende puntino sull'autoproduzione»

PIERCARLO FIUMANÒ

L'intervista

Isabella Malagoli è amministratore delegato di Hera Comm, la società di vendita del gruppo Hera e di EstEnergy, azienda dell'energia leader a Nordest, nata in Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove è presente dal 2013. Ad oggi EstEnergy, controllata al 100 per cento da Hera Comm, sede legale a Trieste, dopo una serie di aggregazioni si è diffusa anche in Lombardia, Liguria e Piemonte. Oggi, con un milione di clienti, è il primo operatore a Nordest e il terzo in Italia insieme ad Hera Comm per numero di utenze (4,5 milioni). **Malagoli, l'Europa ha concesso all'Italia maggiore flessibilità di bilancio per gli investimenti energetici. Questa decisione può ridurre in modo strutturale il costo delle bollette per famiglie e imprese?** «La maggiore flessibilità di bilancio è una buona notizia perché sostiene la transizione energetica con un approccio che combina misure immediate a supporto di famiglie e imprese e investimenti di medio-lungo periodo. L'obiettivo è rendere i prezzi dell'energia più stabili e meno esposti alle tensioni geopolitiche e alla volatilità dei mercati. In questo contesto, gli investimenti pubblici possono favorire una maggiore sicurezza energetica e creare le condizioni per prezzi più competitivi nel tempo. Il compito di un fornitore radicato sul territorio come EstEnergy è affiancare fin da subito famiglie e imprese nella gestione delle forniture, attraverso consulenza qualificata e soluzioni contrattuali adeguate». **Nello scenario economico at-**

tuale, caratterizzato da tensioni geopolitiche e volatilità dei prezzi, quale ruolo devono assumere oggi i fornitori di energia nei confronti di imprese e famiglie? «Da qualche anno conviviamo tutti con uno scenario globale in cui l'incertezza non è più un'eccezione temporanea, ma una nuova normalità. In un mercato energetico caratterizzato da una volatilità ormai strutturale, è fondamentale affidarsi a un fornitore solido e affidabile. La transizione energetica richiede inoltre una gestione più consapevole dei consumi: per le famiglie attraverso strumenti e servizi che favoriscono il risparmio, per le imprese garantendo maggiore prevedibilità dei costi e una migliore pianificazione degli investimenti». **Quali strategie di lungo periodo possono aiutare clienti e imprese a convivere con la crisi energetica?** «Famiglie e aziende hanno bisogno di un costo dell'energia più stabile. Oltre alle offerte sulle commodities, questo obiettivo si raggiunge nel medio-lungo periodo riducendo i consumi, migliorando l'efficienza degli impianti, autoproducendo energia e partecipando a comunità energetiche rinnovabili. Il gruppo Hera sostiene i clienti in questo percorso investendo in soluzioni per la decarbonizzazione e l'efficienza energetica, come servizi dedicati e impianti fotovoltaici. Il piano industriale del gruppo prevede 1,1 miliardi di euro di investimenti nella filiera energetica tra il 2025 e il 2029». **Quali strumenti mette a disposizione Estenergy per trasformare l'energia da costo operativo a leva di competitività e sviluppo per imprese e territori?** «Le aziende, comprese quelle



Isabella Malagoli, amministratore delegato di Hera Comm

37

LE PROVINCE

Dal 2024 Hera ha preso in gestione il Servizio a tutele graduali in un'ampia porzione d'Italia

ad alto consumo energetico, possono contare su diverse soluzioni di fornitura per gestire la volatilità dei prezzi, come contratti a prezzo fisso e personalizzati, pluriennali e Ppa (Power Purchase Agreement, ndr). A queste si affiancano servizi di consulenza su efficienza energetica, autoproduzione e fonti rinnovabili, con il fotovoltaico che rappresenta uno strumento efficace, per ridurre i costi e rafforzare la decarbonizzazione, anche attraverso incentivi come Transizione 5.0. Con 250 dipendenti attivi tra la sede legale di Trieste e le unità locali strategiche di Pa-

LA SCHEDA

LA SOCIETÀ

Hera Comm, terzo operatore energy in Italia per numero di clienti con 4,5 milioni di utenze, è la società per la vendita di luce e gas del gruppo bolognese Hera Controlla al 100% EstEnergy, con sede legale a Trieste, azienda leader nel Nordest con un milione di clienti

bile. Questo si traduce in un'offerta completa di soluzioni per il fotovoltaico chiavi in mano su coperture, a terra o su pensiline, che utilizzano componenti di qualità, anche europei, e sistemi di accumulo di ultima generazione, per rendimenti elevati garantiti nel tempo - fino all'80 per cento dopo 25 anni - con la possibilità anche di attivare progetti di Configurazioni di Autoconsumo per la Condivisione dell'Energia Rinnovabile (la cosiddetta Cacer, ndr). Sul piano finanziario, tutti questi interventi possono essere finanziati con modelli di investimento alternativi, come il leasing o il noleggio operativo e, in molti casi, possono beneficiare di contributi e agevolazioni». **Hera ha preso la gestione del Servizio a tutele graduali. Può fare un bilancio sulla gestione di questo bacino di utenza?** «Dal luglio 2024 abbiamo assunto la gestione di oltre un milione di clienti a livello nazionale, aggiudicandoci i comuni di ben 37 province italiane di sette aree territoriali, il numero massimo previsto dalla gara, tra cui le provincie di Udine, Padova, Venezia e Rovigo. Il passaggio è avvenuto in modo efficace, garantendo continuità e qualità del servizio. Nei territori dove eravamo già storicamente presenti, il cambiamento è stato pressoché impercettibile per i clienti, che hanno continuato a trovare negli sportelli e negli operatori Hera i propri punti di riferimento. Per garantire il presidio di prossimità, nelle nuove aree servite, a livello nazionale, abbiamo aperto una trentina di nuovi sportelli e rinnovato altri sedici, oltre ad aver attivato un numero verde dedicato».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager che conosce i segreti del petrolio

Massimo Nicolazzi, esperto con una lunga carriera sul campo, dalla Libia alla Russia, aprirà il Forum

«La speranza è che l'Europa gestisca le questioni dell'energia come un continente, non come singoli Stati, perché in questo campo le dimensioni contano». È questo il messaggio che Massimo Nicolazzi, grande esperto di energia e di mercati degli idrocarburi, ha lanciato durante una conferenza

internazionale che si è tenuta a metà maggio a Bruxelles. Erano i giorni in cui la crisi dello Stretto di Hormuz ancora non sembrava avviarsi alla possibile svolta che si è poi concretizzata nelle ultime settimane, e il petrolio restava abbondantemente sopra la soglia dei 100 dollari al barile. Da allora, almeno dal punto di vista dei prezzi, la situazione sembra migliorata, complici gli accordi a cui hanno lavorato Stati Uniti e Iran, ma lo scenario di fondo resta lo stesso: in un mondo polarizzato e zeppo di stretti, sempre sull'orlo di una nuova crisi, la sicurezza

energetica diventa essenziale, e si è spostata, diceva Nicolazzi, dalle riserve dalle infrastrutture, dalla capacità di garantirle da nuovi strumenti con i droni, dall'importanza del trasporto via mare. Sarà dunque Nicolazzi - una lunga carriera in Eni, dalla Libia al Kazakistan, poi vicepresidente del gruppo russo Lukoil a Mosca, in seguito amministratore delegato di Centrex Europe Energy & Gas, controllata viennese di Gazprombank, e poi docente universitario, collaboratore di Limes, senior advisor per l'energia e la sostenibilità dell'Ispi - ad aprir

re il Forum dell'Energia organizzato dal gruppo Nord Est Multimedia a Trieste, mercoledì prossimo 24 aprile. Una testimonianza, la sua, che riflette innanzi tutto una lunga esperienza divisa tra lavoro sul campo e studi economici, riversata anche in numerose pubblicazioni, come il saggio «Elogio del petrolio. Energia e disuguaglianza dal mammoth all'auto elettrica», pubblicato da Feltrinelli nel 2019. Il dialogo che darà il via all'incontro del Generali Convention Center è intitolato «Cosa ci insegna la crisi energetica»:



L'ANALISI A BRUXELLES

«La speranza è che l'Europa gestisca le questioni dell'energia come un continente»

il rischio, per chiunque osservi le strategie abbozzate dai diversi Paesi europei - i più colpiti dalla crisi di Hormuz, assieme ad alcune tra le più dinamiche economie dell'Asia - è che la risposta di Nicolazzi possa essere «poco, purtroppo». La guerra in Iran è arrivata quattro anni dopo quella in Ucraina e, nonostante l'efficacia degli interventi tampone avviati allora (ad esempio con i nuovi rigassificatori), l'Italia è rimasta uno dei Paesi più esposti all'escalation dei prezzi. Tuttavia, nell'energia, le conseguenze delle scelte fatte oggi si riverberano appieno magari dopo anni, ed è su questo che l'analisi e il ragionamento dell'esperto si riveleranno particolarmente preziosi per il pubblico di Trieste.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEADER NELLE SOLUZIONI ENERGETICHE

chiurlo.it

Eventi

Il Forum dell'Energia

Il cuore tecnologico di Chiurlo per cavalcare la transizione

Leonardo Barbui: «Un forte valore aggiunto grazie alle nuove professionalità»

RICCARDO DE TOMA

Il colloquio

In principio c'era la vendita di prodotti petroliferi, che per un secolo ha rappresentato l'unica attività di Chiurlo. Poi, tra il 2003 e il 2004, la prima svolta che ha cambiato il corso della storia dell'azienda friulana: la costituzione di Chiurlo Tec, nata per essere il braccio operativo del gruppo nel campo dei servizi tecnologici e capace di imporsi, in poco più di vent'anni, tra i maggiori player a Nordest nel campo della manutenzione di impianti termotecnici ed elettrici, di riscaldamento ed efficientamento energetici e nella gestione delle reti di illuminazione pubblica.

L'addio all'Eni

«In poco più di vent'anni Chiurlo Tec è diventata un'azienda leader nel settore in cui opera, capace di generare un forte valore aggiunto grazie al costante apporto di nuove professionalità, sulle quali abbiamo investito continuamente a investire tantissimo». A raccontare la svolta è Leonardo Barbui, entrato in Chiurlo nel 2001 e oggi amministratore delegato della Sartori, la holding della famiglia che dal 2014 controlla il 100% del gruppo. Un gruppo, appunto, che ha saputo imboccare in anticipo la strada della differenziazione, della crescita tecnologica e della transizione energetica.

IL BIVIO DECISIVO

Nel 1999 l'uscita dell'Eni dal capitale lasciò alla proprietà le mani libere nelle scelte di mercato



Leonardo Barbui

Il primo bivio decisivo, spiega Barbui, fu probabilmente nel 1999 l'uscita dal capitale dell'Eni, il colosso energetico che deteneva il 50 per cento delle quote di Chiurlo e che, forte di quella posizione, dettava le strategie del gruppo, confinandone l'attività nello storico core business della vendita di prodotti petroliferi. Soci di Eni, le famiglie Sartori e Colla rilevarono le quote del cane a sei zampe ed ebbero finalmente mano libera nel ridisegnare le scelte di mercato.

Le mosse destinate a cambiare le strategie dell'azienda, e a trasformarla in gruppo, furono figlie del nuovo assetto proprietario e dell'apertura dei mercati del gas e dell'energia. Nel 2004, come detto, nacque Chiurlo Tec, tre anni dopo, nel 2007, sull'onda della liberaliz-



La sede della Chiurlo a Udine

zazione del mercato del gas, Chiurlo decise di entrare nel settore come venditore a clienti sia residenziali che industriali. A completare l'offerta, infine, anche la vendita di energia elettrica, scelta che venne fatta nel 2016.

I numeri di oggi sono frutto di questo percorso, segnato anche da una spiccata managerializzazione a supporto delle strategie della famiglia Sartori, che dal 2014 controlla interamente il gruppo e continua a guidare,

L'ADDELLA HOLDING

«Vogliamo diventare il punto di riferimento territoriale per le soluzioni d'avanguardia»

con la sua terza generazione, le tre società che lo compongono. Se Leonardo Barbui affianca come amministratore delegato il presidente Alberto Sartori alla guida della holding di famiglia, le due aziende operative seguono lo stesso schema. In Chiurlo il tandem è formato da Francesco Sartori, fratello di Alberto, e dal triestino Michele Petz, ex Shell Italia, entrato come ceo dal 2024 (sarà tra i relatori del Forum di mercoledì). In Chiurlo Tec da Ariella Sartori, cugina di Alberto e Francesco, e da Pierluigi Barollo, nel gruppo dal 2021.

Chiurlo Tec strategica

Dietro alla crescita dei fatturati e dei bacini di mercato ci sono anche gli investimenti in tecnologia e in nuove professionalità. Si spiega così un volume

d'affari che nel 2025 ha superato i 180 milioni. Oltre 150 quelli generati da Chiurlo, dove l'apporto della vendita di carburanti, il business storico del gruppo, è oggi quasi eguagliato dalle vendite di gas ed energia. «Gestiamo infatti oltre 45 mila punti di erogazione tra residenziale e aziendale, situati per la metà in Friuli Venezia Giulia, ma con un mercato che abbraccia tutto il Nord», spiega Barbui.

Se i 152 milioni di volume d'affari di Chiurlo generano un Ebitda di 6,1 milioni, ai 30 milioni di fatturato di Chiurlo Tec corrisponde un margine lordo vicino al 10 per cento (2,8 milioni), una dato che premia la scelta strategica fatta nel 2004. «Nata da zero», commenta ancora l'amministratore delegato di Sartori, «Chiurlo Tec ha sa-

puto anticipare e cavalcare l'onda della transizione energetica: oggi è il nostro gioiello tecnologico, specializzato nella manutenzione di impianti termotecnici ed elettrici, nell'efficientamento energetico, nella progettazione di impianti fotovoltaici per aziende, per l'agricoltura e per il residenziale».

Ottantamila punti luce

Ad arricchire il portafoglio concorrono anche gli impianti di illuminazione pubblica, con oltre 80 mila punti luce in gestione, che fanno di Chiurlo Tec uno dei principali player del settore a Nordest, in primis in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale. Ed è stata proprio Chiurlo Tec a trainare la crescita dimensionale del gruppo, che nel giro di 5-6 anni ha quasi triplicato i suoi dipendenti, oggi 270.

Dietro all'espansione della galleria Chiurlo anche una politica di acquisizioni mirate, all'insegna della strategia dei piccoli passi: risale al 2023 quella della Elettrica Gover di Codroipo, mentre è recentissimo l'acquisto della Metanotre di Tarceneto, annunciato nelle scorse settimane. Le due operazioni sono state concluse entrambe in Friuli, ma per i prossimi obiettivi, già nel mirino nel gruppo, Chiurlo guarda anche al Veneto. «Ma sempre in un'ottica di sinergia», precisa Barbui, «perché vogliamo sì continuare a crescere, ma restando fedeli alle nostre caratteristiche e creando valore attraverso la professionalità che sappiamo esprimere. Con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento territoriale per il settore energetico, sia in termini di qualità del servizio, sia per le soluzioni tecnologiche all'avanguardia che sappiamo offrire ai nostri clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'energia per stringere i legami con i Balcani

L'intervento al Forum di Davide Tabarelli: l'iniziativa Eusair per rafforzare le connessioni nell'area

Il personaggio

Tra i relatori del Forum ci sarà Davide Tabarelli, fondatore e presidente di Nomisma Energia e uno degli attuali commissari di Acciaierie d'Italia, come si chiama oggi l'Ilva di Taranto, uno dei più conosciuti esperti di tematiche energeti-

che. Il focus del suo intervento sarà il lavoro che l'Unione Europea sta facendo con il progetto Eusair, la strategia definita da Bruxelles per rafforzare la cooperazione con la regione dell'Adriatico e dello Ionio, definendo delle politiche comuni su tematiche come la protezione dell'ambiente, il miglioramento dei trasporti e quello delle connessioni per il trasporto dell'energia, con l'obiettivo di dare maggiore slancio all'economia e al turismo. «Il progetto è molto significativo e richiama alla mente i primi vagiti dell'Unione Europea, che mosse i primi passi

nel 1951 con la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la Ceca, per volontà di personalità politiche del calibro di Jean Monnet, Robert Schuman, Konrad Adenauer e Alcide De Gasperi», racconta Tabarelli.

Il progetto vede partecipare quattro Paesi dell'Unione, Italia, Slovenia, Croazia e Grecia, più altri sei della regione, Serbia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord e San Marino. Il momento è cruciale. Proprio a Trieste, lo scorso novembre nella sede della presidenza della Regione Friuli Ve-

nezia Giulia, si è svolto l'incontro del gruppo di lavoro sull'energia, che sta lavorando all'aggiornamento del primo Master Plan preparato, con l'obiettivo di indirizzare l'area verso gli obiettivi di decarbonizzazione e di integrazione energetica fissati per il 2050. Sono stati elaborati due paper, il primo dedicato all'idrogeno e il secondo all'Intelligenza Artificiale, che serviranno per scrivere le linee guida degli sviluppi futuri, che mirano a rafforzare il coordinamento tra Paesi Ue ed extra Ue, valorizzando in particolare il contributo dei Balcani



LA COMUNITÀ DEL CARBONE

«Il progetto richiama alla mente i primi vagiti dell'Unione europea, con la nascita della Ceca»

per il potenziamento delle infrastrutture e delle interconnessioni.

In un'area molto complessa per le tensioni geopolitiche di questi ultimi anni, questo lavoro preparatorio non è stato certamente facile ma ora si sta finalmente arrivando al punto di passare alla fase operativa. Il nuovo master plan dell'Energia, che getterà le basi della cooperazione nella regione, sarà illustrato prima a Roma, per poi arrivare alla presentazione definitiva a Trieste, orientativamente all'inizio dell'estate 2027.

«Il punto fondamentale del progetto è come usare l'energia per unire l'Europa, richiamando quei passi iniziali di 75 anni fa», dice Tabarelli. —R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HERA IMPRESA VIVA

L'energia che accende il tuo business

La **transizione energetica** è una sfida per le aziende. Noi ti aiutiamo a renderla un'**opportunità di crescita**, mettendo **la nostra squadra al servizio della tua**. Grazie a un approccio multiservizio e integrato, offriamo **soluzioni personalizzate e servizi end-to-end sull'intero ecosistema energetico**: dall'approvvigionamento di energia e gas all'autoproduzione da fonti rinnovabili, dagli interventi di efficientamento alla mobilità elettrica.

Il nostro obiettivo? **Portarti risultati concreti**: riduzione dei costi, ottimizzazione dei consumi, aumento dell'efficienza operativa.



estenergy.gruppohera.it/business/piccole-medie-imprese
estenergy.gruppohera.it/business/grandi-aziende

EstEnergy



GRUPPO

overpost.biz

Eventi

Il Forum dell'Energia

«Focus sulla nuova geotermia l'ostacolo è la burocrazia»

Francesco De Bettin: «Impianti in pochi mesi, ma tre anni di autorizzazioni»

MAURA DELLE CASE

L'intervista

Mentre il dibattito pubblico torna a concentrarsi sul nucleare, Francesco De Bettin invita a ragionare su quello che si può fare prima. Presidente di Dbà Group, da anni impegnato sui temi della transizione energetica, sarà tra i relatori del Forum sull'Energia a Trieste mercoledì. A partire dalla crisi di Hormuz, l'ingegnere ragiona sulle fragilità del sistema energetico italiano e sulle strade percorribili per garantire energia a prezzi competitivi prima che il nucleare di nuova generazione diventi una realtà.

La situazione nel Golfo si aggiunge alla guerra in Ucraina e ad anni di tensioni sui mercati energetici. Che cosa ci stanno insegnando queste crisi?

«Ci ricordano ancora una volta quanto l'Italia dipenda dalle fonti fossili che è costretta a importare. Petrolio e gas restano la base del nostro sistema energetico e ogni crisi internazionale si traduce immediatamente in un aumento dei costi per famiglie e imprese. Il tema non è soltanto la sicurezza degli approvvigionamenti, ma anche il prezzo dell'energia. I Paesi che hanno investito prima di noi in fonti alternative hanno sofferto molto meno. Chi dispone di una quota rilevante di nucleare o di rinnovabili ha pagato l'energia molto meno dell'Italia. E il costo dell'energia incide direttamente sulla competitività del sistema produttivo e sull'occupazione». **Molti guardano al nucleare di nuova generazione come alla soluzione. Lei è**



Il Datacenter Cubo dell'Università di Padova, per cui Dbà ha progettato gli impianti elettrici speciali

d'accordo?

«Essere favorevoli o contrari al nucleare oggi serve a poco. Probabilmente non potremo farne a meno. I reattori di nuova generazione saranno più piccoli, più sicuri e più flessibili. Il problema è che non saranno disponibili in tempi brevi».

Quali i principali ostacoli?

«Oltre alla tecnologia che è ancora in fase di sviluppo, serviranno norme adeguate, ma soprattutto consenso sociale. Il nucleare continua a portarsi dietro la cattiva fama legata agli incidenti del passato. Eppure, se si guardano i numeri, Fukushima ha provocato un enorme disastro economico, ma le vittime dirette furono pochissime. Il Vajont, che non aveva nulla a che fare con il nucleare, causò quasi duemila morti in pochi minuti. Questo non significa ignorare i rischi, ma affrontare il tema senza pregiudizi. Convincere cittadini e territori ad accogliere nuovi impianti sarà una delle sfide più complesse della transizione energetica».



Francesco De Bettin

25%

LE STIME SULLA GEOTERMIA

La quota che secondo Dbà Group potrebbe garantire del fabbisogno energetico

Quanto tempo ci vorrà quindi?

«Tra sperimentazione, industrializzazione, norme e consenso sociale difficilmente vedremo un contributo significativo del nucleare prima di quindici anni. Stiamo parlando del 2040. Ma il problema energetico dell'Italia è oggi, non nel 2040».

Quanto conta la dimensione europea in questa partita?

«Conta moltissimo. Oggi l'Europa non può affrontare queste sfide come una somma di singoli Stati. Dobbiamo essere in grado di condividere energia e infrastrutture. Se un Paese produce energia a costi competitivi, gli altri devono poterla utilizzare in modo efficiente. Dobbiamo superare logiche nazionali che non sono più adeguate alla sfida che abbiamo davanti. È un salto culturale prima ancora che tecnologico. Significa ragionare davvero come sistema europeo e non come ventisette mercati separati». **Come si attraversano i prossimi quindici anni?**

«Con un sistema integrato di fonti. Per un certo periodo il gas continuerà a essere necessario perché garantisce continuità di servizio. Pensare di sostituirlo dall'oggi al domani non è realistico. La vera sfida è ridurre gradualmente l'incidenza mantenendo al tempo stesso la sicurezza del sistema energetico. Parallelamente dovranno crescere fotovoltaico, eolico, idroelettrico e tutte le tecnologie che consentono di ridurre la dipendenza dalle importazioni».

Lei punta molto sulla geotermia. Perché?

«Perché è una fonte programmabile. Produce energia ventiquattro ore su ventiquattro, indipendentemente dal sole o dal vento. È disponibile tutto l'anno e può garantire quella continuità che le altre rinnovabili da sole non riescono ad assicurare. A differenza del fotovoltaico e dell'eolico non dipende dalle condizioni atmosferiche e può contribuire a garantire quella disponibilità costante di energia di cui il sistema produttivo ha bisogno. Oggi siamo in una fase iniziale. La geotermia di nuova generazione richiede investimenti importanti e ha bisogno di alcuni progetti pilota che dimostrino la sostenibilità tecnica ed economica della tecnologia. Una volta avviati i primi impianti, però, il potenziale di crescita potrebbe essere molto significativo».

Che contributo potrebbe dare?

«Secondo le nostre stime, tra il 18 e il 25 per cento del fabbisogno energetico previsto dal Piano nazionale energia e clima. Non risolverebbe da sola il problema, ma rappresenterebbe una componente molto importante del mix energetico italiano».

tico italiano».

Che cosa ne sta frenando lo sviluppo?

«Più che la tecnologia, la burocrazia. Per realizzare un impianto servono pochi mesi di lavori, ma fino a tre anni di autorizzazioni. Se non riduciamo drasticamente questi tempi rischiamo di perdere un'opportunità importante».

Soluzioni?

«Semplificare le procedure e ridurre il rischio per chi investe nelle fasi iniziali dei progetti. Non servono necessariamente grandi incentivi: servono regole chiare, tempi certi e la volontà di accelerare».

Qual è il rischio se non lo facciamo?

«Continueremo a dipendere dall'energia importata e dai suoi costi. Le soluzioni tecniche esistono già. Il problema non è tecnologico: è politico e istituzionale. Serve la capacità di decidere e di realizzare in tempi compatibili con le esigenze del sistema produttivo. Per un territorio manifatturiero come il Nord Est il costo dell'energia non è soltanto una questione ambientale: è una questione di competitività, occupazione e futuro industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ore

LA DISPONIBILITÀ DI ENERGIA

La produzione degli impianti geotermici è disponibile con continuità

Classe energetica, i lavori in casa premiano

Uno studio presentato da Fvg Energia rivela che i valori immobiliari possono salire anche del 23%

GIULIA SACCHI

Il focus

Un salto di classe energetica di un immobile, dalla G - la più bassa - alla A, può produrre un incremento del valore al metro quadro sino al 40,4%. Lo studio Nomisma-Rockwool ha calcolato

che un intervento medio da 24 mila euro genera un aumento di valore di 14.500 euro, con un ritorno economico superiore al 23%.

Se si agisce soltanto sugli impianti, senza toccare l'involucro, il valore cresce mediamente del 4,8%. Con cappotto termico, infissi e sostituzione degli impianti, si sale al 14,8%. L'efficienza energetica di una struttura si misura con l'Ape (attestazione di prestazione energetica), che deve essere fatta in maniera precisa e puntuale, come mette in evidenza il direttore generale di Fvg Energia, Piero Mauro Zanin.

«L'Ape non è solamente un'incombenza burocratica da allegare ai contratti di compravendita o affitto, ma un documento fondamentale per la valutazione della classe energetica, che incide sul valore di una struttura», precisato Zanin, che snocciola i numeri legati a tali documenti: un sistema che mette in moto 3.600 certificatori iscritti al catasto, per un totale di 310.000 attestazioni depositate sinora in Friuli Venezia Giulia. Più di 40 mila sono state censite nel 2025 e il 45% sono friulane.

«Questo ci permette di poter contare su una banca dati importante», osserva Zanin, «e di avere

una fotografia precisa sulla situazione del nostro patrimonio immobiliare, che evidenzia come ancora tante abitazioni appartengano alle classi meno performanti, dalla D alla G, ma gli incentivi a efficientare gli edifici messi in campo dalla Regione stanno dando risultati. Nel corso degli anni la classe meno performante, la G, si è ridotta e c'è un aumento, seppur lento, di quelle migliori».

In base ai dati 2025, le abitazioni in classe A rappresentano il 13%, in B il 6%, mentre in G il 19% e in F e D il 17%. Fvg Energia spinge sull'acceleratore degli investimenti affinché i cittadini com-



IL DIRETTORE DI FVG ENERGIA

Zanin: «L'Ape non è un'incombenza burocratica ma un documento fondamentale»

prendano quanto sia importante puntare ad avere edifici a emissioni zero e assicurare maggiore attenzione alla qualità energetica del patrimonio immobiliare.

«Auspichiamo che pure tecnici certificatori e addetti ai lavori ci aiutino a far capire al cittadino che anche piccoli contributi all'efficienza energetica nel proprio appartamento si trasformano in mancate emissioni e quindi in benefici ambientali, sociali ed economici», aggiunge Zanin. «Importante è un'alleanza tra istituzioni, portatori d'interesse e cittadini per trovare soluzioni, in termini anche di risorse economiche, che mirino a tali obiettivi. A questo proposito, ci tengo a sottolineare il lavoro che su questo fronte sta facendo la Regione Friuli Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baia di Sistiana
CARAVELLA

**VIVI LA TUA
ESTATE CON NOI!**

Il mare ti aspetta...

Prenotazioni su:



www.baiadisistiana.com

Informazioni:
+39 3423404135

overpost.biz